Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6426 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NELL'ULTIMA TAPPA DELLA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE NEGLI STATI UNITI

SARAGAT PRESENTA A LOS ANGELES L'IMMAGINE DELL'ITALIA MODERNA

«Siamo una delle dieci maggiori potenze industriali del mondo» - Il nostro «miracolo» è dovuto al lavoro nella libertà - Caldo commiato dagli italiani d'America - Da oggi week-end nella Polinesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Il Presidente Saragat ha concluso il suo soggiorno a Washington ed è partito alla volta di Los Angeles. Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey, si è recato alle 10 locali al Blair House ed ha accompagnato l'on. Saragat, Fanfani ed il seguito nel grande prato dominato dall'obelisco dedicato a Giorgio Washington. Qui erano in attesa due grandi elicotteri dell'Aviazione. Qualche minuto più tardi, Saragat, Humphrey, Fanfani ed il seguito sono partiti a bordo degli elicotteri per raggiungere la base aerea di Andrews. Gli elicotteri sono giunti all'aeroporto militare di Washington dopo quindici minuti di volo.

Alle 10.30, l'aereo speciale «DC-9» dell'«Alitalia» con a bordo il Presidente, è partito alla volta di Los Angeles. Presso la scaletta si erano avute le ultime strette di mano tra i partenti e il Vicepresidente Humphrey. Anche i generali Di Casola e Pistotti del gruppo permanente NATO, gli addetti militari italiani e d i funzionari della Ambasciata d'Italia erano allo aeroporto di Andrews. L'Ambasciatore Ortona è partito per accompagnare il Capo dello Stato fino al termine della sua permanenza negli Stati Uniti.

L'aereo presidenziale è sceso a Los Angeles alle 12.19, ora locale. All'aeroporto il Sindaco Samuel Yorty gli ha offerto le chiavi della città, pronunciando parole di benvenuto, alle quali Saragat ha risposto con una breve allocuzione che, tradotta in inglese, è stata accolta con applausi scroscianti dalla numerosa folla che recava cartelli con le scritte «Viva l'Italia» «Viva Saragat». Successivamente il Capo dello Stato ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dalla città, ed ha pronunciato un discorso che ha voluto essere di presentazione dell'Italia di oggi a una metropoli che conta, tra i suoi abitanti, numerosissimi di origine italiana.

Saragat, dopo aver ringraziato le autorità e le comunità italiane, ha detto: «Voi conoscete le ragioni del viaggio che io sto compiendo insieme all'onorevole Fanfani dal Canadà, per gli Stati Uniti, fino in Australia. A Washington abbiamo incontrato i grandi leader della Nazione americana. Abbiamo parlato di pace, di quella pace che in Europa, a più di venti anni dalla fine della guerra, noi consegnamo intatta alle prossime generazioni. Se l'Europa occidentale è oggi libera, se i nostri nuovi rapporti con l'Europa orientale ci permettono di sperare in un futuro ben diverso da quello che si profilava davanti a noi nell'immediato dopoguerra, lo dobbiamo alla NATO, alla amicizia e all'alleanza fra l'Europa e l'America. Questi ultimi venti anni ci hanno insegnato che solo l'unità fra i nostri continenti può risolvere i problemi che dovremo affrontare nei prossimi anni.

«Scopo di questo mio viaggio è anche quello di diffondere la immagine di questa Italia moderna che noi rappresentiamo. L'Italia è una delle dieci maggiori potenze industriali del mondo. La grande maggioranza dei cinque milioni di disoccupati, con cui ci affacciammo alle soglie inquiete del dopoguerra, ha trovato oggi lavoro in industrie che sono fra le più moderne ed efficienti d'Europa. In venti anni di lavoro abbiamo trasformato l'Italia da paese prevalentemente agricolo a paese prevalentemente industriale. Se mi chiedeste quali sono le cause di quel fenomeno che molti hanno definito il «miracolo italiano», direi che esse sono: il lavoro nella libertà. Abbiamo lavorato senza risparmiare le nostre forze. Oggi cominciamo a raccogliere i frutti.

«La libertà — ha proseguito il Presidente — ha dato un significato e una finalità al nostro lavoro. Senza di essa la Italia non avrebbe ritrovato la sua immagine più antica e più vera, quella della sua storia nell'era dei Comuni, del suo grande Risorgimento nazionale e delle sue lotte di liberazione. La libertà ci ha stimolato a competere con le grandi industrie europee e americane.

«Naturalmente, siamo ancora ben lontani dall'aver risolto tutti i nostri problemi. Abbiamo regioni povere dove il progresso e la prosperità non hanno ancora messo profonde radici. Dobbiamo colmare lo squilibrio ancora esistente tra il Nord e il Sud, del nostro Paese. Anche l'Italia, in altre parole, ha la sua frontiera da raggiungere, da conquistare, da spostare in avanti.

«Ho parlato di frontiera — ha aggiunto Saragat — perchè so che voi uomini di California potete comprendere meglio degli altri. Ciò che ho visto, oggi a Los Angeles, e in occasione di altri miei viaggi in California, è il risultato di quello stesso impegno con cui lavoriamo alla soluzione dei problemi italiani. Questa grande città — a cui porto il saluto dell'Italia — le sue industrie, le sue università i suoi grandi laboratori tecnologici, dove il mondo si specchia nel futuro, sono una delle più belle e stimolanti visioni che l'uomo di oggi possa incontrare nel corso dei suoi viaggi. Da regione di frontiera la California, nel breve spazio di un secolo, è divenuta una terra dove gli uomini lavorano a creare il futuro del mondo. Ed io come Presidente della Repubblica italiana sono profondamente orgoglioso del fatto che alla storia della California, nella fase eroica dei pionieri come in quella presente, abbiano partecipato tanti italiani.

«Questo incontro fra uomini di diverse Nazioni dai quali è scaturita la California moderna conferma ai miei occhi quella che sarà — ne sono certo — la lezione principale di questo mio viaggio intorno al mondo: soltanto la fratellanza e la solidarietà degli uomini liberi può dare pace e progresso al mondo di domani».

Saragat ha così concluso: «Non voglio lasciare questa grande Repubblica amica ed alleata, prima di raggiungere un altro continente senza rivolgere a tutti gli italiani e agli italo-americani il saluto dell'Italia. L'Italia li ricorda con un affetto che la distanza e il tempo trascorso dalla loro emigrazione non hanno reso meno saldo e duraturo. L'Italia è grata per i loro sacrifici, per il loro lavoro, per il modo con cui la rappresentano nella Nazione che li ha accolti. Cinquantatrè milioni di italiani formulano per gli italiani d'America e per i loro figli, per la loro vita e per il loro lavoro gli auguri più fraterni e più affettuosi».

Al pranzo, che ha avuto luogo al Beverly Hilton Hotel, hanno preso parte millequattrocento invitati. Il Governatore della California, Ronald Reagan, ha rivolto a Saragat il saluto ed il benvenuto dello Stato, pronunciando parole di ammirazione per l'Italia e di apprezzamento per l'apporto degli italiani, sin dall'epoca dei pionieri, al progresso della California. Fra gli invitati vi erano numerose personalità della vita politica americana e della California di origine italiana, esponenti della collettività italiana, operatori economici, artisti, personalità della scienza e della cultura. Calorosissime sono state le accoglienze rivolte al Presidente della Repubblica durante il suo discorso.

Alle 11 di domattina l'aereo presidenziale italiano riprenderà il volo diretto a Papeete, capitale di Tahiti, nella Polinesia francese, dove Saragat, Fanfani, il seguito ed i giornalisti trascorreranno la fine settimana prima di raggiungere l'Australia, l'ultima tappa del viaggio di Saragat. L'arrivo del Presidente a Canberra è previsto per il pomeriggio di lunedì 25 settembre.

P. B.

LA FESTA ALLA CASA BIANCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — La foto ufficiale prima del pranzo alla Casa Bianca in onore di Saragat, durante il quale sono stati festeggiati i suoi 69 anni. Da sinistra: il Vicepresidente Humphrey e consorte, Saragat, Johnson, la moglie del Presidente americano e il Ministro Fanfani

L'anniversario di Porta Pia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Nell'anniversario della breccia di Porta Pia il Ministro della Difesa Tremelloni ha deposto una corona sul posto dove fu aperto il varco attraverso il quale passarono i bersaglieri

Riunione riservata a Parigi

Un disarmo bilanciato negli obiettivi dell'UEO

Parigi, 20

Parlamentari dei Paesi della Unione europea occidentale (U. E. O.) hanno discusso a Parigi la possibilità di riduzioni bilanciate delle forze militari della Europa occidentale e dell'Europa orientale, sottolineando la necessità dei Paesi dell'Europa occidentale di essere meno dipendenti, rispetto al passato, dalle forniture militari americane.

La riunione ha avuto luogo a porte chiuse con la partecipazione di membri della commissione difesa dell'UEO e di specialisti della difesa dei Parlamenti dei sette Paesi dell'Unione: Granbretagna, Francia, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Un comunicato sull'incontro dice che i delegati hanno rilevato che «le relazioni dei membri dell'Alleanza con i Paesi dell'Europa orientale e con la Unione Sovietica dovrebbero continuare ad essere basate sul principio dell'equilibrio» ma che «tuttavia dovrebbero essere compiuti degli sforzi, in maniera prioritaria, per raggiungere riduzioni reciprocamente concordate del livello delle forze, con l'Unione Sovietica e con i membri del Patto di Varsavia, se possibile».

Il presidente della riunione, il socialista inglese Robert Edwards, in una successiva dichiarazione alla stampa ha detto che la maggioranza dei delegati aveva espresso l'opinione che l'alleggerimento della minaccia nell'Europa orientale e la comparsa di una nuova minaccia in Estremo Oriente possa risultare in una nuova concezione in Europa occidentale e in America per un ritiro bilanciato di forze.

Il Segretario generale della NATO Manlio Brosio ha preso parte alla riunione del pomeriggio, nella quale i delegati hanno detto di ritenere che «la partecipazione della Francia all'alleanza e in generale alla difesa dell'Occidente sia sempre essenziale».

NUOVI INCIDENTI CONFERMANO LA PRECARIETA' DELLA TREGUA SULLE SPONDE DEL CANALE

Affondano tre battelli della RAU sotto il tiro dei cannoni israeliani

Erano carichi di soldati in completo assetto di guerra - Secondo Radio Cairo l'artiglieria ha colpito zone di Suez e Porto Taufik causando perdite fra i civili - Processi contro arabi

Tel Aviv, 20

I carri armati israeliani attestati sulle sponde del Canale di Suez, all'imboccatura meridionale della via d'acqua, hanno affondato tre imbarcazioni egiziane cariche di soldati mentre cercavano di entrare nel Canale. A bordo di ciascuna imbarcazione vi erano 15 militari armati, indosanti divise da campagna ed elmetti di acciaio. I tre battelli sono stati affondati in due differenti incidenti registrati due ore e mezzo l'uno dall'altro vicino a Porto Taufik. Secondo alcuni osservatori, gli egiziani hanno cercato in questo modo di creare un incidente sulla linea di tregua in coincidenza con l'apertura dei lavori della sessione autunnale dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il portavoce militare israeliano ha annunciato che verso le 6.15 di stamane scambi di colpi di arma da fuoco sono avvenuti nella zona del Canale situata a Sud di Porto Taufik. Secondo il portavoce, sei imbarcazioni egiziane trasportanti soldati hanno violato l'accordo che vieta qualsiasi navigazione in quella zona. Durante lo scambio di colpi, due imbarcazioni egiziane sono state colpite. Un secondo incidente è avvenuto nella stessa zona alle 8.45. Secondo il portavoce israeliano, gli egiziani hanno nuovamente violato l'accordo di non-navigazione, facendo circolare due battelli pieni di soldati. Gli israeliani hanno aperto il fuoco colpendo un battello.

A sua volta Radio Cairo ha dichiarato che l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco alle 6.24 contro Suez e Porto Taufik, colpendo due case e la centrale elettrica di Suez e ferendo cinque civili. La radio ha aggiunto che gli israeliani hanno sparato per 18 minuti e che gli egiziani hanno informato gli osservatori dell'ONU; non ha precisato se da parte egiziana si è risposto al fuoco. In serata la stessa emittente egiziana ha diffuso un comunicato militare, secondo il quale l'artiglieria israeliana ha ripreso nel pomeriggio, alle 15, i suoi tiri contro le posizioni egiziane nel pressi di Suez. Il comunicato aggiunge che quattro proiettl hanno colpito la città, causando la morte di tre civili e il ferimento di altri sei. Gli israeliani — precisa il comunicato — hanno cessato il fuoco in seguito all'intervento degli osservatori dell'ONU.

Queste notizie sono state prontamente smentite da Tel Aviv. Il portavoce militare ha negato che durante gli incidenti della mattinata la forze israeliane abbiano sparato contro le città di Suez e Porto Taufik. Egli ha precisato che i tiri sono stati diretti unicamente contro le imbarcazioni egiziane che avevano violato l'accordo di navigazione. Lo stesso portavoce ha smentito che l'artiglieria abbia ripreso nel pomeriggio i suoi tiri contro le posizioni egiziane nei pressi della città di Suez. Il portavoce ha ribadito che la artiglieria israeliana ha aperto il fuoco soltanto due volte nella mattinata e in entrambi i casi contro battelli egiziani con a bordo soldati e in navigazione lungo il Canale di Suez.

Secondo gli osservatori, questi incidenti derivano da una differente interpretazione data dell'accordo di non-navigazione raggiunto tra israeliani ed egiziani in agosto sotto l'egida del generale Bull, capo degli osservatori dell'ONU. Secondo gli egiziani, l'accordo riguarderebbe solo la navigazione nel Canale di Suez e non le acque di accesso al Canale, cioè il golfo di Suez, mentre gli israeliani intendono che l'accordo valga anche per queste acque.

Trattative sono in corso fra il comandante israeliano della zona dei monti siriani del Golan, occupati dalle forze israeliane, e rappresentanti della Croce Rossa internazionale per permettere il passaggio, attraverso la linea di cessazione del fuoco, di profughi separati dalle loro famiglie. Ciò riguarderebbe un numero relativamente piccolo di persone. E' da rilevare, tuttavia, che si tratta dei primi contatti indiretti, tramite la Croce Rossa, avvenuti tra israeliani e siriani dopo lo scambio dei prigionieri di guerra.

Un attentato è avvenuto ieri sera contro la tipografia di un giornale religioso israeliano nella parte nuova di Gerusalemme, cioè la parte che anche prima del conflitto apparteneva a Israele. Tre cariche di dinamite sono esplose, provocando il ferimento di sette persone e la distruzione degli impianti. Nove arabi sospettati di essere i sabotatori sono stati arrestati. Fonti della polizia hanno riferito che dai primi interrogatori è emerso che l'attentato è opera di membri dell'organizzazione terroristica «El Fatah»; due degli arrestati erano impiegati nella tipografia di proprietà di un ebreo. Le tre esplosioni sono avvenute all'ora esatta in cui l'Assemblea delle Nazioni Unite inaugurava la sua sessione autunnale. Funzionari dei servizi di sicurezza hanno dichiarato che le esplosioni costituiscono un tentativo degli estremisti arabi di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul controllo israeliano di Gerusalemme.

A Tel Aviv undici giovani arabi sono stati arrestati in relazione all'uccisione del volontario belga Daniel Abelew di 18 anni, il cui corpo orrendamente mutilato, è stato rinvenuto il 17 settembre scorso.

Nove arabi di Umm El Fahm sono stati condannati a pene varianti dai 18 mesi ai 9 anni di prigione da un tribunale militare israeliano per spionaggio in favore della Giordania. Le prove della loro attività sono state trovate dagli israeliani negli archivi dei servizi segreti giordani di Nablus dopo l'occupazione in giugno. Altri due arabi di Hebron, nella Cisgiordania, sono stati condannati rispettivamente a 20 e a 8 anni di carcere per aver fatto passare di contrabbando alcune armi in Giordania.

Dal «terminal» di Beirut

RIPARTE PER L'EUROPA il petrolio dell'Arabia

Beirut, 20

E' partita al prima nave cisterna carica di petrolio scaturito dal «terminal» dell'oleodotto dell'Arabia Saudita. E' il primo carico di grezzo saudita che lascia le coste dell'Asia Minore dopo la guerra delle cento ore del giugno scorso. La nave, una petroliera norvegese battente bandiera inglese, ha caricato 715 mila barili di petrolio destinati all'Olanda.

Ieri la petroliera greca «Spiros Livanos» ha cominciato a caricare 600 mila barili di petrolio destinati alla Granbretagna. Altre cinque navi devono effettuare carichi per Inghilterra, Italia, Grecia, Stati Uniti e Canadà. Da ieri l'oleodotto, che è di proprietà di una società americana, pompa 475 mila barili al giorno e si spera di far giungere tale capacità a 480 mila barili giornalieri.

Con il pieno ripristino di questo oleodotto, l'Irak rimane il solo Paese del Medio Oriente che mantenga il blocco del pompaggio del petrolio verso i «terminal» del Mediterraneo. La causa di ciò sta nel fatto che l'oleodotto iracheno passa attraverso la Siria e questa non ha dato il suo consenso al pompaggio, poichè rispetta ancora l'embargo contro i Paesi presunti alleati di Israele nella guerra.

APERTA IN ISRAELE la «Strada dei due mari»

Tel Aviv, 20

Il Presidente israeliano Zalmann Shazar ha inaugurato solennemente ieri la «Strada dei due mari», lunga 173 chilometri e che collega il Mar Morto con il porto di Eilat, sul Mar Rosso, attraverso il deserto del Negev.

La situazione

Il Presidente Saragat ha concluso a Los Angeles la sua breve visita negli Stati Uniti. Nella metropoli del Pacifico, che conta fra i suoi abitanti numerosi nostri connazionali e figli di emigrati italiani, il Capo dello Stato ha tenuto un discorso durante un pranzo offerto in suo onore dalle autorità locali. Saragat ha ricordato gli enormi progressi compiuti dal nostro Paese negli ultimi vent'anni, rilevando come uno degli scopi del suo viaggio sia quello di diffondere l'immagine della moderna Italia. Nella occasione, il Presidente ha rivolto un cordiale saluto e augurio a tutti gli italiani d'America. Oggi Saragat, accompagnato da Fanfani, lasciando Los Angeles arriva a Papeete, capitale di Tahiti, nella Polinesia francese, per trascorrere un breve periodo di riposo. Dopodichè il Presidente raggiungerà l'Australia.

Il Canale di Suez è stato nuovamente teatro di una minacciosa ripresa degli scontri tra arabi e israeliani. Alle 6.15 e alle 8.45 di ieri mattina (ora locale) truppe israeliane hanno aperto il fuoco contro battelli egiziani che si avvicinavano all'imboccatura meridionale del Canale di Suez con a bordo reparti dell'esercito. Tre battelli sono colati a picco. Da parte israeliana si è accusata la RAU di aver violato l'accordo che prevede la non navigazione del Canale. Da parte egiziana si è affermato che gli incidenti, deliberatamente voluti da Tel Aviv, hanno provocato alcune vittime nei centri di Suez e di Porto Teufik, ma il Governo israeliano ha immediatamente smentito le asserzioni del Cairo. A giudizio degli osservatori, gli incidenti sono stati provocati dagli egiziani per tener desta l'attenzione delle Nazioni Unite sul problema dell'assetto territoriale della zona.

La direzione socialista ha discusso sulla politica estera esprimendo un orientamento di massima per la riforma del Patto Atlantico. Ha anche preso in esame la questione della programmazione dei lavori parlamentari ribadendo le richieste per il varo della legge elettorale regionale e delle varie riforme qualificanti del centro-sinistra.

ANCHE NENNI SI E' PRONUNCIATO APERTAMENTE PER LA REVISIONE DELL'ALLEANZA

La direzione del PSU insiste sull'«aggiornamento» della NATO

Riccardo Lombardi e i suoi amici hanno votato contro la risoluzione finale per il «troppo timido accenno» all'espulsione della Grecia e del Portogallo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La direzione socialista ha tenuto, questa sera, una lunga seduta per discutere, sulla base della relazione fatta ieri da Nenni, la situazione internazionale e anche la politica interna, soffermandosi in particolare sui lavori parlamentari. La riunione è terminata a tarda ora con un documento finale, la cui redazione è stata molto laboriosa: la parte relativa alla politica estera ha richiesto circa due ore. Si dovevano, infatti conciliare le tesi del rinnovo automatico del Patto atlantico e quella della sua revisione, lasciando fuori, naturalmente, la tesi della denuncia del Patto stesso. Questi sono stati i punti più contrastati nella discussione. Il comunicato parla solo di «adeguamento e aggiornamento» del Patto atlantico, ma non dà alcuna indicazione in proposito. E' caduto qualsiasi accenno alla Internazionale socialista, essendo emersi dei dissensi sulla validità dei suoi deliberati.

Lombardi ha spiegato il voto contrario suo e dei suoi amici (Santi, Balsamo e Veronesi) con il «troppo timido accenno» ai Paesi che dovrebbero essere esclusi dal Patto atlantico; ha aggiunto che mentre De Martino già aveva detto che tali Paesi erano la Grecia e il Portogallo, Orlandi aveva escluso tutto ciò.

Anche oggi è stato Nenni ad aprire il dibattito, dichiarando significatamente a proposito del Patto atlantico: «Tra la tesi di tutto accettare e di lasciare le cose come stanno, e quella di tutto ripudiare, io sono per la tesi della revisione». Il vecchio leader romagnolo ha movimentato la riunione con una serie di interventi. Ad esempio, mentre parlava Riccardo Lombardi ha detto interrompendolo: «Accetto il principio dell'aggiornamento, che non è quello della staticità; e mi sono personalmente impegnato a portare questo convincimento a Zurigo, alla riunione del Bureau dell'internazionale socialista».

Nel dibattito, Lombardi si è espresso a favore della revisione del Patto atlantico, mentre si è detto contrario alla sua denuncia. A suo parere la revisione significa tre cose: eliminazione o espulsione della Grecia dal Patto; eliminazione o espulsione del Portogallo; conclusione pacifica del conflitto vietnamita. Andare avanti così non si può, sempre secondo Lombardi; significa, a suo dire, solidarizzare con Paesi «non democratici». Infine, si è detto contrario alla trasformazione dell'Alleanza in una «partnership» tra America del Nord ed Europa.

Brodolini, che è un esponente del gruppo demartiniano, ha polemizzato con le prese di posizione a suo tempo espresse da Tanassi e Cariglia. Le consultazioni in sede di internazionale socialista sull'aggiornamento della NATO — ha affermato Brodolini — non comportano per i socialisti italiani alcuna subordinazione e nessuna disciplina di automatica accettazione di eventuali decisioni maggioritarie. Il PSU è autonomo ed ha autonomia di scelta, anche se ovviamente si augura che in sede di Internazionale si registri la più ampia solidarietà tra i partiti socialisti dei Paesi aderenti al Patto atlantico. Nenni, interrompendolo, si è detto d'accordo. Vittorelli ugualmente: «Dobbiamo portare un contributo originale alla soluzione del problema».

Per Cattani non occorre mitizzare il problema; per i socialisti la questione atlantica non è una questione di principio, bensì uno strumento di politica estera e va valutata come tale. Fino a quando non ci saranno altre garanzie per l'Italia, il Patto atlantico sarà la sola garanzia di sicurezza e protezione atomica. Occorre quindi lavorare per una valida sistemazione europea, rimanendo nella NATO fino a quando questa nuova condizione non si sarà verificata. Anch'egli ha detto che l'Internazionale socialista non può prendere decisioni vincolanti in materia.

De Martino, nel suo intervento, ha affermato che bisogna fare uno sforzo per spogliarsi del passato e non riproporre le vecchie polemiche che rischierebbero di mettere in crisi lo stesso patto di unificazione. Non esiste ancora la possibilità di dire che i patti militari abbiano fatto il loro tempo. Il problema è come si interpreta la funzione dei patti per giungere ad una concreta distensione internazionale. De Martino ha criticato la politica americana nel Vietnam e nell'America latina che, a suo parere, porterebbe a due soluzioni: quella reazionaria o quella comunista. Il co-segretario ha quindi sostenuto la tesi della revisione dell'Alleanza atlantica, pur lasciandola sopravvivere: ciò comporta la presenza socialista più incisiva anche a livello di Governo.

Ultimo oratore Cariglia ha detto che non vi sono dubbi che i due partiti socialisti originariamente hanno avuto una diversa valutazione del problema del Patto atlantico, ma è anche vero che nella carta dell'unificazione questi argomenti sono stati definiti in modo soddisfacente per tutti. Concludendo, Cariglia ha detto di ritenere che il Psu debba dare un contributo al comitato proposto in sede internazionale e che le conclusioni del comitato dovranno essere esaminate dal Congresso internazionale socialista che si terrà alla fine del 1968.

C. M.

PER LE MIGLIORATE CONDIZIONI DEL PONTEFICE

Consegnato al Papa il messaggio di Tito

Riguarda il Medio Oriente - Le radiografie lette dai clinici: operazione necessaria, ma non urgente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

I radiologo che è entrato in Vaticano per fare le radiografie al Papa è il professor Guglielmo Gualdi della clinica radiologica della Università di Roma. E' lo stesso che, a suo tempo, fece le radiografie a Papa Giovanni. Nel laboratorio radiologico dell'appartamento papale, il professor Gualdi ha impressionato decine di lastre nella mattinata di lunedì e in quella di martedì. Ieri sera stessa ha scritto un referto che ha fatto pervenire ai professori Valdoni, Arduini e Fontana.

I tre illustri clinici si sono riuniti a tarda sera. Hanno preparato un comunicato che sarà reso noto domani, nel quale si constata la ripresa dell'organismo del Pontefice. In merito all'atto chirurgico sembra che l'opinione sia questa: operazione necessaria ma non urgente.

Il cronista coglie oggi una atmosfera vaticana più distesa anche se, ovviamente, non tutte le preoccupazioni sono scomparse.

Si dà per sicuro che il Papa inaugurerà di persona il Sinodo dei Vescovi assistendo, il 29 settembre, al solenne rito mattutino. E' la prima volta che in ambiente vaticano si parla con assoluta certezza della presenza del Papa in San Pietro insieme ai 197 padri sinodali.

A quanto sembra, poi, non sono stati disdetti taluni impegni papali come ad esempio quello dell'inaugurazione, il prossimo 1.o ottobre, di una nuova parrocchia alla periferia di Roma, nella zona di Monte Mario. Ma potrà effettivamente il Papa sobbarcandosi a nuove fatiche a così breve distanza di tempo dalla fase acuta della malattia?

Stamane Paolo VI ha ricevuto due Cardinali: Tisserant, decano del Sacro Collegio e Felici, Prefetto della commissione per il codice di diritto canonico e «presidente delegato» al sinodo insieme ai Cardinali Villot e Conway.

Al Papa è stato oggi consegnato il messaggio del Maresciallo Tito, sul Medio Oriente. Il testo è stato recato stamane in Vaticano dal rappresentante jugoslavo presso la Santa Sede, Vekoslav Kurije, che lo ha consegnato al Segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Casaroli. Come è noto, il messaggio doveva essere consegnato al Pontefice il 4 settembre scorso, ma l'udienza venne sospesa a causa della improvvisa malattia di Paolo VI. Il diplomatico ha anche espresso a monsignor Casaroli gli auguri personali del Maresciallo Tito per la salute del Pontefice.

Ar. P.

PLI E MSI CONTRO LE DISPOSIZIONI ELETTORALI

OPPOSIZIONE DA DESTRA ALLA LEGGE SULLE REGIONI

Democristiani e missini al Senato a favore del d.d.l. sulla detenzione di armi
In entrambi i rami del Parlamento è stato commemorato il Venti settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Nella seduta odierna l'assemblea di Montecitorio ha proseguito la discussione sulla legge elettorale regionale con gli interventi dei deputati liberali Baslini e Goerning e dei missini Delfino e Franchi. I parlamentari del partito liberale hanno sostenuto che l'opinione pubblica ha chiaramente dimostrato di essere contraria all'attuazione dell'ordinamento regionale. Le stesse forze politiche della maggioranza hanno assunto in merito atteggiamenti contrastanti, a seconda del momento. I socialisti, che in seno all'Assemblea costituente denunciarono i pericoli del regionalismo, successivamente, divenuti consapevoli dei benefici di potere che potevano derivare dalla localizzazione delle loro forze in alcune zone del Paese, hanno imposto alla Democrazia Cristiana l'impegno dell'approvazione di questo disegno di legge elettorale entro la presente legislatura, minacciando addirittura una crisi di Governo. Comunque la legge elettorale secondo logica avrebbe dovuto seguire — e non precedere — le leggi relative alla organizzazione delle Regioni, al loro finanziamento, al trasferimento a esse di parte del personale statale. Sul piano più squisitamente politico, secondo i liberali in almeno cinque Regioni è probabile che si costituiscano maggioranze per Governi di fronte popolare», che consentirebbero ai comunisti di rompere l'attuale isolamento e di influenzare pesantemente la politica nazionale.

A loro volta i parlamentari missini hanno contestato che la legge elettorale regionale possa considerarsi uno strumento di riforma. Trattasi invece di un vuoto complesso di norme, che fa riferimento a organismi inesistenti, a entità informi. Come circoscrizione elettorale di base per queste elezioni si vuole assumere la Provincia: questa, da mera entità amministrativa, verrebbe così all'improvviso ad assumere una caratterizzazione politica per la quale non è idonea, con l'aggravante della contemporaneità tra elezioni comunali, provinciali e regionali, prevista dall'articolo 22 del disegno di legge in esame. Ciò non potrebbe che esasperare le rivalità municipali. Il sistema elettorale su base provinciale è dannoso anche perchè in quelle Regioni (come il Lazio) in cui il capoluogo ha una popolazione molto numerosa, la maggior parte dei consiglieri eletti proverrà da una sola città monopolizzando così la attività del Consiglio regionale. Infine il missino Delfino ha rilevato che certe affermazioni della stampa socialista lasciano intravvedere la possibilità che il gruppo socialista chieda il rinvio della discussione sul bilancio dello Stato e la concessione dell'esercizio provvisorio, per portare a termine l'iter parlamentare di alcune riforme deliberate dal Governo di centro-sinistra: tra queste sarebbe il disegno di legge in esame.

Al Senato è proseguita invece la discussione sul provvedimento relativo al controllo delle armi con gli interventi dei comunisti Rendina, Kuntze, Gullo, del missino Lessona e del democristiano Monni. Questi ultimi due hanno parlato in favore del disegno di legge confutando alcune critiche mosse a suo tempo dall'opposizione di sinistra, mentre i comunisti hanno ribadito ancora una volta i loro punti di vista negativi. In particolare il senatore Monni ha affermato di non credere minimamente che il Partito comunista si opponga al disegno di legge per difendere la criminalità ma ha osservato di non capire la tesi comunista secondo cui l'applicazione di detto provvedimento può costituire un pericolo per le persone oneste. «Infatti — ha spiegato Monni — i cittadini che non intendono delinquere, non detengono o usano armi proibite e quindi non corrono alcun pericolo. D'altra parte — ha proseguito — colui che ama collezionare armi può chiedere l'autorizzazione».

L'intervento di Lessona è stato, come già detto, abbastanza positivo. Infatti, il missino dopo aver dichiarato che il suo gruppo voterà a favore del provvedimento in quanto intende contribuire ad imprimere un energico impulso ad una politica interna mirante a debellare il banditismo nelle sue forme peggiori, ha concluso affermando che «la situazione dell'ordine pubblico in Italia potrà certamente migliorare se il Ministro dell'Interno vorrà farla migliorare». Kuntze, che è stato il più prolisso degli oratori comunisti, ha ribadito ancora una volta la tesi della sua parte secondo cui il provvedimento non può servire a colpire seriamente i veri criminali che «certamente non andranno a consegnare le armi alla Polizia». Egli si è poi chiesto se il provvedimento non potendo condurre a risultati concreti in relazione allo scopo che viene dichiarato «non sia piuttosto un altro l'intento che attraverso il disegno di legge si vuole perseguire quello cioè, non confessato, di far rivivere il sistema poliziesco dell'epoca scelbiana». Kuntze ha concluso respingendo l'accusa mossa ai comunisti di voler prendere le difese dei criminali. «La verità è invece — ha sottolineato — che la mia parte vuole piuttosto l'adozione di misure che valgano a reprimere assai più efficacemente la criminalità di quanto non possa fare il disegno di legge in esame che non è stato chiesto nè dall'opinione pubblica nè dagli stessi magistrati».

La ricorrenza del XX Settembre è stata celebrata nei due rami del Parlamento. Lo stesso Ministro degli Interni, intervenuto alla seduta del Senato, ha espresso il compiacimento del Governo per il fatto che la celebrazione della ricorrenza avvenga al di fuori e al di sopra delle polemiche che purtroppo da tempo divisero così larga parte degli italiani. La storia della Nazione — ha affermato Taviani — è andata avanti e l'unità si è consolidata anche negli spiriti, soprattutto e particolarmente quando, con la quarta guerra di indipendenza, in un comune sacrificio, in un comune olocausto compiuto da credenti e da non credenti, da guelfi e ghibellini, allora ancora divisi dallo storico steccato, si è insieme sofferto e insieme gioito per la ricongiunzione alla madre patria di Trento e Trieste, Gorizia e Bolzano. La celebrazione del XX Settembre, al di là di ogni spirito polemico superato e anacronistico, deve significare e significa — ha concluso il Ministro — che per tutti i cittadini della Repubblica, al di sopra dei partiti e delle ideologie, al di sopra di ogni divisione di parte, c'è lo Stato.

A sua volta il presidente supplente Zelioli Lanzini ha sottolineato che il XX Settembre è una data che, al di là di lacerazioni e contrasti che appartengono ormai alla storia, vede uniti gli italiani nel ricordo di uno dei momenti spiritualmente più significativi del nostro risorgimento nazionale. In precedenza oratori di tutti i gruppi erano intervenuti per solennizzare la ricorrenza.

Alla Camera il socialista Mauro Ferri ha proposto che il XX Settembre divenga festa nazionale e nessuno si è opposto alla richiesta. Ferri ha detto che al di là delle polemiche, il XX Settembre appartiene alla storia d'Italia e rappresenta, anche per la Chiesa cattolica, una svolta importante e positiva perchè, privandola del potere temporale, le ha consentito maggiore libertà nella sua azione di magistero spirituale. Di conseguenza, nessuna forza politica può rivendicare il monopolio del XX Settembre, che non può più essere motivo di divisione e di contrasto, visto che tutti gli italiani riconoscono oggi la necessità di un rigoroso confine tra il potere civile e quello religioso.

Per il liberale Cantalupo la presa di Roma non costituì l'episodio di un presunto conflitto tra libertà e religione, ma segnò l'affermazione progressiva dello Stato unitario sul potere temporale del Pontefice, ormai superato dai tempi. Il repubblicano La Malfa ha accettato la proposta di Ferri osservando poi che determinati atteggiamenti della Chiesa non vanno distorti o strumentalizzati, al fine di ricostruire le vicende storiche e sociali del Paese secondo una versione di comodo, ma completamente snaturata. Franceschini, per i democristiani, ha detto che ricordare la data del XX Settembre è un'occasione per rendere omaggio a tutti gli artefici dell'unità d'Italia, che furono cattolici e non cattolici, ma tutti supremamente italiani. Il mondo cattolico italiano superò ben presto le recriminazioni per ciò che era avvenuto nel 1870. Già all'epoca della prima guerra mondiale non si poteva più parlare dello «storico steccato».

Infine, il leader repubblicano La Malfa ha osservato che la data che si celebra oggi, oltre a costituire l'atto conclusivo della unità nazionale, afferma altri valori, sancendo il principio che esistono ragioni proprie della Chiesa e ragioni proprie dello Stato. Dopo un breve intervento del Ministro Scaglia che si è associato alla celebrazione a nome del Governo, il vicepresidente di turno Rossi ha sottolineato che il Parlamento può senza alcuna retorica salutare in reale unanimità di spiriti la data da cui sorge davvero una novella storia. «Possiamo tutti — ha concluso — senza distinzione di fedi religiose o di filosofici convincimenti, impegnarci nella salvaguardia dei principi che nel XX Settembre sono simboleggiati per l'Italia e per tutto il mondo civile».

C. L.

ANCORA NESSUNA DECISIONE MA PROSPETTIVE OSCURE

Tra ospedali e mutue sempre grave la vertenza

Le assicurazioni di Bosco ritenute di scarso rilievo: riguarderebbero stanziamenti già promessi in luglio

Roma, 20

Ancora nessuna decisione ma prospettive negative per la vertenza fra ospedali e Mutue. Il comitato esecutivo della FIARO ha infatti discusso fino a sera su di una relazione del presidente, avv. Lanni, e domani farà sapere in quale modo continuerà ad esercitare la sua pressione per risolvere la situazione di crisi determinata dal mancato pagamento delle rette da parte delle Mutue. L'assemblea è stata molto animata. L'avv. Lanni nella sua relazione ha sottolineato come tre quarti degli ospedali italiani siano in una «crisi gravissima per il mancato pagamento delle rette». «I 47 miliardi di cui s'è parlato nel colloquio di ieri con il Ministro Bosco — ha aggiunto il presidente della FIARO — riguardano somme già promesse in luglio; inoltre per coprire i deficit passati sono stati sospesi i pagamenti in corso». Secondo Lanni pertanto «la situazione non è sostanzialmente migliorata e gli amministratori ospedalieri ne sono vivamente preoccupati».

IMPORTANTE FORNITURA dell'ENI alla Libia

Roma, 20

Due enormi apparecchiature, prodotte dagli stabilimenti di Massa del «Nuovo Pignone», società del gruppo ENI, sono partite oggi dal porto della città toscana per Marsa El Brega, in Libia, dove è attualmente in costruzione un impianto per la liquefazione del gas naturale. Si tratta di una torre di lavaggio, alta 29 metri e pesante circa 200 tonnellate, e un'«Interstage compressor» (polmone di compressore) del peso di 62 tonnellate. Il «Nuovo Pignone» ha già fornito all'impianto di Marsa El Brega un'altra torre di lavaggio e due «Interstage compressors».

LE MINACCE DI STRAGE DEI TERRORISTI

Serene le autorità dopo l'«ultimatum» del BAS

Reazioni negative anche sulla stampa austriaca
Maggiori pensioni ai superstiti dei Caduti in A. A.

Bolzano, 20

Il Questore di Bolzano dott. D'Anchise, a proposito degli allarmi suscitati dall'«ultimatum» del BAS, ha fatto la seguente dichiarazione: «Questo cosiddetto ultimatum è una lettera anonima sulla cui fondatezza si possono esprimere riserve. Comunque gli organi di polizia continuano a mantenere i servizi di sicurezza, i quali si estrinsecano di notte e di giorno con la vigilanza specifica a tutti gli obiettivi sensibili. A tale vigilanza specifica si aggiunge un piano di vigilanza generale a tutela della sicurezza dei cittadini».

A Roma il Vicepresidente della Camera Paolo Rossi, che ricoprì la carica di Presidente della commissione per i problemi dell'Alto Adige, in merito agli sviluppi della situazione in quel settore, ha dichiarato all'agenzia «Italia»: «Le tracotanti minacce del BAS mostrano soltanto che gli estremisti sentono di perdere terreno nella misura stessa in cui il problema dell'Alto Adige viene affrontato dall'Italia con spirito liberale ed equanime. I terroristi sperano di allontanare col delitto e col sangue il giorno della riconciliazione della minoranza altoatesina di lingua tedesca con lo Stato italiano. Il Governo non può trascurare la minaccia e deve prendere tutti gli opportuni provvedimenti di prevenzione e tutela. Ma non deve nemmeno mutare la propria politica, perchè ciò favorirebbe appunto il disegno criminale dei facinorosi del BAS».

Le pensioni per i parenti dei militari caduti vittime del terrorismo in Alto Adige dovrebbero essere aumentate. Una richiesta in questo senso è stata fatta oggi dal democristiano Giuseppe Bartolomei durante l'esame in Commissione, a Palazzo Madama, del Bilancio degli Interni. Bartolomei, traendo lo spunto del caso della vedova del capitano Gentile ucciso a Cima Vallona, ha chiesto che l'importo delle pensioni reversibili venga elevato in tutte le situazioni del genere con modifiche alle norme in vigore. Lo aumento verrebbe esteso anche ad altri casi di militari rimasti vittime di azioni criminose. La Commissione Interni si è espressa all'unanimità a favore della proposta della quale il Sottosegretario Remo Gaspari si farà interprete presso il Governo.

Infine, sulle nuove azioni di lotta minacciate dal BAS il quotidiano viennese «Volksblatt», organo del partito popolare (democristiano), scrive: «Il misterioso BAS ha annunciato la "lotta totale" contro gli italiani nel Tirolo del Sud. Sono da prendere sul serio queste minacce? In un primo momento si è indotti a considerare tutto come un macabro scherzo, nel migliore dei casi come un atto di "condotta di guerra psicologica": sicuramente qualche carabiniere dimostrerà un certo nervosismo nel fare nottetempo il servizio di pattuglia. Se poi dopo il 20 settembre tutto rimarrà tranquillo, la lettera sarà presto dimenticata. In ogni caso, al Governo di Roma viene offerto un nuovo pretesto per incolpare l'Austria di proteggere il terrorismo e per continuare a dilazionare le trattative sul Tirolo del Sud.

«La polizia austriaca di Stato, ad ogni modo, non ha ravvisato alcun motivo per procedere, anche se un movimento clandestino che avesse sede in Austria dovrebbe esserle noto. Lo annuncio di lotta del BAS sembra perciò essere soltanto un bluff, o almeno così sarebbe da sperare nell'interesse del Tirolo del Sud».

TREMENDO SINISTRO NEL PAESINO DI PALAGONIA IN PROVINCIA DI CATANIA

SEI MORTI NELLO SCOPPIO DI UNA FABBRICA DI «FUOCHI»

La casa a due piani rasa al suolo ha inghiottito un'intera famiglia - Vasti squarci negli edifici vicini - Il boato è stato sentito a oltre dieci chilometri di distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 20

Una fabbrica clandestina di fuochi artificiali e petardi è stata devastata da un'esplosione. Sei persone sono morte. L'impressionante sciagura è accaduta a Palagonia, un piccolo centro agricolo della provincia etnea. L'esplosione ha raso al suolo un edificio a due piani che si affacciava in piazza del Municipio, a pochi passi dalla chiesa matrice.

I vigili del fuoco, accorsi da Catania, hanno ricuperato i cadaveri delle vittime, cioè quelli del proprietario della fabbrica, Vincenzo Trentino di 56 anni, della moglie Vincenza Timpanaro di 54, della figlia Salvatrice vedova Barcellona di 29 anni, dei figli di questa Vincenzo e Carmelo Barcellona rispettivamente di nove e tre anni, e della suocera Agata Zappalà di 72 anni. In un primo momento si era pensato che fossero sette le vittime, ma il bambino Filippo Barcellona, di cinque anni, si era allontanato poco prima da casa per andare a giocare. I bambini erano orfani, avendo perduto il padre un anno fa. Assieme alla madre erano andati quindi a vivere nella casa del nonno.

La zona nella quale è avvenuto il sinistro presenta un aspetto desolante: a guardare le macerie dell'edificio devastato dalla deflagraizone e quelli circostanti, che presentano enormi squarci o gravi lesioni, si ha la sensazione di trovarsi in un luogo che abbia subito un bombardamento. Le squadre dei vigili del fuoco hanno proceduto alla rimozione di alcuni cornicioni pericolanti negli edifici vicini a quello abitato dai Trentino e hanno abbattuto alcuni muri che erano rimasti a malapena in equilibrio.

Il sinistro è avvenuto verso le ore 13.30. Il Trentino, al momento della sciagura, si sarebbe trovato nel locale, ubicato a pianoterra, dove da pochi giorni aveva accatastato alcuni sacchi di esplosivo con i quali avrebbe dovuto preparare i fuochi d'artificio per l'imminente festa patronale. Il proprietario della fabbrica clandestina era infatti un vecchio artificiere. Gli altri componenti della famiglia si sarebbero trovati invece nell'abitazione soprastante la fabbrica e sono stati travolti dal crollo dello edificio.

Il tremendo boato è stato sentito a oltre dieci chilometri di distanza da Palagonia; lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni nel raggio di alcune centinaia di metri. I vigili del fuoco hanno rimosso le macerie con estrema cautela: speravano che qualcuno fosse ancora in vita. Ma la pietosa opera ha portato al ricupero di sei morti.

La sciagura avrebbe potuto avere conseguenze ancora più disastrose. Una famiglia che abitava nell'edificio adiacente a quello nel quale vivevano i Trentino, e che è stato pure semidistrutto dalla violenta deflagrazione, non si trovava in casa. In mattinata i quattro componenti della famiglia Consoli (questo il nome dei vicini) si erano recati a Catania e sono rientrati a Palagonia solo questa sera.

Nella cittadina si sono recati il Prefetto di Catania dott. Ferro, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Nicoletti, il colonnello Caruso dei carabinieri, il Vicequestore dott. Basile e un magistrato. Il Sindaco di Palagonia ha proclamato il lutto cittadino.

F. D.

POTRANNO INSEGNARE i laureati ciechi

Roma, 20

D'ora in avanti i laureati ciechi saranno ammessi ai concorsi per l'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media e in ogni altro tipo di scuola statale o pareggiata e possono chiedere l'assunzione nei ruoli dei professori della scuola media se forniti dei requisiti richiesti. Difatti la proposta di legge dei senatori Baldini, Sibille e Bellisario è stata approvata definitivamente dalla Commissione istruzione della Camera presieduta dall'on. Ermini nel testo trasmesso da Palazzo Madama e, pertanto, diverrà legge dello Stato subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'on. Emanuela Savio (D.C.) che ha svolto sul provvedimento una ampia e documentata relazione, conversando con i giornalisti subito dopo l'approvazione della legge che viene incontro ai desideri della categoria, ha osservato che la nuova norma rappresenta una novità nel senso che permette a docenti ciechi di potere insegnare non solo le materie letterarie nelle scuole superiori, ma anche nella scuola media e, inoltre, di fruire dei benefici contenuti nella legge 603 cne, immettendo nella scuola media più di 40.000 abilitati, aveva praticamente escluso gli insegnanti ciechi.

La legge testè approvata, ha concluso l'on. Savio, assolve pertanto ad un atto di giustizia e afferma il principio di parità tra tutti gli insegnanti che possono svolgere la loro azione educativa non solo con atti disciplinari, ma con la persuasione e con capacità psicologica e umana.

AMMANCO DI 15 MILIONI nella Pretura di Mestre?

Mestre, 20

Un ammanco di circa 15 milioni di lire sarebbe stato scoperto alla Pretura di Mestre. Una ispezione amministrativa, condotta da un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia, il dott. Pandolfo, è in corso ed i primi risultati sono coperti da segreto d'ufficio. L'ammanco risalirebbe a circa un mese fa.

SCARICHERA' 900 TONNELLATE DI MERCI VARIE

Nave cinese a Venezia indisturbata con le scritte

Striscioni che inneggiavano all'amicizia tra i popoli e cartelloni con le solite massime di Mao Tse-tung

Venezia, 20

Una nave cinese, la «Jiu-Jiang» di 8000 tonnellate iscritta al compartimento marittimo di Canton, è giunta stamani a Venezia proveniente da Alessandria d'Egitto. La «Jiu-Jiang», che trasporta un carico di oltre 900 tonnellate di merci varie, ha gettato le ancore dinanzi al molo «A» di Porto Marghera, e quindi ha cominciato le operazioni di scarico.

Sulla fiancata esterna del piroscafo sono bene visibili due striscioni inneggianti all'amicizia tra il popolo cinese e quello italiano, mentre su un ponte sono stati appesi tre cartelli sui quali sono scritte alcune massime di Mao Tse-tung. Il loro contenuto, tuttavia, secondo il dirigente del commissariato di P. S. del Porto, dott. Caccamo, non è tale da giustificare alcun intervento. Del resto, le massime sono visibili ma non leggibili da terra.

Come è noto, lo scorso luglio due navi cinesi — la «Song-Jang» e la «Youhao» — appena giunte a Venezia, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, avevano esposto alcuni cartelli inneggianti a Mao ed erano state isolate dalle autorità portuali. I capitani delle due navi, infatti, avevano rifiutato di togliere i cartelli propagandistici. Dopo alcuni giorni la «Song-Jang» e la «Youhao» erano ripartite da Venezia senza avere scaricato le merci che avevano a bordo.

Con il divieto ai minori

APPROVATO IN APPELLO «La Cina è vicina»

Roma, 20

Il film «La Cina è vicina» prodotto da Franco Cristaldi e diretto da Marco Bellocchio, è stato questa sera approvato, nella sua versione integrale, dalla commissione di appello convocata presso il Ministero del turismo e dello spettacolo. Il film è stato vietato ai minori di 18 anni.

In proposito il produttore Cristaldi ha dichiarato all'agenzia Italia: «Sono naturalmente molto lieto del giudizio d'appello e della prontezza con cui il Ministero dello spettacolo ha convocato la commissione di seconda istanza, evitando che quello che avevo giudicato come una svista assumesse le distorte proporzioni di un "caso" clamoroso».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro inizialmente nuvolosità variabile con locali precipitazioni, anche temporalesche, in genere di breve durata, in mattinata ampie schiarite sul versante tirrenico; al Sud: su versante tirrenico e sulle isole poco nuvoloso, su versante adriatico e jonico nuvoloso con possibilità di locali brevi piogge. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili con temporanei rinforzi da Sud-Ovest su versante tirrenico, colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno da poco mossi a mossi, altri mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 12, 23; Trieste 15 22; Venezia 14, 22; Milano 12, 22; Torino 12, 21; Genova 20, 23; Bologna 15, 24; Firenze 16, 23; Pisa 16, 23; Ancona 18, 24; Perugia 14, 21; L'Aquila 8, 20; Pescara 13, 26; Roma Nord 13, 26; Roma Fium. 16, 24; Campobasso 13, 20; Bari 17, 25; Napoli 14 24; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 20, 25; Palermo 19, 25; Catania 17, 28; Alghero 19 25; Cagliari 16, 28.

DOPO UNO SCONTRO FRONTALE A POCHI CHILOMETRI DAL CENTRO DI PARMA

Carbonizzati due anziani coniugi prigionieri nella loro utilitaria

Un'automobile si incastra sotto un camion a Savigliano: due vittime - Uguale bilancio per una vettura finita contro un albero a Fasano - Incidente al nuovo Prefetto di Enna

Parma, 20

Ancora morti sulle strade, ancora paurosi incidenti due persone sono rimaste carbonizzate in un'utilitaria scontratasi sulla via Emilia, nella località San Prospero, a pochi chilometri dal centro di Parma. Altre due persone sono rimaste gravemente ferite.

Le vittime sono i coniugi Fernando Bettati di 69 anni, e la moglie Andreina Iotti di 71 anni, pensionati, residenti a Correggio. Essi viaggiavano a bordo di una «600» guidata dal figlio Livio Bettati di 26 anni, stampatore. La famiglia Bettati si era recata a San Prospero a trovare una figlia ivi sposata. Verso le 22, stavano tornando a casa quando, a circa un chilometro dal ponte sull'Enza, la loro auto si è scontrata frontalmente con una «1100» guidata da Eliseo Torreggiani di 25 anni, di Campegine di Reggio Emilia.

L'urto, sulle cui cause la polizia stradale sta ancora svolgendo accertamenti, è stato tremendo: l'utilitaria ha preso immediatamente fuoco e mentre Livio Bettati, seppure con gli abiti in fiamme, è riuscito a uscire dall'auto, i suoi genitori sono rimasti imprigionati fra le lamiere. Livio Bettati, subito soccorso da persone accorse dalle case vicine, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso, agli arti superiori al torace e alle gambe oltre a commozione cerebrale e alla frattura del femore, ed è stato ricoverato in condizioni gravissime nella clinica «Villa Walter» di Sant'Ilario d'Enza. Il Torreggiani, che era alla guida dell'altra auto, ha riportato la commozione cerebrale, frattura cranica, lesioni e frattura del femore: anch'egli è stato ricoverato con prognosi riservata nella stessa clinica.

Padre e figlio sono morti in un incidente avvenuto nella notte sulla provinciale Savigliano-Saluzzo, poco dopo l'abitato di Savigliano. Una «Taunus», guidata da Mario Paolasso di 44 anni, che aveva con sè il figlio Franco di 17 anni, si è incastrata sotto la parte posteriore di un autocarro in sosta sul ciglio della strada. Il Paolasso ed il ragazzo sono rimasti uccisi sul colpo. Si presume che l'incidente, sia stato provocato da un colpo di sonno del guidatore dell'auto, che non si è accorto dell'ostacolo: risulta infatti che l'autocarro aveva le luci di posizione regolarmente accese.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto alla periferia di Fasano (Brindisi) le vittime sono Ubaldo Cascione di 25 anni, di Martina Franca e Vincenzo Pepe di 19, deceduti poco dopo il ricovero in ospedale. Qui sono stati trasportati, anche i due feriti Cosimo Cascione di 19 anni, fratello di Ubaldo, e Teodora Antoglietta.

L'incidente è avvenuto sulla statale n. 16; una «1500» sulla quale viaggiavano i due fratelli Mascione e Vincenzo Pepe è stata costretta, secondo quanto ha accertato la polizia stradale, a spostarsi verso il centro della strada per evitare un gruppo di persone. Queste ultime si erano radunate perchè proprio in quel punto la scorsa notte era uscita di strada, capovolgendosi nel fossato laterale, un'automobile guidata da Claudio Citiolo di 33 anni da Brindisi. Il Citiolo, rimasto illeso era tornato stamane a bordo di una «1100» sul luogo dell'incidente in compagnia della moglie Teodora Antoglietta e di alcuni familiari, forse per recuperare la sua vettura. Attorno a lui si erano radunati alcuni curiosi, provocando un rallentamento del traffico.

Ubaldo Cascione, il quale era alla guida della «1500», spostandosi verso il centro della strada si è forse distratto, osservando l'auto finita nel fossato e non si è accorto che dall'opposta direzione stava sopraggiungendo un autotreno carico di lastre di marmo guidato da Antonio Strippoli. L'urto è stato inevitabile e mentre la 1500 veniva scagliata contro un albero, l'autotreno è sbandato finendo contro la «1100» del Citiolo. A causa del contraccolpo una delle lastre di marmo è caduta su quest'ultima vettura, ferendo Teodora Antoglietta.

I due fratelli Cascione e il Pepe rimasti imprigionati nella loro vettura sono stati subito soccorsi e trasportati in ospedale, ma per due di essi ogni aiuto è stato vano poichè sono morti poco dopo senza riprendere conoscenza. Le condizioni di Cosimo Cascione sono gravi. Sul luogo dell'incidente sono in corso gli accertamenti della polizia stradale.

Il dott. Guido Saladino, presidente della commissione straordinaria che da oltre un anno amministra la Provincia di Forlì e recentemente nominato Prefetto di Enna, è rimasto ferito in un incidente accaduto sulla statale del Passo del Muraglione nei pressi di Casette di San Godenza (Firenze).

La «2100» sulla quale il Prefetto viaggiava, pilotata dallo autista Enzo Nanni, è uscita di strada in curva slittando sull'asfalto bagnato ed è finita sul greto di un torrente. Sia il dott. Saladino che il Nanni sono stati ricoverati nell'ospedale di Dovadola (Forlì). Il dott. Saladino è stato giudicato guaribile in un mese, mentre il Nanni ne avrà per una ventina di giorni. Il Prefetto di Enna dovrebbe prendere possesso della carica il 5 novembre.

Dopo il morso di un cane

MUORE DI RABBIA bambino di due anni

Napoli, 20

Un bambino di due anni, Vincenzo Vitale, è morto di rabbia nell'ospedale degli Incurabili dove era stato ricoverato ieri. Sembra che il piccolo sia stato morso al viso qualche giorno fa da un cane randagio affetto da rabbia nei pressi della sua abitazione, in via Purgato Novella, a Cava dei Tirreni.

La nuova Simca 1100



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il nuovo modello della Simca 1100. La macchina della casa francese può raggiungere i 140 chilometri all'ora. Il suo prezzo è di 8000 franchi, che corrispondono a 950 mila lire

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 115 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 22 settembre 1967 — l'Assemblea avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE
IL GIORNO 23 SETTEMBRE 1967 - ORE 10

in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat in corso Dante n. 103, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 19 settembre 1967.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BORSE E MERCATI

20 settembre 1967

MILANO

Mercato irregolare con disposizioni finali ancora ferme. La pausa al movimento di rialzo, delineatasi negli scambi pomeridiani di martedì, si è tradotta in apertura in un diffuso assestamento, con flessioni per i titoli guida dell'ordine di circa l'1 per cento. Contenuta, a metà riunione, la pressione delle offerte, è venuto a formarsi un migliore equilibrio, mentre nuovi spunti di rialzo sono affiorati su Anic, Olivetti e gli immobiliari. Anche l'attività, inizialmente modesta, è andata ampliandosi verso la chiusura, per l'aumento di interesse manifestato dalla clientela nei confronti dei titoli guida, delle Finsider e di una rosa abbastanza ampia di altri valori. La chiusura avviene quasi sempre al massimi della giornata, con modeste variazioni — per la gran parte della quota — rispetto a martedì. Ulteriori miglioríe di rilievo hanno registrato, invece, le Esercizi Molini, Caffaro, diversi finanziari, alcuni immobiliari, Franco Tosi, Cantoni, Lanerossi, De Ferrari e Anic. Flessioni superiori all'1 per cento hanno subito solamente le Fondaria Incendio, Lepetit, Milano Centrale, Dalmine, Pacchetti, Mondadori e i ferroviari. I titoli pilota sono terminati su basi di poco migliori a quelle della vigilia. Nel reddito fisso, si notano movimenti di arbitraggi, con vendite di precedenti emissioni e richiesta di quelle ultimamente emesse o preannunciate. I prezzi, grazie al buon contenute assorbimento, non denunciano variazioni di rilievo. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,05, con una variazione rispetto a martedì di dello 0,33 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 227.000.000; obbligazioni 1.365.800.000; azioni n. 4.707.325.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,25 (104,15); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 86,90 (87,10); Ricostr. 5% 97,50 (97,55); Trieste 5% 96,50 (96,25); Rif. fond. 5% 96,60 (96,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100); 1969 100 (—); 1970 100,10 (—); 1971 100,15 (100,10); 1973 100 (100,025); 1974 100,05 (100); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,60 (—).

Alimentari: Certosa 2701 (2700); Distillerie 2921 (2930); Eridania 3469 (3460); Es. Molini 2750 (2690); Motta 8650 (8690); Romana Z. 198,75 (—); Rom. Zucc. pr. 331 (328).

Assicurativi: Ass. Generali 104.500 (104.450); Ass. Milano 28.870 (29.000); Ass. Milano pr. 23.000 (23.080); Ass. Torino 7830 (7775); Ass. Torino pr. 6080 (6050); Incendio 8810 (8900); Fond. Vita 18.910 (19.090); L'Assicuratr. 77.490 (77.300); Ras 40.450 (40.490); Sai 23.740 (23.990).

Bancari: Mediob. 80.500 (80.100); Chimici: Anic 1612 (1577); Brioschi 13.890 (13.900); Gas Napoli 900 (890); Caffaro 234 (223); Erba 9935 (9990); Erba priv. 6640 (6699); Iniz. Ind. Com. 3012 (3050); Italgas 1532 (1547); Lepetit ord. 4895 (5025); Lepetit priv. 5550 (5500); Liquigas 210,125 (212,50); Mira Lanza 35.700 (35.990); Montedison 1269,50 (1268,50); Ossigeno 1530 (1530); Pibigas 97,875 (98,50); Pirelli 5169 mianca 1518 (1531,50); Saffa (5100); Sarom 1061 (1060).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3151 (3155); Emiliana 2510 (2522); Magneti 1190 (1205); Marelli 697,50 (700,50); Orobia 2835 (2831); Sip 2660 (2675); Tecnomasio 1489 (1490); Terni Nuova 319 (314,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3469 (3480); Bastogi 2160 (2155); Breda 4450 (4220); Finmare 384 (387); Finsider 683 (659,50); Generalfin 893 (890,25); Gim 4050 (4010); Invest 3170 (3160); Italpi 2990 (2902); La Centrale 7700 (—); Pirelli & C. 4240 (4240); Sifir 1010 (1015); Sme 2432 (2400); Stet 2885 (2879); Sviluppo 2065 (2083).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2240 (2220); Beni Stabili 3374 (3340); Borgnifiche 930 (—); Co. Ge. 9460 (9450); Imm. Roma 557,75 (550); Sagi 1760 (1700); Iniz. Edilizia 2300 (2260); Milano Centr. 25.900 (26.200); Risanamento 5990 (6020); Sacie priv. 753 (748); Silos Genova 3120 (3080).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 910 (—); Fiat 2899 (2895); Fiat priv. 2241 (2245); Nebiolo 625 (630,50); Olivetti ord. 3372 (3357); Olivetti priv. 3544 (3545); Tosi Franco 1300 (1251).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4025 (4000); A. Falck pr. 4000 (4010); Broggi-Izar 1180 (—); Dalmine 1425 (1459); Ilssa-Viola 900 (908); Italsider 962 (980); Magona 1710 (1700); Metalli 3655 (3651); M. Amiata 5860 (5975); Montepoini 566 (560); Siele 3320 (3360); Trafilerie 701 (690).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5520 (—); Cot. Cantoni 15.790 (15.400); Val Ticino 4,125 (—); Olcese 420 (429); Cucirini 7650 (7600); Stampati 3745 (3750); Cascami seta 6745 (6720); Fisac 457 (465); Lanerossi 3710 (3670); Gavardo 2060 (—); Scotti 139 (—); Linificio 481 (479,50); Marzotto pr. 1951 (—); Rossari 14.850 (14.610); Rotondi 25.950 (25.800); Manif. Tosi 2500 (—); Pacchetti 500 (519); Snia Viscosa 4468 (4450); Snia priv. 3100 (3104); Bernasconi 525 (—); Tufano 298 (—); Un. Manif. 37.300 (37.460).

Diversi: De Ferrari 1300 (1252); Cart. Binda 31.000 (—); Cart. Burgo 16.060 (16.200); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4500 (4520); Ceramica Pozzi 180 (181,50); Cer. Pozzi pr. 270 (280); Cer. Ginori 415 (418); Cir 4138 (4105); Acque Potab. 1180 (1165); Eternit 3385 (3395); Italcementi 16.200 (16.300); Cond. Acqua 630 (634); Rinascente 369 (369,75); Rinasc. priv. 285 (286,50); Mondadori priv. 3165 (3220); Pirelli S.p.A. 3090 (3053); Reina 970 (—); Smeriglio 92 (90); Ses (ex Sarda) 4290 (4330); Sges (ex Seso) 1742 (1748); Terme Acqui 3600 (3400).

CAMBI E VALUTE

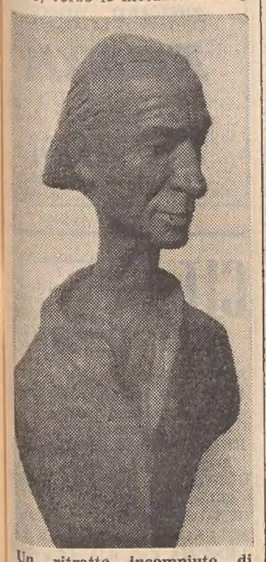
Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1731,40; franco svizzero 143; franco francese 126,85; franco bel

IL 21 SETTEMBRE DI DIECI ANNI FA TRIESTE PERDEVA IL SUO PIU' GRANDE POETA DIALETTALE

L'uomo Giotti

Giotti ha avuto la singolare fortuna di restare a lungo misconosciuto, sia nella sua città che fuori. Anche il lauro che alla fine l'Accademia dei Lincei si decise a decretargli per coronare una vita dedicata alla poesia fu tagliato per lui troppo tardi, soltanto pochi mesi prima della sua morte. Giotti, allora, mi disse che quella oscurità era stata provvidenziale. Il suo stile di vita, che era quello di una regale povertà, ne avrebbe, altrimenti, sofferto.

Due civiltà sembravano infatti averlo formato: quella della Grecia antica e quella della Francia, entrambe universali nella loro provincialità, nel loro potere di attaccamento alle sole cose essenziali della vita, nella loro ironia verso la barbarie, verso le metafisiche troppo ambiziose, verso il gusto del colossale e l'assenza di gusto. Giotti ebbe si può dire innato il senso della classicità, senza pertanto mancare di una sensibilità romantica, moderna. Amava Pindemonte per la sua «malinconia», la ninfa gentile che ispirava la grazia anche nei suoi versi. Del resto, ricordava, non era la malinconia quasi il sinonimo della poesia?



Un ritratto incompiuto di Virgilio Giotti eseguito dallo scultore Tristano Alberti

Tanti anni prima, ragazzi, o anzi giovanotti, come allora si usava dire, lui e Saba avevano passeggiato a lungo su e giù per l'Acquedotto, guardandosi, ma senza osare rivolgersi una parola od un cenno, senza mai fermarsi, perchè allora tutti erano più formalisti di oggi e loro due non erano stati ancora presentati. Fu Saba, l'impaziente, a fare il passo. Avvicinandosi a Giotti, una sera, gli domandò: «Scusi, è anche lei un malinconico?» intendeva dire un poeta, un uomo il cui sguardo è lontano e nel cui cuore è frequente il richiamo della nostalgia. Giotti trovò geniale quella domanda ed i due poeti furono per molti anni inseparabili amici. Soltanto negli ultimi anni della loro vita, le cui fini erano quasi destinate a coincidere, non si frequentarono più e si salutarono a distanza. Cercai di capire perchè. Giotti fu vago, mi rispose: «Per restare amici...».

Ma una terza nascita presiedeva ancora alle sorti della vita e della poesia di Giotti, una strana ascendenza cinese. Giotti aveva l'humour, il sottile artigianato e la nobile impecuniosità di un poeta cinese. A pochi come a lui si attagliano i versi di quel poeta della dinastia T'ang che lasciò scritto: «La povertà dell'anno scorso non era ancora perfetta, soltanto la povertà di quest'anno è assoluta». Aveva il culto del tè e sapeva dare alla preparazione della bevanda un'aria di rituale autentica del resto, molto giottiana. Chi avesse ardito profanare il tè mettendovi del limone sarebbe incorso nella sua ira. Lo vidi un giorno lanciare contro un'esterrefatto, incredulo cameriere una buccia gialla che aveva tenuto un momento tra due dita come fosse stato uno scarafaggio o una mosca lasciata ad annegare nel suo infuso preferito. Il tè, una mela, dei formaggi, del latte, costituivano la sua sobria cena negli ultimi anni, quando il poeta era rimasto solo con la Nina nel suo appartamento all'ultimo piano in una casa di Montebello. (Non potrei giurare che fosse all'ultimo piano, ma ho l'impressione che fosse così. Giotti mostrò da una finestra le brutte case nuove che sorgevano intorno. Mi disse con tristezza che il giorno in cui fossero cresciute tanto da nascondergli la vista di un mondo che amava sarebbe stato meglio morire).

Giotti aveva letto moltissimo. E, quel che importa, era stato modificato, reso sottile e più stanco dalla sua cultura. Pochi volti come il suo hanno mai detto la bellezza di un uomo la cui spiritualità non si è spenta con la giovinezza. Era anche elegante, come soltanto certi artisti parigini o certi frequentatori di casa Woolf a Bloomsbury hanno potuto essere.

Amavamo Parigi, e, per questa nostra intesa, Giotti indulgeva a certe fughe, a certe latitanze dal suo ufficio che ci portavano sulle rive, in fondo al Molo Audace, dove rimanevamo rivolti a un rosso tramonto triestino, a parlare, lui ricordando, io sognando evasioni.

Giotti mi raccontò di un mattino buonora, in cui uscì di casa, apparentemente per recarsi al lavoro, ed era andato invece alla stazione, aveva acquistato un biglietto di andata e ritorno per Parigi. Era andato a Parigi per vedersi il Louvre. Finita la sua visita era subito ripartito. Credo che avesse speso lo stipendio di un mese. Ma da quel deliberato colpo di testa nacque l'inizio di una poesia: «Co una rossa cinana...». Mi confidò che l'immagine gli era stata suggerita da un quadro di Delacroix, pittore che tutto sommato egli non stimava. Ma la poesia fa germinare lentamente per anni un'impressione dimenticata in qualche angolo di noi stessi e non tiene conto, talvolta, neppure dei nostri giudizi più radicati. Giotti aveva intrapreso il suo viaggio a Parigi come per liberarsi di una necessità, oscuramente intuendo di fare qualcosa per la sua poesia. «Nella mia vita ho scritto quasi ogni giorno», mi disse.

Ma concludo. Non mi arresterei qui, se avessi inteso abbozzare un ritratto del Giotti che rimpiango. Posso dire soltanto che serbo di lui un'infinità di ricordi, tanti da poter mettere insieme con essi un piccolo libro. Non di critica. Credo che il meglio su Giotti l'abbia già detto nel suo saggio Pierpaolo Pasolini. A me basta questo ricordo dell'uomo Giotti, in un'epoca in cui l'uomo in genere è già quasi oggetto di archeologia.

Paolo Bernobini

Non si sono ancora sposati Maria Gabriella e De Balkany

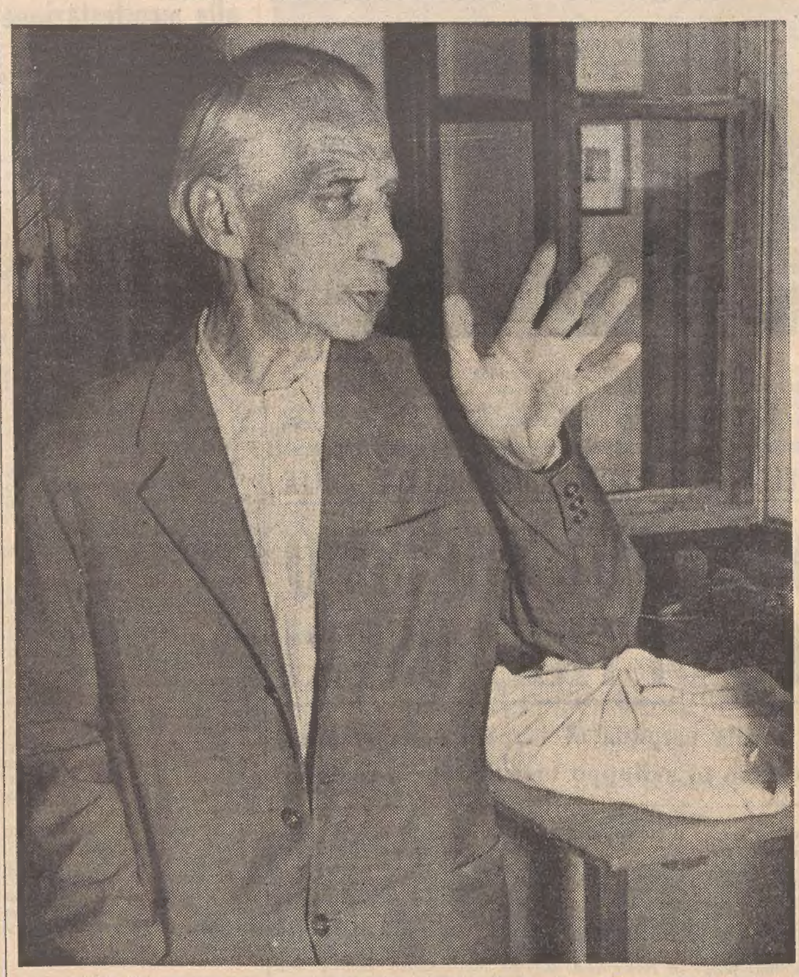
Parigi, 20

«Non ho sposato la principessa Maria Gabriella di Savoia» ha dichiarato l'industriale Robert De Balkany, noto per le sue attività nel settore edilizio, aggiungendo di volere opporre la più formale smentita alla notizia di un periodico italiano, di cui le nozze sarebbero state celebrate questa mattina. De Balkany ha così concluso, parlando con un giornalista: «Queste voci sono false e completamente infondate».

In serata il finanziere francese è arrivato a Roma, proveniente da Parigi, a bordo di un bireattore di linea.

AVEVA ORRORE DEL DISORDINE FUGGIVA GROVIGLI E CONFUSIONI

Così lo ricordò Giani Stuparich, e perciò la sua poesia e la sua prosa sono limpide, scarne Mai una parola di troppo, o fuori posto - Ricerca onesta e vigile di concisione e chiarezza



Una delle ultime immagini del poeta Virgilio Giotti nella sua casa triestina di Montebello

L'ultima volta l'ho visto dieci anni fa, all'ospedale. Giaceva tranquillo con gli occhi chiusi e una mano stringeva un fazzoletto colorato. Ordinato, composto. Se avesse potuto vedersi ne sarebbe stato contento. Morì pochi giorni dopo, il 21 settembre.

L'avevo conosciuto quando ero sui diciott'anni. Da prima m'incontrai con quel nome che mi risuonava all'orecchio dai banchi del liceo: Virgilio. Me lo sentivo ripetere intorno con un'insistenza un po' curiosa. Non avevo ombra di dubbio che si trattasse di Publio Virgilio Marone, solo mi pareva strano che lo si raffrontasse spesso con Umberto Saba. Saba e Virgilio che potevano avere in comune? Non mi pareva che la poesia di Saba s'ispirasse a un modello virgiliano. E poi i miei parenti ne parlavano con una confidenza singolare, affermando delle cose strane. «Sai — diceva qualcuno — per intendere Virgilio bisogna aver sempre presente ch'egli è anche pittore». «Ed anche — aggiungeva un altro — che non è un poeta popolare anche quando scrive in dialetto». «Del resto quel dialetto che se l'è creato lui assomiglia sì al veneto, ma in realtà non è parlato da nessuno».

Trasecolavo: Virgilio era stato anche un pittore? Aveva scritto anche in un suo dialetto che rassomigliava al veneto? Come al solito ascoltavo in un cantuccio senza aprir bocca, troppo timida per chiedere una spiegazione e sentendomi spaventosamente ignorante.

La soluzione dell'indovinello mi giunse qualche tempo dopo, all'improvviso. Un giorno, nei pressi della Libreria Antica e Moderna, in via San Nicolò, Giorgio Fano mi disse tranquillamente: «Ti presento Virgilio».

Occhi di fiordaliso

Diedi un sobbalzo e nella mia mente si disegnò confusamente il Virgilio dantesco nell'illustrazione del Doré. Ma aprendo bene gli occhi e scorsi davanti a me un uomo dei nostri tempi e un bambino: un bel volto pensoso e arguto e un delizioso bimbetto dagli occhi di fiordaliso. Era Virgilio Schoenbeck Giotti con uno dei suoi tre figlioli: Paolo.

Cominciai a quel tempo ad avere qualche familiarità con le sue poesie in dialetto e in lingua che il mio compagno amava leggermi e commentare. Ma solo una decina d'anni dopo, quando andammo ad abitare a Draga Sant'Elia, ebbi agio di conoscerlo meglio di persona. Spesso ci venivano a trovare i due ragazzi, Paolo e Franco, a cui i 15 chilometri di strada avevano stuzzicato l'appetito, e ci rallegravano andando all'assalto delle provviste della dispensa. Franco era allora ancora un bambino, anche lui bellissimo. Lo vedo intento a vuotare un enorme barattolo di marmellata casalinga da cui non alzò il musetto fin che non ne vide il fondo. Talvolta Virgilio accompagnava i figlioli e si fermava a chiacchierare con noi. La compostezza del suo gestire s'intonava alla parola pacata e arguta che rivelava un carattere privo di vanità e piccinerie. Lo intuivo immune da pregiudizi e convenzionalismi e mi piaceva il suo modo plastico e colorito di esprimersi e il suo religioso sentimento del bello.

C'era a Draga una vecchia casa che andò poco dopo alla asta per pochi soldi. Entrando in paese dalla strada di Basovizza la si scorgeva per prima. Una volta mentre lo accompagnavo sulla via del ritorno egli si volse per farmi ammirare quel portone: «Guardi — mi disse — che bella linea e che armonia di colori». E da quel giorno ogni volta che passavo davanti alla vecchia casa mi ricordavo di Virgilio.

Erano quelli, malgrado le ristrettezze economiche che lo hanno accompagnato quasi tutta la vita, e la debolezza fisica della sua Nina, i suoi anni migliori. I figli crescevano bene. Il bel viso esotico di Tanda e l'altissima statura di Paolo rivelavano il sangue russo della madre. Paolo aveva conservato il limpido occhio azzurrino di quand'era fanciullo e lo rivolgeva fiducioso alla vita. Aveva una bellissima cultura, conosceva parecchie lingue tra cui il russo, ma non era mai andato a scuola. Paolo era il capolavoro di Virgilio. Su di lui egli aveva profuso i tesori della sua intelligenza e della sua immaginazione. Aveva voluto dargli un'educazione vera, personale, senza quelle sovrastrutture scolastiche che non amava.

C'era qualcosa di commovente in quel tranquillo gigante rimasto fanciullo, che senza avere alcun titolo di studio, aveva familiarità con le grandi letterature europee, e ne parlava in un modo insolito, con intimità e schiettezza, che aveva ereditato dal padre il talento per la pittura, ch'era liberamente antifascista e aveva per amici gli uomini migliori della sua città. Lo spedirono al confino e dopo qualche tempo lo rimandarono a casa. Ci parlò poi della sua vita tra i confinati politici (dove tra l'altro l'acqua era misurata col contagocce), con la pacatezza del padre, rilevando soprattutto il lato umoristico della situazione. Mi parve che l'esperienza l'avesse fatto uomo senza togliergli la sua adorabile schiettezza.

Nel '39 dopo lo scoppio della guerra in Europa, mio marito ebbe la tentazione di andare a Trieste per parlare con Virgilio e offrirgli il suo aiuto per tentare di far esonerare i figlioli dall'obbligo militare. Ma non ne fece niente, sicuro com'era della sdegnosa risposta di Virgilio: «Io non sono un superuomo, penso che le leggi che valgono per gli altri debbano valere anche per noi, io non scelgo la patria, ma l'accetto». Se noi ebrei non ci sentivamo più solidali con uno Stato che ci aveva privato dei diritti civili, Virgilio non poteva allora condividere questo nostro sentimento.

Prime esperienze

Ben presto i ragazzi partirono, prima Paolo e poi Franco. Vidi Paolo per l'ultima volta in licenza nell'estate del '41. Aveva fatto le sue prime esperienze militari sul fronte francese. Ci parlò della disorganizzazione degli approvvigionamenti militari e dei soldati scalzi sulle nevi alpine perchè le scarpe arrivavano spaiate. Pareva che non provasse meraviglia di tutto ciò che avveniva nel mondo ed era sereno, col suo volto roseo che conservava un lume fanciullesco. Lo ricordo così. Franco fu mandato in Africa, ma poi chiese ed ottenne di raggiungere il fratello sul fronte russo.

Nel '42, accompagnando la lettera coi suoi ultimi versi, Virgilio ci scrisse di non avere da molto tempo notizie dei figlioli e di essere preoccupato «specialmente per Franco». Ma non tornò neanche Paolo. Nè l'uno nè l'altro. Ambedue stritolati fra le due patrie.

Rividi Virgilio nel '48 nella mia prima visita a Trieste nel dopoguerra. Temevo quell'incontro e quando ci salutammo ero turbata. Ma non era cambiato, era sempre lui anche dopo lo schianto. Accennò per primo alla sua sciagura. E poi venne a parlare dei giornalisti che con tanta leggerezza scrivono delle cose assurde che fanno tremare il cuore a chi non ha visto ritornare i propri figlioli. «Si parla — mi disse — di soldati italiani superstiti, di ricerche che le autorità italiane vanno facendo in Russia per rintracciarli, ed è un nuovo inutile strazio per me. Io so che i miei figli non possono essere più vivi, non avevano tanta resistenza. Solo la mia povera Nina ha un'incrollabile fiducia e li sta ancora aspettando».

Caro Virgilio. Riuscì come al solito a dominarsi, a parlare d'altro. Quando il discorso cadde sul razzismo, con un impeto in lui insolito e con commozione accennò alla sorte degli ebrei triestini e al coraggio da loro dimostrato durante le persecuzioni naziste.

Un giorno salii i cinque piani della sua casa di via La Marmora e andai a trovare la Nina nella sua torre, com'ella chiamava quelle stanze disadorne, luminose, meticolosamente ordinate, che s'affacciavano in alto sulla campagna di Montebello. Venni accolta festosamente col cioccolato e i biscotti. E poi Virgilio mi mostrò, illustrandoli ad uno ad uno, tutti i suoi disegni e quelli di Paolo. «Pare niente — mi disse — per ordinare questi disegni e le mie carte ci ho messo due anni». Ecco la Nina giovane, i bambini piccolissimi, tante immagini dei figlioli in tutti gli atteggiamenti possibili, e Tanda giovinetta, e poi schizzi e profili che non ricordo, tutti mossi da mani amorose ed esperte. Belli, espressivi. Fanno parte della opera lasciata da Virgilio in cui è accolta anche quella di Paolo.

Senza ornamenti

Quando avemmo finito, il discorso cadde sulla mia famiglia. E allora Virgilio s'alzò di scatto, andò verso lo scaffale dei suoi libri e mi disse festosamente: «Voglio fare un regalo al figliolo. Che cosa preferisce? Versi o prosa? Un libro antico o qualcosa di moderno?». Un po' mortificata di doverlo deludere, risposi: «Mio figlio ama la matematica». Egli lasciò cadere le braccia in un gesto d'impotenza: «Mi dispiace, non posso servirlo».

Quando mi alzai per accomiatarmi egli disse che mi avrebbe accompagnato a casa. Ma poi lo vidi perplesso, indeciso. «Ma non occorre — mi affrettai a dire — me ne vado da sola». «No, no, faccio volentieri quattro passi, è solo che — e diede un'occhiata alle carte, ai disegni, alle seggiole smosse — prima vorrei... ma si perde un po' di tempo, rimettere tutto a posto». E visto ch'ero d'accordo, come sollevato da un peso, s'affrettò a riporre ogni cosa e a sistemare la camera come avrebbe potuto fare una massaia.

Egli era fatto così, nella vita e nell'opera. Aveva bisogno d'ordine, di pulizia. A qualunque prezzo.

Nella bella prefazione agli «Appunti inutili» (ed. Zibaldone, 1959) Giani Stuparich osserva: «Il disordine fisico, il disordine morale erano i suoi più grandi nemici, egli aveva orrore tanto del disordine esterno quanto di quello interno. Egli aveva una vita ordinata, una casa ordinata... Anche nell'introspezione di se stesso egli rifuggiva dal groviglio della confusione. Cercava di cogliere l'essenza, svestita di tutti gli ornamenti inutili...».

La sua poesia e la sua prosa sono limpide, scarne. Mai una parola di troppo, o fuori posto. Ricerca onesta e vigile di concisione e di chiarezza. E quando non riusciva a veder chiaro buttava via.

Anna Fano



Alla Settimana della Moda Scandinava sono stati presentati questi due originali modelli: uno è danese, l'altro finlandese



Formella in ceramica per la «Via Crucis» di Arturo Martini esposta alla Mostra di Treviso

La rassegna dei libri

Il mantello rosso

Se ci mettessimo a ragionare su un qualsiasi atto della nostra esistenza, consultando coscienza e religione, per volerlo registrare in dare o in avere nel bilancio finale da presentare al giudizio supremo, il più delle volte ci troveremmo nella condizione di dover rinunciare allo intento. La nostra logica non è quella di Dio. Ai pazzi vanno imputate le cattive azioni? Per gli scienziati sono un merito invenzioni e scoperte? Quando il nostro comportamento scorretto ha provocato un effetto benefico, siamo da considerare colpevoli o non invece strumenti di chi ci guida?

Nino Amadori, nato a Padova quarantacinque anni fa, è entrato giovanissimo nel mondo giornalistico: già redattore capo alla «Gazzetta Veneta», al «Gazzettino», alla «Notte», al «Corriere Mercantile» è ora direttore della «Tribuna del Mezzogiorno» e scrive molto, ma il «Mantello rosso» uscito recentemente per la «Rizzoli» di Milano è il suo primo romanzo. Un libro inusitato, denso di argomenti e di sorprendenti considerazioni, nobile per l'insita moralità che trasmette, fantasioso e ricco di moderni concetti anche se tratta, come si accennava all'inizio, d'un eterno problema.

Per svolgere il suo assunto Nino Amadori ci racconta, con appropriato e rimarchevole stile, il tormento dell'anima del dottore in fisica e professore all'Università di Padova, Fausto Sabellico Alicorno, vissuto tra il 1899 e il 1953. Ma ad esprimerci ogni suo pensiero, ogni angoscia, a formulare le contraddizioni e gli interrogativi riguardanti il proprio passato, è il professore stesso. Egli esce dal cimitero ove è sepolto per scoprire le ragioni della sua morte e, nel peregrinare, incontra varie persone, tutte conosciute o simboleggianti i personaggi utili a configurare o a chiarirgli la sua posizione nell'aldilà. La fantastica e interessante «uscita», le storie della monaca, l'avarizia di suo padre, la bontà della madre, i filosofici discorsi con il farmacista, i dialoghi introspettivi con un prete — dichiaratosi poi essere la morte —, lo strano amore per Angela, il quesito dei colleghi professori, l'amicizia per Ludwig il tedesco, sono tutti temi attraenti e accavallantisi come in un sogno, per cui il romanzo potrebbe venir avvicinato a Freud, a Kafka oppure — come fa rilevare Giorgio Cesarano nel l'acuto commento — ai «Tales of the Grotesque and the Arabesque» di Edgard Alan Poe. Ma Nino Amadori è da giudicare piuttosto uno scrittore nuovo per la dialettica e per quei balzi improvvisi e continui del suo avvincente narrare.

s. p.

EPOCA continua la pubblicazione del libro piu' conteso del dopoguerra:

LE MEMORIE DELLA FIGLIA DI STALIN

(Venti lettere a un amico)



Una delle ultime fotografie di Stalin accanto alla moglie Nadiezda, la madre di Svetlana.

Nella seconda puntata delle memorie di Svetlana sono descritti i rapporti di Stalin con i suoi familiari. L'influsso di Beria, sempre più potente, porta il dittatore a sospettare di tutti: comincia la persecuzione contro i parenti, contro gli intimi. Questa atmosfera, già cupa, è resa ancor più drammatica da quello che è forse l'avvenimento più tragico delle « memorie »: il suicidio della moglie di Stalin, la madre di Svetlana.

L'uomo che, come scrive Svetlana, amava « passeggiare all'ombra » e sapeva cantare « con voce chiara », diventa giorno per giorno sempre più sospettoso, solitario, crudele.

Le memorie di Svetlana sono un documento storico molto importante, al di sopra di ogni polemica, l'unico che illumini la figura umana di Stalin e alcune tra le più tenebrose vicende della storia russa recente. Questo libro, come ha detto Svetlana, è una testimonianza

L'opera verrà poi pubblicata in volume da Mondadori, nella collana LE SCIE.

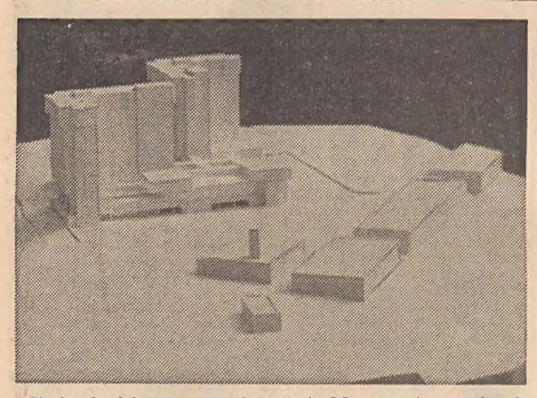
Arnoldo Mondadori Editore

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL GRANDE OSPEDALE DI CATTINARA

IL MODELLO A TORINO ALLA PROVA DEL VENTO

L'importante «perizia» affidata a quel Politecnico Coordinamento definitivo del lavoro dei progettisti



Si riparla del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara, quello che dovrà essere il moderno nosocomio di Trieste. Due novità importanti sono da registrare: anzitutto la riunione, tenutasi agli Ospedali Riuniti, di coordinamento fra progettisti, per quanto riguarda la progettazione esecutiva delle strutture in cemento armato; e inoltre il perfezionamento del modello del nuovo ospedale, che sarà sottoposto ora alla «prova del vento» nell'apposita galleria presso il Politecnico di Torino. Si potrà così avere il collaudo definitivo delle strutture edilizie dal vento dominante a Trieste; in altri termini, l'ospedale in miniatura verrà sottoposto all'assalto simulato delle raffiche di bora, ottenendo in tal modo un'esatta risposta alle domande che attualmente ci si pone sugli sforzi che il complesso — come tutti i palazzi della nostra città, del resto — dovrà sopportare quando si scatena la bora.

Sono due adempimenti, questi, che costituiscono un'importante tappa sulla strada che porterà alla grande realizzazione. Dal giorno della posa della prima pietra — 19 novembre 1966 — da parte degli Ospedali Riuniti è stato svolto un lavoro silenzioso, che è passato quasi del tutto inosservato. Si è continuato, più precisamente, nella progettazione esecutiva, la cui durata complessiva è prevista in un anno e mezzo. In tal modo si potrà ottenere un risparmio del 15-20 per cento, in quanto alle ditte sarà fornito un progetto completo e dettagliato, che permetterà pure una maggiore possibilità di controllo durante i lavori. La progettazione esecutiva dovrebbe pertanto concludersi nel primo semestre 1968: poi lo studio sarà presentato agli organi di controllo che allora funzioneranno, secondo quanto previsto dalla legge regionale. Ed è veramente da auspicare che l'autorizzazione intervenga più sollecitamente possibile.

Quindi si appalterà il primo lotto dei lavori, composto dalle strutture portanti fino alla copertura dei tetti. Esso è calcolato, in linea di massima, in un miliardo e 200 milioni di lire, il cui finanziamento dovrebbe venir assicurato — una volta reperito l'ente finanziatore — con il contributo ventennale della Regione. Attualmente è garantito il pagamento degli interessi passivi fino a un massimo del 5 per cento (il rimanente 2,5 per cento a carico degli Ospedali Riuniti, oltre naturalmente la restituzione del capitale); in pratica, quindi, la Regione concede 60 milioni l'anno per vent'anni. Si spera, poi, che il «Piano bianco», in sede nazionale, intervenga con proprio contributo per pagare parte degli interessi di mutuo. Non bisogna dimenticare, infatti, che occorrono ancora 6 miliardi circa per concretare la grande opera a Cattinara.

E' da sottolineare che la posa della prima pietra era intervenuta perchè si riteneva prossimo l'inizio dei lavori di scavo, in quanto con il finanziamento statale per l'acquisto del terreno e l'esecuzione di un primo gruppo di lavori (opere di sbancamento), lo Stato era intervenuto — su 400 milioni di mutuo a carico degli OO.RR. — con un contributo del 4 per cento sugli interessi (il 3,5 per cento a carico degli Ospedali). Le difficoltà di reperire l'ente finanziatore e il nuovo sistema di legislazione regionale sulle garanzie per la fidejussione per contrarre il mutuo hanno fatto sì che dal 25 ottobre 1966 — quando era stata deliberata la fidejussione — si sia giunti al perfezionamento di questi atti appena il 9 agosto di quest'anno. Da considerare, infine, che per la prima volta la Regione concede tale tipo di garanzia, per cui essa costituisce un autentico «precedente»: come dire che gli Ospedali Riuniti hanno fatto da «cavia» per certi aspetti di nuove non semplici procedure.

E' scontato, d'altro canto, che tutti gli sforzi dell'amministrazione ospedaliera vengono concentrati verso questo fine: il nuovo ospedale di Trieste, che sorgerà a Cattinara, si pone infatti come una delle realizzazioni più importanti nell'ambito del piano nazionale per l'edilizia del settore varato dal Governo. L'imponenza dell'opera e la complessità degli innumerevoli problemi che devono essere definiti e risolti nell'ambito della progettazione di un complesso ospedaliero della mole e dell'importanza di quello di Cattinara hanno indotto gli OO.RR. a ritenere necessaria una progettazione coordinata e integrale la quale, unica, in sede di esecuzione permette di superare i tempi morti e i rifacimenti, che altrimenti sarebbero inevitabili con un'organizzazione di tipo tradizionale.

La stessa necessità di dotare il complesso delle attrezzature tecniche e impiantistiche più avanzate ha reso necessaria la presenza nel gruppo di progettazione di tecnici di alta specializzazione. Un vasto gruppo di lavoro, quindi, sta studiando gli specifici problemi del complesso di Cattinara: sotto il coordinamento degli architetti Semerani e Tamaro, collaborano per la parte architettonica gli architetti Luciano e Carlo Celli e Tognon, per le strutture l'ing. Geletti e per gli impianti tecnici gli ingg. Piccinino, Ariatta e Harrasser.

Si costituisce oggi la società dei servizi per il Centro ortofrutticolo

Un importante adempimento per la concreta creazione del Centro ortofrutticolo, che avrà sede a Trieste, sarà compiuto oggi, nella nostra città, con la firma dell'atto costitutivo della Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri.

Alla società aderiscono 35 enti, aziende e istituti finanziari, con il contributo di due milioni ciascuno, per un capitale complessivo iniziale di 70 milioni di lire. Nell'atto costitutivo si afferma che la società ha lo scopo di compiere studi di mercato dei prodotti ortofrutticoli e delle concrete possibilità e modalità dello sviluppo nelle esportazioni. E inoltre di progettare la creazione dei relativi servizi per la raccolta, il commercio, la spedizione e il trasporto terrestre e marittimo dei prodotti. La società dovrebbe disporre di una flotta e di un autoparco per il prelievo dei prodotti e l'inoltro ai consumatori.

All'attività del Centro — il cui studio è stato effettuato dalla Shell agricola, per volontà del presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi — sarebbero interessati quali produttori i Paesi del bacino mediterraneo orientale. Un ruolo importante dovrebbe rivestire l'Italia meridionale, in special modo per quanto concerne il versante adriatico.

Oggi si inaugurano le Giornate mediche

Si inaugura stamane, nella nostra città, la XXI edizione delle Giornate mediche triestine, la tradizionale manifestazione scientifica organizzata dalla Scuola medica ospedaliera nell'ambito degli Ospedali Riuniti sotto il patronato dell'Università degli studi. La cerimonia inaugurale è fissata alle ore 9, nell'aula magna dell'Università, dove converranno le autorità e i partecipanti, all'assise, il cui tema si incentra quest'anno sul diabete. Alle 12.30 il Sindaco ing. Spaccini riceverà gli illustri ospiti nella sala del Consiglio comunale.

I lavori scientifici si terranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich



(«Giornalfoto»)

Il dibattito sui problemi turistici al Circolo della Stampa in occasione del XV anniversario di costituzione dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia: da sinistra, il presidente dello Skal, dott. Bertoli, il presidente dell'EPT di Udine on. Barbina, il moderatore dott. Rosolini, il presidente dell'EPT di Gorizia, Del Ben, e quello dell'EPT di Trieste, avv. Terpin

LA CELEBRAZIONE DELLO SKAL CLUB FRIULI-VENEZIA GIULIA

PANORAMICA SUL TURISMO NELL'ARCO DI TRE LUSTRI

Messi a fuoco nella tavola rotonda al Circolo della stampa i problemi che interessano lo sviluppo turistico della regione

La celebrazione del 15.o anniversario della costituzione dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia, associazione a livello mondiale che unisce tutti coloro che operano nel settore del turismo o ne occupano posti di responsabilità, ha dato occasione a un ampio generale esame dei problemi turistici regionali che sono stati dibattuti in una tavola rotonda al Circolo della Stampa, alla luce di quindici anni di realizzazioni in questo campo e nelle prospettive dei futuri sviluppi dei problemi turistici.

L'argomento ha richiamato la attenzione di autorità, esponenti degli enti turistici ed operatori del settore. Sono intervenuti alla riunione il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il rappresentante dell'assessore regionale al turismo, dott. Pisa, il vice questore Reggio in rappresentanza del Questore, i presidenti degli Enti provinciali del turismo di Udine, on. Barbina, di Gorizia dott. Del Ben e di Trieste, avv. Terpin, i presidenti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Lignano, on. Zanfagnini, di Trieste avv. Di Giacomo, di Duino-Aurisina Lenarduzzi, i direttori delle Aziende autonome di soggiorno di Grado dott. Malfertheiner e di Ravascletto Cudicio.

I graditi ospiti sono stati accolti dal presidente dello Skal Club dott. Paolo Bertoli e dal segretario prof. Rasi. Il saluto del Circolo della Stampa è stato porto, a nome del presidente e del direttivo, da Gianni Palladini. Moderatore della tavola rotonda che ha dato vita alla riunione il giornalista Stelio Rosolini.

Il presidente dello Skal Club Bertoli ha ricordato, aprendo la serie degli interventi, le finalità dell'Associazione che vanta 303 Clubs in diciotto Paesi e che vede quello regionale al quinto posto in Italia, con oltre ottanta soci. Ha ricordato le finalità dell'associazione che, basandosi sugli aspetti turistici del contatto fra i popoli, auspica e persegue fini di alta solidarietà e di profonda comprensione reciproca.

Gli interventi dei tre presidenti degli Enti provinciali del turismo hanno quindi consentito di sviluppare una panoramica sulle realizzazioni registrate nelle singole province in quindici anni di turismo e soprattutto sui problemi futuri che attendono soluzione. Cifre significative per la provincia di Udine sono state indicate dall'on. Barbina. Dal 1952 al 1966 le giornate presenza sono salite da 977 mila a 5 milioni 414 mila con un progresso costante e continuo di anno in anno. Gli esercizi alberghieri sono saliti da 440 a 754 con 12 mila posti letto; l'apporto economico del turismo è balzato dai 600 milioni del '52 ai 23 miliardi dello scorso anno. Iniziative di sviluppo hanno interessato particolarmente Lignano, Arta Terme ed altre località. I contributi della Regione hanno risvegliato energie latenti con un importo totale di un miliardo e 642 milioni.

Il futuro — ha ricordato l'on. Barbina — ci vede impegnati per un piano di valorizzazione delle Dolomiti carniche e di numerosi centri montani, oltre che marini, mentre la Villa Manin sta per essere riconsegnata al suo antico splendore. Sono necessarie per il futuro infrastrutture stradali (autostrade Trieste - Venezia e Udine - Tarvisio) e potenziamenti nel settore aeronautico con i voli charters. E' prevista di comune accordo fra gli EPT la costituzione di un ufficio informazioni a Venzone, che dovrebbe funzionare col prossimo anno.

Il presidente dell'EPT di Gorizia, Del Ben, ha ricordato a sua volta, che in quindici anni le giornate presenza nella provincia di Gorizia sono salite da 171 mila a quasi un milione e mezzo, mentre gli esercizi alberghieri sono ora 182 rispetto ai 104 del 1952. I futuri obiettivi sono stati indicati nella difesa dell'acqua e dell'aria dalle inquinazioni; nella tutela del paesaggio; nel miglioramento degli esercizi; nell'addestramento e perfezionamento del personale alberghiero.

L'avv. Terpin, presidente dell'EPT di Trieste, ha affermato che la ripresa turistica nella nostra ristretta provincia può datare dal ritorno della città in seno alla Madrepatria. Le giornate presenza hanno registrato nel 1966 la quota di 174 mila, quando nel 1954 si era a livello 37 mila, di cui un quarto dovuto alla presenza dei familiari delle truppe alleate di occupazione. Il fenomeno turistico a Trieste ha avuto per alcuni anni aspetti particolari, legati più che altro alla curiosità e ai vincoli affettivi per la città già al centro di dispute internazionali, poi le correnti turistiche sono gradualmente entrate in un alveo di interessi più concretamente turistici e turistici nell'accezione normale del termine.

Resta il fatto — ha detto l'avvocato Terpin — che il turismo a Trieste è di transito e che devono essere ricercate nuove occasioni per trattenere gli «ospiti di passaggio». In ciò è necessaria la comprensione delle autorità militari per risistemazione del Lazzaretto e delle autorità regionali per la realizzazione di un Casinò. L'aumento dei prezzi in Jugoslavia si riflette a maggior vantaggio nostro dal momento che su questo piano è stata sempre effettuata la concorrenza, ma resta vitale una collaborazione più attiva delle autorità.

Sono successivamente intervenuti tutti i presidenti o direttori delle Aziende autonome di soggiorno, che hanno puntualizzato i vari problemi visti, potremmo dire, dal lato mare e dal lato monte.

La riunione si è conclusa con ulteriori interventi che hanno sviluppato aspetti singoli dei problemi turistici e con l'omaggio reso dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini — che al turismo è legato da antichi e profondi vincoli — a quanti hanno dato in questi quindici anni l'apporto della loro passione e della loro intelligenza allo sviluppo turistico della nostra Regione.

DOMANI ALLE 9.45 L'INAUGURAZIONE

Convegno nazionale sulla manutenzione

Adesioni di grandi complessi industriali alla manifestazione del Centro Sviluppo

Nei giorni 22 e 23 corrente verrà tenuto a Trieste il secondo convegno sulla manutenzione preventiva, organizzato dal Centro sviluppo economico Trieste e dall'Associazione italiana tra i tecnici di manutenzione, con la collaborazione della Facoltà d'ingegneria dell'Università.

Tale manifestazione fa seguito al convegno tenuto lo scorso anno, il quale, avendo avuto un notevole successo, ha indotto gli organizzatori a ripetere l'assise tecnica. L'interesse dimostrato a questa iniziativa è vivissimo: saranno presenti difatti a Trieste duecento rappresentanti delle maggiori industrie ed enti pubblici d'Italia, per partecipare alle discussioni, che avranno luogo dopo la lettura di venti relazioni.

Il convegno darà la possibilità ai tecnici delle aziende locali di incontrarsi con qualificati esperti di tutto il settore regionale della manutenzione e di apportare il loro contributo di idee e di esperienze.

Per valutare l'importanza della manifestazione basta mettere in evidenza che da Milano sono giunte le relazioni tecniche della Pirelli, della Montecatini Edison, della BP Italiana, della International Nickel Italia, della Techint, della FAG Italiana, della EFFEGI. Fra le memorie presentate dagli esperti locali segnaliamo quelle dei professori Cocco, dell'Istituto di chimica applicata, e degli ingegneri Tommasi e Di Santolo della nostra Università.

Il convegno sarà inaugurato domani, venerdì, alle ore 9.45, alla sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò n. 5. I lavori — salvo la pausa per la colazione — dureranno fino alle ore 19, e verranno ripresi sabato alle 9.30.

I lavori al Simposio sulle teorie geofisiche

Tra le relazioni presentate al quarto Simposio internazionale sulle teorie geofisiche e l'impiego dei calcolatori elettronici che si concluderà domani, merita un cenno a parte l'interessante intervento fatto dallo scienziato statunitense Don L. Anderson del California Institute of Technology (Pasadena), su «Variazioni di fase nel mantello». I dati sismici indicano che ci sono due variazioni brusche di velocità nelle onde sismiche a 400 e 700 km. di profondità. La analisi di queste discontinuità e dei pesi atomici medi del mantello superiore ed inferiore rivelano che nelle zone a 400 km. di profondità vi sono variazioni di stato e composizione.

I lavori del Simposio sono continuati ieri sotto la presidenza del prof. E.R. Lapwood della Facoltà di Matematica applicata dell'University of Cambridge (USA). In questa sessione è stato di scena il «computer», l'indispensabile e fedele collaboratore degli esploratori dell'era atomica.

Ha parlato tra gli altri il prof. Carlo Morelli, direttore dell'Istituto di miniere e geofisica applicata dell'Università di Trieste su «Topografia della discontinuità Moho (tetto del mantello superiore) in corrispondenza dell'Europa ed in particolare dell'Italia».

Ricevuto da Cappellini il presidente dei cronisti

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis. Presente anche il Capo di Gabinetto, Mellaro, il collega Ponis ha illustrato al Commissario del Governo l'attività che il Gruppo giuliano cronisti sta svolgendo nella nostra città, in particolar modo per quanto concerne i rapporti tra questa categoria di giornalisti e le autorità cittadine e regionali, nei vari settori di specifica competenza della cronaca.

Sciopero di protesta agli Stabilimenti meccanici

Uno sciopero di protesta si è svolto dalle 13.30 di ieri alle 6 di stamane agli Stabilimenti meccanici triestini. A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, l'astensione da lavoro è dovuta al licenziamento di cinque operai, dopo che erano stati sospesi dal lavoro per mancanze — afferma il sindacato — che «non comportano l'estremo provvedimento». Nel pomeriggio, delegazioni di lavoratori si sono recate dal Sindaco e dal Prefetto, esponendo gli ultimi avvenimenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 20.10 e tramonta domani alle 9.25.

Ieri: temperatura massima 22; minima 15,1; pressione mb. 1011,3; umidità 69 per cento; vento km. 6 da Sud-Ovest; cielo 3 decimi coperto; pioggia mm. 19,3; mare calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.09 con cm. 40 sotto il l.m. e alle 17.45 con cm. 40 sotto il l.m.; alta alle 11.25 con cm. 48 sopra il l.m. e alle 23.41 con cm. 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.21 con cm. 33 sotto il l.m. e alta alle 11.42 con cm. 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio turno 6777. A compartecipazione: 1 padrone marittimo, 2 ingrassatori, 2 fuochisti, 4 marinai.

STATO CIVILE

20 settembre 1967

MORTI: Simsig Cesare a. 59; Borstner Ferdinando a. 64; Cimarosti Sergio a. 54; Bontempo ved. Sansa Maria a. 57; Barco Francesco a. 66; Witovez in Del Lago Beatrice a. 74; Colucci ved. Rossini Antonia a. 89; Steffè Mario a. 53; Nardin in Meden Gisella a. 66; Cassani Nello a. 57; Adami Anna a. 75; Ljubich ved. Cleva Bona a. 88; Meriak Angela a. 70.

NATI: 10.

Rendete più accogliente la vostra abitazione applicando ai pavimenti
moquettes CROFF
16 tipi 160 colori esclusivi
PREZZI IMBATTIBILI
Preventivi gratis
Rivolgetevi ai NEGOZI CROFF
TRIESTE, piazza d. Borsa 7 Telefono 24.113
Milano Genova Bologna Brescia Como Venezia Torino Verona Padova Firenze Roma Napoli Bari Lecce Pescara Catania Palermo Cagliari
Grande assortimento tessuti in Bemberg

COLLEGIO SOLITRO
PADOVA
COLLEGIO: via Gabelli, 19
SCUOLE: via XX Sett., 17
Telef. 36.548 - 39.747
SPECIALIZZATO CORSI DI RECUPERO
per tutte le classi di ogni tipo di scuola

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 2400
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2400
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Form. Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

COMUNICATO
AUTOMARKET
« il mercato dell'usato all'aria aperta »
La Commissionaria Fiat Antonio Grandi ha da tre mesi in funzione negli ampi piazzali di Viale Miramare 93 (Barcola) una mostra-mercato di veicoli usati di ogni cilindrata, FIAT e di altre Marche, controllati e garantiti.
Si tratta di mezzi di sicuro affidamento su ognuno dei quali (e questa è la caratteristica novità) è chiaramente indicata la quotazione di vendita, il che assicura un prezzo equo e valido per tutti.
L'iniziativa ha riscosso nell'estate un vasto consenso, concretatosi in un notevole afflusso di visitatori e in numerose vendite. Ma il momento migliore per un acquisto viene offerto proprio in questi giorni: infatti solo da oggi fino al 1.o ottobre sui prezzi esposti verrano praticate particolarissime condizioni di favore.
Visitando l'Automarket (ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 nonchè alla domenica dalle 9 alle 13) e trattando con il venditore di turno il veicolo che più interessa, ognuno si renderà conto che una puntata fino a Barcola è più che conveniente.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

Per TRIESTE e Provincia inclusi i piccoli centri
LA AVON COSMETICS S. p. A.
la più grande Società di cosmesi del mondo, Le offre
SIGNORA
la possibilità di guadagnare dalle 15 alle 20.000 lire alla settimana nelle ore libere.
Non è necessaria esperienza precedente: noi La addestreremo.
Non c'è ufficio non c'è orario. E' un'attività piacevole che Lei può svolgere nelle vicinanze di casa Sua.
Scriva o telefoni oggi stesso per informazioni senza alcun impegno da parte Sua, a: Signora Adelisa Pergola Quaratino, via Ghiberti 3, Trieste, telefono 62022.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO CIPE

Nuovi interventi sollecitati dal PSU

Una relazione sulla situazione economica

Il co-segretario provinciale del PSU, Arnaldo Pittoni, ha tenuto ieri sera una relazione agli iscritti della sezione di San Giacomo sulla situazione economica e sullo stato di attuazione del piano CIPE.

Affermato che la situazione attuale potrà essere sanata soltanto attraverso nuovi interventi pubblici e privati nel settore industriale e commerciale, Pittoni ha detto che i provvedimenti previsti e in corso di attuazione «non sono in grado di per se stessi di elevare il potenziale economico della città se non in prospettiva piuttosto lontana». Il co-segretario del PSU ha espresso quindi le sue preoccupazioni sulla rapidità con cui si è provveduto allo smantellamento delle strutture del cantiere San Marco e sul ritardo nella definizione della località in cui sorgerà la Grandi Motori Trieste, per la quale ha sollecitato una conferma.

Nel corso della sua relazione, Pittoni ha voluto comunque porre nel giusto rilievo «gli importanti provvedimenti varati negli ultimi mesi dal Governo e dall'IRI, in connessione con quanto previsto dal piano CIPE»: le leggi approvate dalle Camere per l'Ente porto, con un finanziamento annuale previsto di un miliardo e mezzo, e il cui consiglio di amministrazione sarà insediato entro ottobre; la circonvallazione ferroviaria (14 miliardi); il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione (8 miliardi). Vanno rilevati ancora — ha aggiunto Pittoni — l'aumento di 20 miliardi della dotazione del Fondo di rotazione destinato alla Grandi Motori Trieste, i lavori di potenziamento dell'Italsider, oltre a quelli del cantiere di Monfalcone, e la partecipazione dell'IRI con un miliardo di lire alla Finanziaria regionale. «Non sono, questi, aspetti secondari del piano CIPE — ha detto il co-segretario del PSU — perchè incideranno favorevolmente sull'economia cittadina e testimoniano l'impegno delle autorità governative».

Ha annunciato, poi, di aver avuto affidamenti per alcune commesse all'Arsenale - San Marco e al cantiere Felszegi, concludendo con l'affermazione che il PSU intende garantire, con la sua azione, la tranquillità di tanti lavoratori e «corrispondere all'impegno assunto di seguire costantemente l'attuazione del piano CIPE, nei tempi e con le modalità a suo tempo stabilite».

Ordinanze sul traffico nelle vie Zanella e Boccaccio

Il Comune informa che, con ordinanza del Sindaco, è stata disposta l'istituzione del transito a senso unico sulla via Zanella con direzione dallo stabile contrassegnato dal numero 80, sito all'angolo con la via dello Scoglio al numero 1. Il transito nei due sensi era reso difficile dalla ristrettezza della via.

Con altra ordinanza, rilevato che lungo la via Boccaccio si svolge un intenso traffico veicolare nei due sensi, per cui la sosta contemporanea dei veicoli sui due lati costituisce un notevole intralcio, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta nella detta via Boccaccio, lato numeri dispari, dalla scala al Belvedere alla via Ariosto.

I RAPPORTI CON I PAESI DEL RETROTERRA PORTUALE

Prese di contatto dirette a Vienna, Praga e Budapest

E' tornato dal suo viaggio il presidente camerale Caidassi

E' rientrato ieri a Trieste, di ritorno dalla sua «tournée» economica, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha visitato alcuni Paesi del retroterra portuale triestino, al fine di prendere contatto con enti e imprese interessati alle relazioni con il nostro porto.

Il dott. Caidassi, durante il suo soggiorno a Vienna, ha informato il consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Italia, Cozzi, sui programmi che da parte triestina si intende realizzare per migliorare le comunicazioni fra il porto, la Repubblica austriaca e, attraverso quel territorio, con la Germania e la Cecoslovacchia. Lo stesso argomento è stato trattato pure con esponenti della finanza austriaca e con i promotori della costruzione della direttissima dei Tauri e del traforo del monte Croce Carnico.

Il presidente camerale ha avuto pure uno scambio di idee con il direttore generale delle Ferrovie austriache, per individuare alcune migliorie e innovazioni da introdursi nello svolgimento dei trasporti ferroviari da e per il porto di Trieste. Contatti si sono avuti pure con il direttore generale della Oel Mineralverwaltung, dal quale si è avuta conferma dell'ormai prossimo inizio dei lavori della diramazione per Vienna dell'oleodotto transalpino. Si è accennato anche al problema del metanodotto, che dovrà assicurare la fornitura da parte della Russia di questa importante fonte energetica all'Austria e all'Italia.

Successivamente il dott. Caidassi ha visitato la Fiera di Brno, in Cecoslovacchia, alla quale Trieste era presente con un padiglione illustrante le attività portuali e industriali della provincia. Dopo essersi incontrato con il vicepresidente della Camera di commercio per la Cecoslovacchia, ing. Balcar, Caidassi ha avuto un colloquio con il direttore generale della Strojexport, interessata a fornire eventuali contropartite di fronte a importazioni ceche di minerali di ferro arricchiti in Italia, nonchè con esponenti della Slovenske Lodenice-Kamarno. Quindi la delegazione guidata dal dott. Caidassi ha raggiunto Ostrava, dove si è incontrata con i dirigenti di un'impresa. Il giorno seguente l'assessore regionale avv. Marpillero, giunto nel frattempo a Praga, ha incontrato, assieme al dott. Caidassi, i dirigenti della Metalimex. Dopo un incontro alla direzione generale della Cechofracht — alla quale sono affidati i trasporti cechi in transito via Trieste — la delegazione ,guidata dall'avv. Marpillero, ha fatto visita all'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia, dott. Pennaroia.

A Budapest il presidente camerale ha partecipato a una riunione del comitato costituitosi alla Camera di commercio per l'Ungheria che dovrà interessarsi dei rapporti economici con la nostra città, comprendenti non solo il settore dei trasporti ma anche quello commerciale e della collaborazione nel campo industriale e turistico.

Si è riunito a Muggia il Consiglio comunale

Al Comune di Muggia, tra le interrogazioni, che hanno avuto largo posto nella prima seduta della tornata autunnale del Consiglio, si è parlato (su interrogazione della consigliera d.c. Postogna) del posto di pronto soccorso della CRI, che attualmente è aperto solo nelle ore diurne e non è fornito di alcuna autolettiga. Il Sindaco ha informato di aver protestato presso la direzione della CRI, in una lettera, che se il posto di pronto soccorso di Muggia non funzionerà come tale, ma unicamente com'è attualmente, con le prerogative di un semplice gabinetto ambulatoriale, il Comune non erogherà più il contributo annuo di un milione e 200 mila lire.

Il liberale Stener aveva chiesto se non fosse consigliabile, in vista del futuro avvicinamento del metanodotto, cogliere la occasione della nuova sistemazione della rete idrica, per predisporre pure le tubazioni necessarie per rifornire un domani di gas metano anche il Comune di Muggia; gli è stato risposto che già da un anno sono in corso degli studi al riguardo e contatti con ditte specializzate. Si tratterebbe in un primo momento di servire Aquilinia e Muggia centro con la costruzione di due stazioni di riduzione della pressione, e in un secondo tempo allacciare anche il borgo Zindis.

Sul problema del Piano CIPE il consigliere Nicolini (PCI) ha richiesto che dalla Giunta partisse un'ista...za sollecitante dagli organi il pronto mantenimento delle promesse già fatte a suo tempo, come sostitutive del ridimensionamento del Cantiere San Marco. Su proposta del Sindaco l'interrogazione sarà presentata nella prossima riunione sotto forma di mozione.

La s.p.a. G. Beltrame
invita ad assistere al
TÈ DELLA MODA
per le stagioni AUTUNNO - INVERNO che si terrà martedì 26 corrente alle ore 17 all'ALBERGO EXCELSIOR con la partecipazione della Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1.200 compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

APPROVATO IL CONSUNTIVO DELLA STAGIONE 1966-'67

IN PAREGGIO IL BILANCIO DEL TEATRO STABILE DI PROSA

Un'esauriente relazione del presidente prof. Redento Romano Incremento degli spettacoli, degli abbonati e degli incassi

Il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di prosa ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1966-'67. Non si è trattato di un semplice atto amministrativo: il giudizio espresso dal Consiglio di amministrazione non ha interessato infatti solo gli aspetti economici della gestione, ma ha riguardato anche quelli artistici e di politica culturale.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Presidente Romano, che prima di tutto ha posto l'accento su un rilevante dato economico. Il bilancio si chiude in pareggio: entrate lire 250.634.199 e uscite lire 250 milioni 634.199. «Ma il semplice pareggio — ha rilevato il prof. Romano potrebbe essere una arida schematizzazione di entrate e uscite e potrebbe soddisfare una pura esigenza contabile. In realtà il nostro Ente è riuscito a portare a Trieste e nella Regione degli spettacoli, in termini quantitativi e qualitativi, tali da consentire una valutazione positiva.

«Qualche dato statistico su questo incremento dell'attività teatrale costituisce la controprova di tale valutazione. Si sono avuti infatti incrementi rispetto alla precedente stagione che riguardano:

— il numero di spettacoli a Trieste che da 79 sono passati a 108;

— il numero degli abbonati: passati da 1817 a 3601, di cui 1051 studenti;

— gli incassi globali: passati da lire 14.270.000 a 21.613.000. Comprendendo anche gli spettacoli fuori abbonamento e quelli delle compagnie di giro, per la sola Trieste gli incassi ammontano a lire 44.868.000.

«Questo aspetto economico e statistico ha importanza solo se rimane ferma e valida la premessa: il Teatro Stabile deve svolgere un servizio sociale per la diffusione della cultura, per l'elevazione spirituale dei cittadini.

«La dosatura tra spettacoli classici e moderni, tra i moderni, (da Camus ad Arden) di diverse tendenze — voluta e deliberata dal Consiglio di Amministrazione — si è dimostrata idonea al raggiungimento di quei fini essenziali e pregiudiziali che sono tipici di un teatro a gestione pubblica.

«Scomponendo i termini essenziali di questa politica teatrale, vari aspetti meritano qualche breve considerazione:

1) la valorizzazione delle forze locali: dopo Turoldo, quest'anno vi è stato il lancio di un altro autore locale, il Bordon; l'impiego di scenografi come Zigaina, Perizi, e Chersicle, di registi come Amedeo e Macedonio; l'utilizzazione, per il teatro dei ragazzi, degli allievi dell'Istituto triestino di Arte drammatica, ecc.

2) l'attività regionale: superando notevoli difficoltà organizzative (mancanza e inadeguatezza di sale, inagibilità o indisponibilità di altre sale), con oneri finanziari talvolta considerevoli dati i prezzi praticati nei centri minori (in media lire 250) è stato adempiuto all'impegno istituzionale di portare il teatro a contatto con un pubblico privo di esperienze e disabituato e talvolta diseducato da altre forme di spettacolo più in voga, e più superficiali. Non è senza significato che un lavoro non certo di facile presa come «I Giusti» abbia conquistato, dopo la prima mezz'ora, il pubblico dei centri minori.

Tenuto conto delle difficoltà, è da considerare positivo il progresso in questo settore: da 7 rappresentazioni del 1965-'66 siamo passati a 14, da 4 sedi a 8 comprendendo, oltre Gorizia e Pordenone, anche i centri minori di Monfalcone, Grado, Gradisca, S. Daniele del Friuli, Cormons, Torviscosa. Il discorso per Udine, dove non è stato possibile essere presenti, riguarda aspetti più complessi che, comunque, non riguardano né le nostre intenzioni né le nostre possibilità;

3) la politica dei prezzi: nonostante l'aumento dei costi, sia per il personale sia per il materiale, non vi sono stati aumenti, nè per gli abbonamenti nè per gli spettacoli serali, rispetto al 1965-1966 e sostanzialmente neppure all'anno precedente;

4) le compagnie di giro. Anche questo aspetto ha assunto, quest'anno, un carattere importante. Si è ritenuto opportuno e doveroso avere una Stagione piena, in modo da presentare spettacoli di compagnie di giro nei periodi in cui la nostra compagnia era impegnata fuori Trieste, nella regione e a Milano. Il pubblico triestino ha dimostrato di gradire, in misura notevole, questa presenza di compagnie di giro, che sono state ben sette, con interpreti come Tino Buazzelli, Arnoldo Foà, Sergio Fantoni, Ernesto Calindri, Salvo Randone, Giulio Bosetti, Giulia Lazzarini, Alberto Lupo, Nando Gazzolo, Laura Adani.

Vi era un rischio anche economico non indifferente, specie per alcuni casi; ma i risultati sono sensibilmente positivi sotto l'aspetto economico, non meno che sotto quello artistico;

5) la politica sociale, rivolta a favorire l'afflusso di studenti e lavoratori a prezzi accessibili. Si sono avuti 1051 abbonamenti per studenti per sei spettacoli al prezzo medio di lire 400 per ogni spettacolo; per lavoratori, gli abbonamenti aziendali, in numero di 1242 con un costo medio di poco superiore alle lire 400;

6) la varietà di interessi culturali del pubblico, nelle sue molteplici componenti e stratificazioni che ha trovato rispondenza nella impostazione del cartellone, secondo le considerazioni sopra accennate.

«Resta da dire ancora qualcosa su attività minori e collaterali. Il teatro per i ragazzi ha avuto un certo avvio con i 4 spettacoli in cui si sono esibiti gli allievi dell'Istituto di arte drammatica; il teatro per le scuole con le 22 letture, che riguardavano l'opera pirandelliana nel centenario della nascita dell'autore, hanno segnato un punto importante del consuntivo, con soddisfazione delle autorità scolastiche di Trieste e Gorizia».

Ultimata l'illustrazione del bilancio, dopo l'intervento di alcuni consiglieri e la lettura del verbale di accompagnamento al bilancio dei revisori dei conti, che attestata la rispondenza dei dati con le registrazioni contabili, il bilancio è stato messo ai voti ed approvato all'unanimità.

Il prof. Romano ha quindi comunicato al Consiglio di Amministrazione che con la presentazione del bilancio 1966-'67 si conclude la sua attività di Presidente: impegni professionali e comunali lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni al Sindaco. Ha ringraziato quindi per la collaborazione ricevuta gli organi amministrativi ed esecutivi dell'Ente, e formulato i fervidi auguri per la futura vita del Teatro. Il consigliere Botteri ha espresso la gratitudine del Consiglio di Amministrazione per l'appassionata opera del prof. Romano, sotto la cui presidenza il rinnovato Ente Autonomo del Teatro Stabile ha raggiunto così soddisfacenti risultati sia economici, che artistici e culturali. Ha quindi manifestato la speranza propria e del Consiglio di Amministrazione che il prof. Romano voglia ancora portare la propria esperienza e competenza, all'interno del Consiglio, sia pure nei limiti che i suoi attuali impegni permetteranno.

E' morto a Vienna il comm. Edoardo Doratti



E' morto all'improvviso, durante un viaggio a Vienna, il comm. Edoardo Doratti, figura molto nota nei circoli commerciali della nostra città. Sin da giovane si era dedicato con fortuna al commercio dei carboni, portando nella sua attività intraprendenza ed entusiasmo. Dopo la guerra, Edoardo Doratti aveva trasformata la sua attività da commerciale a industriale, riuscendo a imprimere anche in questo settore un ritmo moderno e dinamico. Era uomo gioviale, aperto, sempre pronto a soccorrere il prossimo, e la sua dipartita, avvenuta repentinamente e lontano dalla città che tanto amava, susciterà vasto compianto. Aveva superato la settantina ma era ancora ricco di energie e attaccato alle sue attività e ai suoi interessi. Lascia un vuoto incolmabile in quanti lo conobbero e amarono. La sua salma giungerà da Vienna e sarà traslata al cimitero di Sant'Anna, dove domani mattina si svolgeranno i funerali. Rivolgiamo ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

OGGI LE ONORANZE A GIOTTI



(«Giornalfoto»)

Oggi, nel decimo anniversario della morte del poeta triestino Virgilio Giotti, verrà intitolata al suo nome l'attuale piazza San Francesco. La cerimonia avrà luogo alle 17 alla presenza delle maggiori autorità. Successivamente, alle ore 18, nel museo Revoltella, verrà inaugurata una esposizione di sessantadue disegni inediti di Virgilio Giotti, eseguiti dal 1913 al 1957, che faranno conoscere un altro aspetto della personalità del poeta triestino. In tale occasione il Sindaco ing. Spaccini commemorerà la figura del poeta scomparso. Dopo l'inaugurazione, sempre nell'ambiente del civico museo, Anita Pittoni, che ha curato la raccolta dei disegni, leggerà agli intervenuti alcune pagine del poeta. La mostra è stata proposta dalle edizioni «Lo Zibaldone» e dal Centro di studi Giani Stuparich.

«Virgilio Giotti oltre il tempo» è il titolo della trasmissione che oggi, alle 13.15 andrà in onda tra i programmi regionali di Radio Trieste. La trasmissione è stata curata da Anita Pittoni e comprenderà, oltre alla lettura di alcune tra le più belle liriche di Giotti, anche le testimonianze di alcuni artisti che conobbero personalmente il poeta, gli scultori Marcello Mascherini ed Ossi Czinner, il pittore Federico Righi, l'architetto Roberto Costa e altri.

Nella foto un disegno di Virgilio Giotti, esposto alla mostra al civico museo Revoltella.

IL «COLPO» NELLA SEDE DEL MUNICIPIO

Tre arresti per il furto dei gioielli di Aurisina

La Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura contro altri complici dell'apprendista già fermato giorni fa

Tre arresti sono stati effettuati ieri dai carabinieri di Aurisina e dal Nucleo di Polizia giudiziaria di Trieste in seguito al furto di denaro e gioielli per oltre un milione, perpetrato la notte fra il 18 e 19 agosto negli uffici del Municipio di Duino-Aurisina.

Come abbiamo riferito ampiamente nel nostro numero di giovedì scorso, i ladri, dopo aver forzato il portone d'ingresso dell'edificio, che sorge in un luogo discosto dal centro di Aurisina, riuscivano a penetrare nell'ufficio dell'economato, facendo saltare la serratura della porta, e quindi, forzando altre serrature, aprivano cassetti ed armadi, finchè trovarono il posto dove erano custoditi i valori. Oltre ad una somma in contanti (50 mila e 290 lire), il bottino era rappresentato da oggetti d'oro (catenine, medagliette, anelli, braccialetti, ecc), depositati nell'ufficio oggetti smarriti del Comune di Duino-Aurisina. Il peso dei gioielli si aggirava attorno ad un chilogrammo, ed il loro valore complessivo superava il milione.

Le relative indagini portarono alla scoperta dei responsabili, che erano l'apprendista falegname Gianfranco Zarcone, di 18 anni, abitante ad Aurisina, il quale sembra sia stato l'organizzatore del furto; il meccanico Claudio Sponza, di 20 anni, residente a Muggia, e due minori, E. V. e P. S., entrambi domiciliati a Sistiana.

Mentre lo Zarcone veniva tratto in arresto, gli altri tre venivano denunciati a piede libero. Ora, come s'è detto, anche lo Sponza, l'E. V. ed il P. S. sono stati arrestati dietro mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Trieste.

Oltre al reato di furto pluriaggravato, tutti e quattro dovrebbero rispondere pure di calunnia, perchè, durante gli interrogatori, avevano dichiarato di avere consegnato i gioielli a due persone (un adulto ed un minore), che invece sono risultati estranei alla facenda.

Un altro borseggio in piazza Ponterosso

Una turista jugoslava, Zora Zegovic, 59 anni, è stata derubata di 20 mila lire e di 49 mila dinari. Il furto è avvenuto in piazza del Ponterosso, il mercato che ormai da anni viene frequentato dagli jugoslavi di passaggio per la nostra città. La Zegovic stava appunto facendo degli acquisti ad una bancarella, quando un'ignota mano le ha aperto la borsetta che la donna teneva a tracolla, asportandone un fazzoletto, nel quale erano annodati i soldi. Evidentemente il ladro aveva in precedenza visto la sua vittima mentre stava maneggiando le banconote, e così è andato a colpo sicuro.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose nel periodo dall'11 settembre al 17 settembre 1967: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 2; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 3; febbre mediterranea casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliartritico casi 2.

UN MORTALE INCIDENTE SULLA STATALE «58»

IL TRAGICO GIRO IN CARSO DI UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

All'improvviso vide un vecchio attraversare con passo incerto la strada cercò di evitarlo ma accadde l'irreparabile - Condanna con tutti i benefici

Fu un tragico debutto d'automobilista quello dello studente Adriano Frezza, di 21 anni: stava guidando da tre giorni allorchè travolse un passante che nell'incidente perdette la vita. Per la disgrazia, il giovane fu incriminato per omicidio colposo, e il suo caso è stato discusso ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. De Paoli. L'imputato, che è in procinto di sostenere un impegnativo esame, non è presente al dibattimento e, pertanto, su conforme richiesta della Pubblica accusa, viene giudicato in contumacia.

Il dott. Raimondi riassume brevemente l'episodio: alle ore 15.30 circa del 30 aprile del 1965, il Frezza stava percorrendo alla guida dell'Alfa Romeo Ondine di un amico la statale «58» proveniente da Villa Opicina e diretto verso Trieste. Nell'impegnare l'ampia curva a breve distanza delle cave Faccanoni scorse un uomo — era il floricoltore Giuseppe Glavina, di 67 anni, abitante in una povera casupola di San Giovanni Guardiella — che, sorreggendosi a un bastone stava procedendo sull'opposta corsia. Ad un tratto — così raccontò poi il giovane automobilista alla Polizia stradale — il Glavina salutò una donna e si spostò poi verso il centro della strada. Egli suonò per richiamare la sua attenzione, poi frenò, sterzò a sinistra e nella disperata manovra andò a sbattere contro lo zoccolo roccioso delimitante la statale. A questo punto, il destino trasformò l'incidente in tragedia: l'auto fece un improvviso testa-coda e con la fiancata destra urtò il Glavina, che rimase agganciato alla maniglia e sbattuto contro la roccia. Il Frezza sostenne sempre di avere mantenuto una velocità di 40-45 chilometri orari, e che il Glavina gli venne praticamente incontro, impedendogli, malgrado i disperati tentativi, di evitarlo.

Mancando l'imputato, il Presidente fa chiamare i testimoni. Depone per prima Evelina Castagna - Carletti: si stava recando a Basovizza quando incrociò il povero Glavina. Si scambiarono un saluto e qualche parola e proseguirono entrambi per la propria strada. Dopo qualche istante, la signora sentì un tonfo e, voltatasi di scatto, scorse il Glavina al suolo, sulla mezzaria. La teste esclude che lo sventurato fosse stato in preda al vino: camminava sorreggendosi al bastone ed era, come sempre, scosso da un tremito. A lei succede un fratello della vittima, Antonio, di 58 anni: è venuto da Carcase di Capodistria per dire che sia lui che le sue due sorelle, Anna e Antonia, sono stati risarciti.

Il brigadiere della Polizia stradale Ferdinando Martin conferma il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria. Nella sua requisitoria, il P. M. analizza con severità il tragico fatto e sostiene che il comportamento del pedone non influì minimamente sul comportamento di guida dell'imputato. «Uscì di strada unicamente — dice il dott. Franzot — per effetto della forza centrifuga. L'imperizia è all'origine di tutto: oggi la gente passa con disinvoltura dal monopattino alle supersprint.

Chiedo — continua la Pubblica accusa — che questi fatti vengano valutati con maggiore severità perchè le pene per omicidio colposo sono inferiori a quelle che il Tribunale infligge al ladro di una scassata «600». Sarà lecito perciò domandare al Collegio se conta più la vita di un uomo o un'utilitaria malandata... Il dott. Franzot conclude chiedendo per il Frezza quattro anni di reclusione di cui due condonati e, in considerazione della sua inesperienza e imperizia, la revoca della patente.

L'avv. Girometta perora con accese argomentazioni che il suo raccomandato vada prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove e, infine, minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle dell'avvenuto risarcimento dei danni e i benefici di legge. Brevissima camera di consiglio, e poi la sentenza che riconosce Adriano Frezza colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle «generiche» e di quelle del danno risarcito, lo condanna a 8 mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio con la condizionale e la non menzione e dispone la revoca della patente di guida per la durata di un anno.

I ladri d'auto hanno rubato la scorsa notte l'Alfa Romeo «Giulia» targata TS 83224 di proprietà del farmacista Giuseppe Tomsich, di 35 anni, abitante in via Revoltella 4. Il farmacista aveva lasciato l'autovettura in sosta nei pressi della sua abitazione.

CENTRO INTERPRETI

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DEL LAVORO

ENCIP — Via XXX Ottobre 6, tel. 35798 — CIFAP

(Ente giuridico istituito con D.P.R. n. 1123)



(Foto Rice)

Corsi serali di INGLESE - FRANCESE - TEDESCO

ATTREZZATO LABORATORIO LINGUISTICO

ALTRI CORSI ENCIP - CIFAP:

stenodattilografia, segretario d'azienda, contabilità, paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, taglio e cucito, indossatrici, estetiste, radiotecnica, televisione.

CORSI DI PREPARAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA E PER IL PRIMO BIENNIO DI RAGIONERIA

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in via XXX Ottobre n. 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

UN ACCORDO ITALO - JUGOSLAVO

Nuovi orari dal 24 delle dogane ai valichi

L'Ufficio Pubbliche relazioni del Compartimento doganale di Ispezione di Trieste comunica che in attuazione delle decisioni concordate a Belgrado nel luglio scorso dai Capi delle Amministrazioni doganali italiana e jugoslava, dal prossimo 24 settembre taluni uffici doganali, operanti sulle linee di confine e di demarcatura tra i due Paesi, adotteranno un orario lavorativo uniforme per il compimento delle operazioni attinenti al traffico commerciale.

La realizzata armonia operativa dei più importanti uffici daganali italiani e dei corrispondenti uffici doganali della confinante Repubblica Federativa, attraverso i quali si attua il movimento commerciale italo-jugoslavo, non mancherà di produrre benefici effetti sulla correntezza dei traffici, assicurando soprattutto un più tempestivo inoltro a destinazione dei trasporti di merci destinate all'approvvigionamento dei due Paesi, tra cui figurano molti prodotti e derrate deperibili.

Gli orari operativi per il traffico delle merci, che saranno applicate dalle ore zero del 24 settembre 1967, sono stati così fissati:

1) *Traffico ferroviario:* a) stazioni ferroviarie di Poggioreale del Carso e di Sesana: dalle ore zero alle ore 24; b) stazioni ferroviarie di Gorizia Centrale e di Nova Gorica: dalle ore 7 alle ore 20.

2) *Traffico stradale* (per gli uffici doganali italiani di Casa Rossa, Fernetti, Pese ed Albaro Vescovà e per i corrispondenti uffici doganali jugoslavi): a) giorni feriali (dal 1.o aprile al 30 settembre): dalle ore 7 alle ore 20; b) giorni feriali (dal 1.o ottobre al 31 marzo): dalle ore 7 alle ore 18; c) giorni festivi (ad eccezione dell'ufficio doganale di Albaro Vescovà e del corrispettivo ufficio doganale jugoslavo): dal 1.o gennaio al 31 dicembre: dalle ore 7 alle ore 13.

Per quanto riguarda il movimento delle persone e degli autoveicoli adibiti all'esclusivo trasporto di persone, continuerà ad essere osservato l'orario ininterrotto e cioè — 24 ore su 24 — già da tempo in vigore.

Una raccolta di sangue e una precisazione dell'ADS

Sono stati distribuiti manifestini e applicati manifesti murali, propagandanti una raccolta di sangue che verrà effettuata a Capodistria il 23 e 24 settembre. A tale proposito il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, ritiene doverosa una chiarificazione, ad evitare il diffondersi di interpretazioni errate fra i propri associati.

Appar statuto, l'ADS, è una associazione apolitica, e reputa che per aiutare chi ha bisogno di sangue, non ci sia bisogno di alcuna discriminazione politica o razziale. Pertanto, se il gruppo che ha organizzato la raccolta del sangue da effettuarsi a Capodistria, si fosse rivolto al Centro trasfusionale di Trieste, avrebbe ottenuto una risposta affermativa da parte della direzione degli Ospedali Riuniti di Trieste, ai quali appunto fa capo il suddetto Centro. L'ADS precisa ancora che l'unico costo addebitato, sarebbe stato quello dei flaconi e del materiale sanitario necessario al prelievo del sangue, mentre, per quanto riguarda medici e personale sanitario, la prestazione sarebbe stata del tutto gratuita.

SEGNALAZIONI

In viale XX Settembre

«Caro e spett. "Piccolo", abito in viale XX Settembre — scrive la signora V. F. — e a nome anche di altri abitanti vorrei che venisse pubblicato quanto segue: Hanno pensato, le autorità competenti, ad una radicale disinfezione all'interno del nostro Politeama Rossetti, prima di dare inizio ad eventuali lavori di restauro? Perchè i cortili delle case del viale pullulano di enormi topi, tanto che i numerosi gatti sono spaventati pure loro. Penso che, lavori o no, lo sterminio dei pericolosi animali si dovrebbe, per il bene della igiene pubblica, perlomeno tentare.

«Vorrei inoltre far presente che il viale, meravigliosa via che ancora conserva un po' del suo carattere ottocentesco, viene ora definitivamente adibita ad autorimessa. E' veramente deplorevole che dall'inizio, con l'incrocio della via Gatteri e fino alla fine del viale, siano lasciate posteggiare autovetture giorno e notte nella zona pedonale. E per avere maggior comodità ogni tanto viene estirpato un albero, ne mancano già molti e non vengono sostituiti. Inoltre le macchine in transito non hanno più alcuna disciplina, scorrazzano a tutta velocità anche nella zona pedonale. Così l'unica bella passeggiata della città, non può essere più tale senza contare il pericolo per i pedoni, specialmente bambini e vecchi, di finire investiti. Così pure sarebbe necessario aumentare l'illuminazione, giacchè chiusi gli esercizi pubblici, il viale è veramente semibuio e, come è già stato segnalato, i ragazzacci ne prendono possesso. Grazie infinite».

Semaforo per la trenovia

«La salita a Conconello, che collega la via Commerciale alla statale Trieste - Opicina, viene ora allargata per dare più spazio al traffico sempre più intenso. L'allargamento, tanto atteso, sarà di soddisfazione e vantaggio per tutti gli utenti di quel raccordo. Purtroppo gli imprudenti sono molti: per questa gente strada più larga altro non vuol dire che aumento della velocità e della spericolatezza. Ritengo perciò che sarebbe quanto mai opportuno porre un semaforo rivolto a coloro che viaggiano verso valle, proprio all'incrocio con la sede tranviaria, in modo da bloccare "per tempo" il traffico veicolare all'arrivo delle vetture. Detto semaforo dovrebbe essere posto in opera prima che l'attuale lavoro venga ultimato per due motivi: a) per non attendere l'incidente prima di correre ai ripari, b) per non dover rompere una strada appena sistemata. Nereo Vialli».

Qualche domanda

«Mi permetto di porre un paio di domande:

«Perchè non vengono ripristinate nella forma ante sottopassaggio le aiuole e il marciapiede del giardino nella parte opposta alla Stazione Centrale, oggi così poco estetico? Sarà poca cosa, di cui i più forse nemmeno si accorgono, ma è senza accorgersene che la città ha perso più "verde" di quello rimasto.

«Gradirei sapere se con l'istituzione a Udine della Facoltà di lingue moderne verrà a cessare a Trieste la scuola per interpreti simultanei del nostro Ateneo.

«Infine esprimo la speranza che il nuovo palazzo che sorgerà a cura della Provincia in via XXX Ottobre, al posto dell'Archivio di Stato, sarà esternamente in carattere con il "tono" che si vuol conservare al "borgo Teresiano" creando un precedente da far valere in seguito anche nei confronti di costruttori privati. O. V.».

Gatti randagi

La signora Romana Bortolussi ci invia, per conoscenza, la seguente lettera:

«Abito al pianterreno di Largo Mioni 9, il mio minuscolo appartamento dà sulla corte, la corte è infestata da gatti randagi che vi si sono annidati grazie ai rifiuti che certe massaie del caseggiato lanciano a tutte le ore del giorno (démoghe de magnar ai gati).

«Conseguenze: fetore nauseabondo; invasione di pulci; pericolo di infezioni; miagolio stridente di notte. Tutto questo in un caseggiato che ha la pretesa di distinguersi dai casermoni di tipo cosiddetto popolare e che è abitato da gente che pretende di essere considerata civile. Prego pertanto l'autorità che deve vegliare sulla sanità e l'igiene dei cittadini, di voler intervenire senza indugio affinchè lo sconcio indegno cessi al più presto.

«Nella certezza che il mio appello venga ascoltato, esprimo sin d'ora i sensi della mia riconoscenza».

LE ORE DELLA CITTA'

Storia del giornalismo

S'inizia oggi a Rimini il sesto congresso nazionale di storia del giornalismo, indetto dal Comitato di Bologna dell'Istituto nazionale di storia del giornalismo che ha sede a Trieste. Il convegno riminese si occupa del periodo storico che va dal 1870 al 1900, portando avanti l'analisi del fenomeno giornalistico nel nostro Paese già condotta per i periodi precedenti dai congressi di Mantova, Trieste, Udine, Palermo e Torino. Trieste è rappresentata a Rimini dal prof. Giuliano Gaeta, presidente dell'Istituto nazionale, che leggerà il rapporto introduttivo, dalla dottoressa Giorgina Paropat, che riferirà sul «Momento sociale del giornale triestino "L'Indipendente"», e dal dott. Lucio Susmel, che parlerà su «Guglielmo Oberdan visto attraverso la stampa triestina».

Caldaie Airflam...

Sostituendo la vostra caldaia a carbone con una caldaia a kerosene Airflam, silenziosissima, avrete economia, praticità ed estetica. Alle migliori condizioni presso la concessionaria: *Ditta Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX Settembre 13 angolo via Nordio.

Mode Diana

via Pascoli 42, l'abbigliamento fine per la signora elegante ai prezzi migliori di Trieste. Prima di fare i vostri acquisti visitateci.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

I corsi alla «du Ban»

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban», riapre i suoi corsi col giorno 2 ottobre. Le lezioni del primo corso (teorico), del secondo (pratico) e del terzo (di perfezionamento), si terranno presso la Scuola «Ferruccio Dardi» di via Ugo Polonio 4, ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni si ricevono presso la predetta Scuola, nei giorni di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 settembre, sempre dalle ore 19 alle 20.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

«Australia di domani»

Questa sera, giovedì 21 settembre, alle ore 18.30, verrà presentato al Circolo della Stampa un cortometraggio sull'Australia, che il Presidente della Repubblica Saragat si appresta a visitare nei prossimi giorni terza e importante tappa del suo lungo viaggio attraverso il mondo. La proiezione sarà preceduta da una conversazione illustrativa del giornalista Italo Orto dal tema «Continente cerca domani». L'ingresso è libero.

Borgo S. Eufemia

Il comitato di Borgo S. Eufemia e la Famia Ruvignisa invita i conterranei rovignesi alla cerimonia che avverrà sabato 23, con inizio alle 19, per la nomina di S. Eufemia a compatrona della parrocchia di S. Pasquale (di villa Revoltella). Alle ore 19 avverrà la lettura del decreto nella chiesa, seguirà la processione sino al piazzale del Borgo, ove l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la Messa e benedirà la statua di S. Eufemia.

Lavoratori del mare

Domani, venerdì 22, si terrà presso la sede CISL di via San Nicolò 27 l'assemblea precongressuale dei soci della Federazione italiana lavoratori del mare FILM-CISL. La segreteria invita tutti i suoi associati naviganti, amministrativi e pensionati, ad intervenire alla riunione che avrà inizio alle ore 19.30.

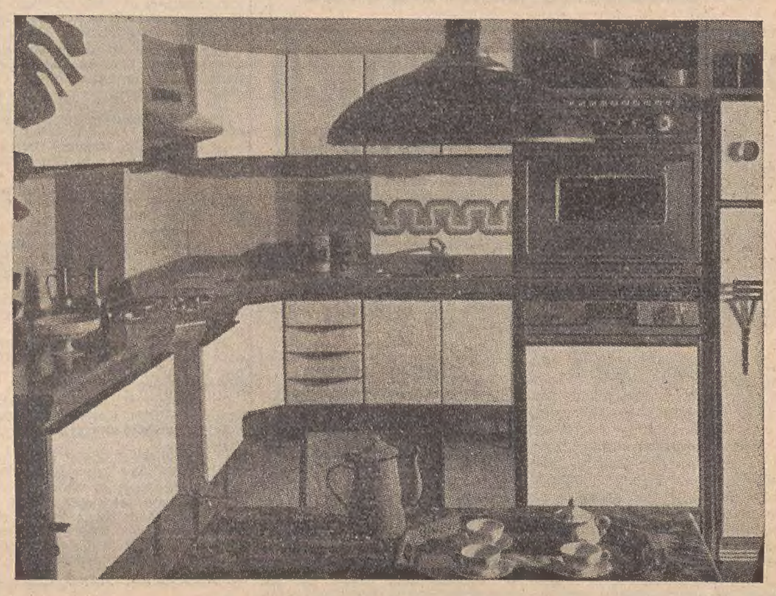
Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

STUDIO DENTISTICO
Dott. GIOPPI
Via Carducci 30 - Tel. 93670
ha ripreso l'attività

SALVARANI®

la cucina più diffusa in Europa



nuova filiale di Trieste

Viale Miramare, 9 - Tel. 68522

pubblicità SALVARANI

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

Il vivissimo successo registrato da «EUROSTILE», che ha indetto una vendita di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre l'offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere.

SCONTO 30%

Segnaliamo ai nostri clienti questa produzione di ottima scelta: dalle ceramiche inglesi ai cristalli cecoslovacchi, alle porcellane germaniche, ai nostri migliori prodotti nazionali.

SCONTO 30%

Consigliamo di visitare liberamente «EUROSTILE» dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla vostra casa.

CON I VOTI FAVOREVOLI DEI CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA

Approvata la legge sull'elaborazione di una carta geografica regionale

Le mappe su scala 1:10.000 verranno eseguite mediante riprese aeree Votato un o.d.g. per un intervento del Governo sulle servitù militari

A maggioranza di voti (a favore i consiglieri della D.C., del PSU e il consigliere dell'US, Skerk, astenuti i rappresentanti di tutti gli altri gruppi consiliari) l'Assemblea regionale ha approvato ieri mattina il disegno di legge sulla formazione della carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del dibattito sulla carta geografica al 10 mila, è stato sollevato il problema delle servitù militari che gravano su una vasta parte del territorio regionale; il Consiglio ha approvato un ordine del giorno presentato dalla maggioranza, in cui si invita la Giunta a intervenire sollecitamente presso il Governo affinchè sia presentata quanto prima una legge di profonda riforma del regime delle servitù militari. Sullo stesso argomento è stato presentato anche un documento da parte dei consiglieri comunisti, il quale però è stato approvato soltanto nella sua prima parte.

Successivamente l'Assemblea ha approvato, praticamente senza alcuna discussione, un provvedimento che modifica la legge regionale n. 13 del 20 giugno scorso e da un'interpretazione autentica della legge n. 22 dell'ottobre 1965 sull'edilizia scolastica.

In apertura di seduta ha preso la parola il relatore sul disegno di legge n. 152, il cons. Chieu (D.C.) per la replica. Egli ha affermato che era evidente che nel corso della discussione scaturisse un discorso anche sulle servitù militari. Prima di toccare questo argomento, Chieu ha però detto di voler rispondere ai singoli interventi sul provvedimento in esame. Circa l'affermazione che di una carta tecnica in scala 1:10.000 si poteva anche farne a meno e che non era nè urgente nè indispensabile, il cons. Chieu ha rilevato che la commissione geodetica (della quale fanno parte autorità militari e tecnici) ne ha constatato invece l'opportunità. Infatti, solo con una carta di tale tipo l'Amministrazione regionale potrà avere lo strumento necessario per qualsiasi iniziativa nel campo della programmazione e dell'urbanistica.

Inoltre — ha continuato il relatore nella sua replica, rispondendo alla domanda sulla possibità di effettuare voli in certe zone per i necessari rilievi aerofotogrammatici — questi rilievi saranno fatti ovviamente non in tutto il territorio regionale, ma nelle parti suscettibili di sviluppo. Infine, approvando il provvedimento, il relatore Chieu ha detto che si potrà iniziare un discorso nuovo sul grosso problema delle servitù militari e sentire il parere sull'argomento delle autorità centrali. Il cons. Chieu ha concluso dichiarandosi favorevole all'ordine del giorno della maggioranza e contrario a quello presentato dai consiglieri del gruppo comunista.

Ha preso quindi la parola l'assessore all'urbanistica, Leschiutta, il quale ha anzitutto replicato a tutti i consiglieri intervenuti nella discussione generale. In particolare l'assessore ha risposto a quei consiglieri i quali hanno osservato che ai fini della Regione è sufficiente la carta militare al 25.000. Leschiutta ha rilevato che a parte le condizioni di non aggiornamento in cui in generale si trova questa carta, la quale presenta tavolette risalenti a epoche precedenti l'ultima guerra mondiale, il 25.000 serve appena per l'indicazione di grandi opere, quali strade, sistemazioni idrauliche ,montane, bonifiche, ecc.; non serve assolutamente per i piani urbanistici a livello locale. Formando una carta in scala 1:10.000 e, ove occora di 1:5.000, la Regione intende appunto superare tutte le difficoltà che finora si sono presentate a seguito della mancanza di una cartografia in scala maggiore del 25.000 militare, e quindi agevolare nella misura massima possibile ogni intervento sul territorio. Del resto ha rilevato Leschiutta basta rivolgere la propria attenzione se non agli esempi esteri, agli esempi più realizzati entro il territorio regionale, dove tutti gli enti che hanno cominciato a programmare seriamente gli interventi nelle zone di competenza, hanno dovuto innanzitutto risolvere il problema della cartografia.

Riguardo al problema dei vincoli militari nel Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Leschiutta ha osservato, che i divieti esistenti non sono tali da pregiudicare la formazione della carta tecnica: in altre parole, una zona coperta da vincolo militare è senz'altro rilevabile e pubblicabile, non lo sono invece le singole opere, le quali evidentemente coprono una superfice molto inferiore a quella occupata dai vincoli. Dopo aver precisato quali permessi e autorizzazioni militari è necessario avere per poter eseguire i rilievi aerofotogrammetrici, lo oratore ha fatto presente che recentemente tali riprese sono state già effettuate: cioè per la costruzione dell'oleodotto, da Trieste al passo di Monte Croce Carnico, per i necessari studi del terreno; in quell'occasione le autorità militari hanno concesso le regolari autorizzazioni.

L'assessore Leschiutta ha concluso il proprio intervento soffermandosi sul problema dell'aggiornamento della carta e dei relativi costi. Per l'opera di aggiornamento costante della carta tecnica regionale si prevede circa una spesa annua di 50 milioni di lire, dei quali una trentina per il personale e il resto per i materiali, mezzi d'opera, ecc. E' ovvio, ha detto l'assessore, che una parte considerevole di questa spesa potrà essere recuperata mediante la vendita dei fogli della carta che, è bene ricordarlo, è attesa con molta ansia non solo dagli enti che costruiscono strade, opere idrauliche, bonifiche, ecc, ma dagli stessi Comuni che intendono formare o rivedere i propri piani urbanistici, primo fra essi il Comune di Trieste.

Dopo le repliche dell'assessore Leschiutta e del relatore Chieu si è aperta la discussione sui due ordini del giorno che hanno sollevato il problema delle servitù militari. Nel vivace dibattito che si è sviluppato nell'Assemblea sono intervenuti numerosi consiglieri e alla fine è stato approvata la parte illustrativa del documento presentato dal gruppo comunista, mentre è stato respinto il suo dispositivo; approvato invece l'ordine del giorno sottoscritto dal capogruppo socialista, Moro, e del capogruppo democratico-cristiano, Mizzau. In questo documento il Consiglio regionale si dice preoccupato del persistente stato di servitù militare a cui soggiace tanta parte del territorio della regione: 147 Comuni per un territorio che supera i 50 mila ettari, ai quali si è ultimamente aggiunta la zona di Aquileia e una parte del Comune di Osoppo. Quindi, considerata la lentezza con cui il Governo centrale affronta le conseguenze gravissime che ne derivano per la vita delle popolazioni e rilevato che ciò rischia di compromettere la politica di sviluppo economico e di programmazione democratica, il Consiglio invita la Giunta a intervenire presso il Governo perchè sia effettuata una profonda riforma delle servitù.

Dopo una breve discussione su un emendamento presentato dai consiglieri comunisti al secondo articolo della legge e respinto dalla maggioranza, il provvedimento per la carta geografica tecnica regionale è stato approvato.

Con una procedura molto rapida e praticamente senza discussione l'Assemblea ha quindi votato un disegno di legge recante modifiche alla legge regionale del 20 giugno scorso, numero 13, sull'edilizia scolastica. Nel corso della stesura della legge sono state inserite per errore alcune parole inesatte nell'art. 4 del provvedimento, che hanno reso necessaria una correzione del testo. Su questa legge puramente formale hanno parlato brevemente il relatore cons. Zanin (D.C.) e l'assessore all'istruzione, Giust. Il Consiglio regionale si è aggiornato a martedì prossimo.



(«Giornalfoto»)

E' rientrata ieri nella nostra città da Atene la squadra delle acconciatrici triestine che si sono classificate al primo posto nel torneo del Gran Trofeo a squadre dell'Unione nazionale acconciatrici scuola di acconciatura per signore (UNASAS). E' la prima volta che una squadra triestina si aggiudica il trofeo. La gara che si tiene annualmente in Italia si è svolta quest'anno nella capitale greca in considerazione del fatto che all'Unione aderiscono anche gli acconciatori della Grecia. La squadra scaturita da una severa selezione locale era composta da Luciana Bosè e Marisa Miccoli di Trieste e da Laura Perentin di Monfalcone (in primo piano nella foto). La competizione è consistita in due prove in cui le concorrenti hanno dovuto prima presentare un'acconciatura per giorno e successivamente trasformarla in un'acconciatura per sera. Le concorrenti di Trieste si sono classificate in testa alla prima prova e in ottima posizione nella seconda così da conquistare la vittoria nella classifica generale. La stampa ateniese ha dato ampio rilievo all'avvenimento che si è svolto il 17 settembre scorso. Nella foto con la squadra vincitrice la modella Loretta, l'accompagnatrice Lia Sertua, Gianna e Luciana di Monfalcone.

MOSTRA DI PITTURA, SCULTURA E DISEGNO

OPERE DI ARTISTI GIULIANI E DALMATI

Invito a tutti i giovani espositori

Il Comitato esecutivo della «Mostra giovanile d'arti figurative» invita i giovani espositori nati o residenti nel Friuli-Venezia Giulia e gli esuli istriani, fiumani e dalmati dovunque abbiano la loro residenza, ad inviare tempestivamente le loro opere di pittura, scultura e disegno in via Crispi 39, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. I lavori d'illimitata forma o grandezza, possono portare la firma di ogni scuola o tendenza. Il concorrente potrà presentare un numero non preciso di opere, purchè spazianti in campi diversi.

Il 21 ottobre, il commissario dell'ANVGD, presenti le autorità della Regione, la Commissione giudicatrice, ed i membri del Comitato esecutivo, assegnerà i premi agli espositori nell'aula magna del Circolo Artistico in via Crispi n. 5.

Stasera chiusura della «personale» Abrami

La «personale» di pittura di Silva Abrami, che dal giorno della sua inaugurazione nella Sala d'arte Russo ha suscitato tanto interesse, si chiuderà questa sera. Anche per l'odierna giornata di visita l'orario rimane immutato: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.30. L'ingresso è libero.

Ultime giornate della Mostra di Ravalico

La «personale» del pittore Ireneo Ravalico, aperta da giovedì scorso nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia e frequentata giornalmente da numeroso e colto pubblico, si chiuderà domani venerdì 22 settembre. La Sala è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La stagione alpinistica estiva volge ormai alla fine. Nel programma elaborato dalla XXX Ottobre, per sabato e domenica prossimi figura la penultima gita, con meta il Rifugio Sonino al Coldai e salita della Torre d'Alleghe. Si tratta di una cima che costituisce l'inizio del gruppo del Civetta, nel versante Nord. E' facilmente raggiungibile, per la via normale, con una divertente arrampicata. La salita consentirà di spaziare l'imponente panorama circostante e di ammirare l'immensità della Marmolada, con le sue nevi perenni e i suoi ghiacciai, l'immensità del Pelmo, la arditezza dell'Antelao, che sovrasta le altre cime del Cadore.

Il programma dettagliato prevede la partenza in pullman sabato alle 15 da piazza Oberdan. Dopo una breve sosta a Vittorio Veneto, sarà raggiunto Pian de Palui, e da qui a piedi il Rifugio Sonino al Coldai (m. 2135) per il pernottamento. Domenica alle 7 sveglia, partenza dal Rifugio, salita alla Torre d'Alleghe. Quindi partenza dalla cima, ritorno a Pian de Paluì e rientro in sede verso le 23.30. L'itinerario per i meno preparati dei gitanti prevede la traversata dal Rifugio Sonino al Coldai sotto il versante orientale della Civetta e la discesa a Pecol di Zoldo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali Mottana: Il mestiere del giornalista (070.1/MOT).

Filosofia e psicologia Descartes: I principi della filosofia (3-15756); Massucco Costa - Fonzi: Psicologia del linguaggio (3-15757).

Religione Sykes: Storia dei Quacheri (2-15635).

Scienze sociali Tondo: I crediti speciali (332.03); Nicolson: Storia della diplomazia (341.7/NIC); Trasporti pubblici e autonomie locali (R.P. 4-1526).

Letteratura Goldmann: Per una sociologia del romanzo (809.93 GOL); Cocteau: Clairobscur (3-15763); Thibaudet: Storia della letteratura francese dal 1789 ai nostri giorni (1936) (840.9/THI); Palazzeschi: Il Doge (2-15637).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PER GLI ALLIEVI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Termini di scadenza per le borse di studio

Contributi regionali per l'assistenza agli alunni

Scade il 30 settembre p.v. il termine entro il quale gli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado devono presentare domanda al sindaco del Comune di residenza per poter beneficiare degli assegni di studio e dei contributi per spese di viaggio disposti dall'amministrazione regionale.

In particolare, agli alunni che appartengano a famiglie il cui reddito lordo, accertato ai fini dell'imposta di famiglia, non superiori la somma di lire un milione 200 mila lire aumentata di lire 100 mila per ogni famigliare, escluso il capofamiglia, la Regione concederà un assegno di studio (di 25 mila lire per i frequentanti istituti o scuole professionali e di lire 30 mila per i frequentanti le altre scuole medie di secondo grado) e un contributo per spese di viaggio se gli alunni frequentano scuole lontane dalle località di residenza quando in questa non vi siano scuole dello stesso tipo e grado.

Per ottenere l'assegno di studio è indispensabile avere conseguito la promozione per scrutinio o esami in unica sessione; mentre per ottenere il contributo spese di viaggio è sufficiente la promozione anche se conseguita in due sessioni. Gli assegni di studio e i contributi verranno attribuiti, secondo una graduatoria di merito, fino all'esaurimento dei fondi disponibili e non sono cumulabili con borse di studio erogate dallo Stato o da altri enti o da privati, salvo opzione per la provvidenza più favorevole.

Scade il 30 settembre p.v. il termine entro il quale i Comuni dovranno presentare domanda per beneficiare dei contributi che la Regione concederà alle amministrazioni comunali sulle spese facoltative che esse sosterranno, per libri di testo e per trasporti, a favore di alunni bisognosi della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media inferiore. I genitori in difficoltà economiche, per poter ottenere la suddetta assistenza a favore dei loro figli, debbono, pertanto, rivolgersi tempestivamente all'amministrazione comunale di residenza. La determinazione dello stato di bisogno dell'alunno e l'organizzazione dell'intervento sia per i trasporti (fornitura del mezzo, pagamento o rimborso dell'abbonamento al trasporto, ecc.) sia per la fornitura dei libri, sono lasciate infatti al Comune come Ente locale più qualificato ad attuarle.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Morpurgo da L.E.N.A. 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Mario Sparavier dalla famiglia Cogoi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Godenigo dai colleghi 35.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Fiego da G. Lenarduzzi 1000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Guido Gionelli, guardiamarina disperso, da G. Leonarduzzi 1000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Anna Cante da Luisa degli Ivanissevich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalina Cremese dalla figlia Gilberta e da Vinicio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Hilde Giovanelli dalla cognata Vittoria Giannini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Ariosi dal capo e dagli addetti all'Economato municipale 13.500 pro Unione italiana ciechi, 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia ved. Trebez da Valeria ved. Dollinar 2000 pro CRI.

In memoria di Andreana Inwinkl dalle famiglie Grandi e Borgioli 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Romano Boico 5000 pro ECA.

In memoria di Cesare Zanetti da Sergio e Fulvia Kostoris 5000 pro Istituto statale d'arte (Cassa scolastica).

In memoria di Bona Cleva da Carlo Padoa 3000 pro Ospedale infantile; da Eugenio Vatta 10.000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Nadia Pecozzi da Arturo Principalli 5000 pro Centro tumori; da Grazia e Samuele Israel 3000 pro Ospedale infantile.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 c.m., con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot (m. 2089). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 24 settembre gita al rifugio Sonino ai Coldai con salita della Torre d'Alleghe (m. 2672). Itinerario B: dal rifugio Sonino al Coldai traversata sotto il versante orientale della Civetta e discesa a Pecol di Zoldo. Partenza sabato 23-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

L'ISTITUTO NAUTICO APRE TRE CARRIERE

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico Nautico si chiudono il giorno 25 c.m. Possono iscriversi tutti i giovani che hanno completato gli studi della scuola media.

Come è noto l'Istituto Nautico prepara i giovani alla vita del mare: giornalmente si rileva dai giornali e dalla voce di tutti la grande necessità di personale navigante. Chi ha vocazione per la vita del mare, chi desidera estendere i suoi interessi al di là dei confini della città in cui vive, oltre i confini della Patria e dell'Europa, ha un campo vasto di possibilità iscrivendosi all'Istituto che prepara i giovani a tale promettente attività.

L'istruzione nautica si articola in tre settori diversi e precisamente quello di: capitano marittimo, macchinista navale e costruttore navale. La decisione della scelta non occorre sia immediata; c'è un biennio comune dove si apprendono i primi elementi delle navi, della navigazione, della nomenclatura tecnica ecc.; dopo tale periodo può avvenire la decisione e quindi l'accesso all'indirizzo scelto su uno dei tre rami che comporta una preparazione triennale.

L'Istituto oltre alle materie specifiche prepara i giovani nella cultura generale (italiano, inglese, geografia, matematica eccetera) con una impostazione che risponde bene alle esigenze dell'Università a cui, col diploma rilasciato, si può accedere.

Seguendo il corso nautico i giovani sono preparati ad una vita di movimento, di coraggio, di responsabilità che se anche comporta un'attività di sacrificio in un primo tempo, predispone a soddisfazioni che raramente si possono incontrare nella vita comune. Lo spirito dei giovani che amano il mare trove quasi sempre nella carriera marittima la sua vocazione che può sviluppare tutta la personalità degli audaci fatta di volontà, di intelligenza, di valore e disciplina.

Si ricorda agli iscritti che il giorno 2 ottobre p.v. (lunedì) — alle ore 10 — sarà celebrata una Messa propiziatrice nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Sono invitati a detta cerimonia tutti gli alunni e le loro famiglie.

Istituto tecnico statale «G. R. Carli»

Presso la segreteria, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle ore 11.30 ed il martedì ed il venerdì dalle ore 19 alle 20, sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni: a) commerciale, ad indirizzo mercantile; b) commercio estero; c) per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; d) commerciale serale per lavoratori. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 settembre.

Domande d'iscrizione al Liceo «Oberdan»

Tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 10, si continua ad accettare le domande di iscrizione alle varie classi del Liceo «Guglielmo Oberdan» di via Paolo Veronese. Le modalità per l'iscrizione sono esposte all'Albo della scuola. Si rammenta che il giorno 25 settembre p. v., scade l'ultimo termine per le iscrizioni al Liceo.

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE
via Giulia
IMPRESA ING. S. ZINI
E FRATELLI • TEL. 61-116

LO SPORT INTESO COME FATTORE DI ATTIVITA' ECONOMICHE

Un grandissimo «giro» di denaro sollecitato dai campionati di calcio

Oltre al movimento in seno alle società, si inseriscono negli affari il Totocalcio il turismo, i giornali, la radiotelevisione, gli oggetti ricordo, ecc.

La Serie B già da due domeniche, la Serie A dal 24 settembre: riprendono i campionati di calcio. Con essi non si rinnovano solo eventi sportivi, che un appassionato pubblico di milioni di persone segue in tutta Italia: si rinnova anche un grosso fatto economico. Un grandissimo giro d'affari di cui il gioco del calcio è la molla.

L'opinione pubblica conosce forse i dati relativi agli incassi degli stadi, e agli spettatori. E sono senza dubbio cifre imponenti: 40 milioni e 484 mila spettatori per la Serie A negli ultimi sei anni, per incassi complessivi di 46 miliardi 365 milioni di lire. In Serie B, 18 milioni e 446 mila spettatori nello stesso periodo, per 14 miliardi e 822 milioni di incasso. L'ultimo campionato ('66-'67) ha visto 7 milioni e 288 mila spettatori in A e 2 milioni 762 mila in B, per incassi globali rispettivamente di 9 miliardi 295 milioni e di 2 miliardi 810 milioni. Cifre imponenti, ripetiamo, che non esauriscono però il «giro» di affari legato al calcio, il quale va largamente al di là, come ha recentemente documentato anche una trasmissione televisiva di «Panorama economico» dedicata appunto ai campionati calcistici come a fattori di movimento economico.

Si pensi, per restare al terreno sportivo, ai 350 trasferimenti circa di quest'estate, per un movimento ufficiale di 8 miliardi di lire circa. Si pensi al fatto che le società di calcio, oggi trasformate in società per azioni, hanno bilanci paragonabili a quelli di grosse aziende: fra attrezzature, stipendi, acquisti... della materia prima (cioè dei dipendenti!), trasferte, sedi, fanno ruotare centinaia di milioni l'anno. Si pensi al Totocalcio, che ha creato ben 32.000 nuovi milionari in vent'anni, e che domenicalmente introita oltre un miliardo di lire, redistribuendone fra gli scommettitori una larga parte, e dà un cospicuo contributo, oltre che all'erario, al mantenimento degli sports più poveri. Questi sono gli aspetti più vistosi della dimensione economica del calcio, così come i più vistosi di certe sue degenerazioni (dal punto di vista sociologico e del costume) stanno, poniamo, nell'«allevamento» dei ragazzini, cresciuti in vitro dall'età di 14-15 anni per fare i calciatori — e ne escono poveri esseri prematuramente istupiditi dalla sarabanda limitata a pallone e fumetti, gioco delle carte e ore in poltrona —; oppure nel commercio estivo, a prezzi folli, dei calciatori; oppure nella conferma del fatto che gli italiani nella loro maggioranza non praticano sport, lo guardano solo se professionalmente giocato in sede agonistica da altri.

Vi sono altri aspetti economici legati al calcio, che merita menzionare, proprio per ricordare, nell'imminenza del definitivo «via» ai campionati, quali e quanti denari si muovano dietro le quinte. Può stupire l'apprendere, per esempio, che i circa 400 mila praticanti del calcio spendono mediamente almeno 10.000 lire a testa per la sola divisa, nella quale la parte più pregiata è data dalle scarpe. Se ne producono circa 600.000 pezzi l'anno, e «vanno» tutti, per una spesa totale di circa 5 miliardi di lire. Si consumano circa 100 mila palloni di produzione nostrana, mentre quasi altrettanti vengono importati (curiosamente per buona parte dal Pakistan): si tratta di altri 3 miliardi circa.

Il calcio sollecita le vendite di televisori e di apparecchi radio, specie «transistors». Quando nel 1954 si trasmisero «in diretta» i campionati del mondo di calcio dalla Svizzera, l'utenza televisiva (allora ai primi passi) anche per quella ragione balzò da 88 mila a 178 mila clienti. I quotidiani vendono dal 10 al 15 per cento di più, all'indomani degli avvenimenti calcistici. V'è poi una ricca fioritura di attività nel turismo: gli agenti di viaggio hanno calcolato che il «giro d'affari» dovuto alle trasferte sportive di tifosi (spostamenti dal proprio comune di residenza ad un altro, per vedere la partita: coi treni speciali — 200 circa all'anno —, i torpedoni — circa 8000 —, le macchine private — incalcolabili —) si aggiri sui 20 miliardi l'anno. E non è solo turismo interno. Per seguire la loro squadra, l'Inter, nella «Coppa dei campioni», nei soli due ultimi anni 50.000 persone/viaggio si sono mosse, persino con gli aerei speciali per andare a Mosca, a Lisbona, a Glasgow, a Sofia, a Budapest, a Bucarest, in Sud America. Spesa media pro-capite, sulle 400 mila lire per volta.

Un Roma-Napoli, un Juventus-Inter, può significare sino a 50 milioni di incassi in più per i ristoranti della città che ospita l'incontro, e porta ad una valutazione di almeno 15-20 milioni bruciati in benzina per recarsi allo stadio. Poi le spese per i parcheggi (dalle 100 alle 200 lire per 15-20 mila macchine), per bevande, per cappellini, bandiere. Fiorisce attorno al calcio una rigogliosa produzione di distintivi, decalcomanie, portachiavi, portacenere, calendari, dischi. Un altro grosso «giro», sul quale la Lega calcio esige percentuali. Circa 3 milioni di ragazzini spendono ogni anno un miliardo e mezzo di lire per sole figurine di calciatori. Ogni domenica sera, 5000 persone fanno «straordinari» per lo spoglio delle schedine del Totocalcio. Altre migliaia durante il giorno, han fatto i venditori di bibite, di oggettini vari, hanno fatto da «mascherer» agli stadi, hanno fatto i posteggiatori. Piccole città risentono sensibilmente nella loro economia dalla salita o discesa della squadra cittadina dall'una all'altra serie. Una grande città come Napoli produce una media di incassi di 1 miliardo e 300 milioni l'anno, e il resto delle attività collegate è ovviamente in proporzione.

Un grosso fatto sportivo, dunque, questi campionati, che danno però il «la» anche ad un ancor più grosso fatto economico. La «bottega» (non in senso malevolo) è notevole, insomma. Un vero diluvio di miliardi attorno al pallone di cuoio. L'affare è così allettante, che gli americani — all'avanguardia in materia di «business» — si stanno impadronendo del calcio, e lo vogliono lanciare a casa loro come un prodotto industriale. Ne hanno intravvisto proprio quel potenziale economico che in altri paesi opera da anni. E che da noi riprende appunto a funzionare in pieno in queste settimane.

P. V.

NELL'ULTIMO VOLUME DI «ATTI E MEMORIE»

La tutela dei boschi istriani nel '500

E' uscito in questi giorni il XV volume degli «Atti e memorie», l'annuale pubblicazione della Società istriana di archeologia e storia patria che ha la sua sede provvisoria a Venezia. Nelle pagine del volume sono ricordate le figure e le opere di tre illustri figli dell'Istria, deceduti anteriormente all'uscita del volume stesso. Bruno Maier scrive su Pier Antonio Quarantotti Gambini, soffermandosi sulle varie opere con illuminata critica, Cesare Pagnini traccia quella che è stata la vita operosa di Giuseppe Stefani mentre Alberto Mori scrive di Silvio Vardabasso, scienziato e patriota. Un commosso ricordo vien fatto anche di Attilio Gentile, che fu anch'egli, come gli altri, collaboratore degli «Atti e memorie» e socio del sodalizio.

Le restanti pagine ospitano poi un interessante studio di Fausto Zevi su «Anfore istriane ad Ostia»; Adriano La Regina tratta brevemente su «Il gentilizio histrius ad Alba Fucente», prendendo lo spunto da un ritrovamento archeologico di una stele dell'età augustea nei pressi del Fucino. Molto più ampio lo scritto di Laura Gorlato su «Note sull'insediamento umano nella penisola istriana» dalle origini al 1940, con parecchie illustrazioni. Uno studio che forse non dice nulla di nuovo, ma che raccoglie, ed è questo il merito, in circa cinquanta pagine, in maniera organica, una serie di dati e notizie, anche scientifiche, senza mai essere difficile. Sarebbe bene fare un estratto di questo studio e distribuirlo agli allievi delle scuole che hanno origini istriane e che purtroppo molto poco sanno della terra dei loro padri. Bisognerebbe prima correggere delle lievi inesattezze come ad esempio quella nota che si riferisce a Capodistria, secondo la quale nel 1940 la cittadina istriana era ancora un'isola legata alla terraferma da un ponte e da una strada. In quel periodo però Capodistria, seppur da poco, era già terraferma per la colmata della maleodorante «ara» e la bonifica delle ex saline.

Antonio Cella commenta e riporta alcuni atti testamentari del XV secolo, documenti che si riferiscono a Pola e che sono tratti da un carteggio che l'autore ha avuto la fortuna di salvare dopo il bombardamento sulla città nel giugno 1944. Luigi Parentin trascrive una serie di documenti inediti relativi a Cittanova. Soprattutto la prima parte, dedicata alla «segnatura roveri et boschi», dell'inizio del 1500, è di particolare interesse, perchè dimostra quanta cura si avesse allora per i boschi, quanti essi fossero folti ed appaiono anche le sanzioni severe per quanti li danneggiavano e minacciavano con il fuoco. Si legge così che «si fa intender che nessun ardisca che cazzar fuogo in nessun bosco sotto pena de lire cinquanta et de star mese uno in preson».

Sulle «Vicende dell'ultimo capitano veneto del bosco di Montona» scrive invece Giovanni Netto, mentre Sergio Cella tratta di «alouni documenti della emigrazione politica giuliana», nel periodo compreso tra il 1859 ed il '66. Le pagine che seguono riportano i testi delle epigrafi dettate da Giovanni Quarantotti per le lapidi che figurano, alcune per fortuna esistono ancora, in varie cittadine istriane, e poi di quelle più recenti collocate a Trieste o a Venezia dagli istriani esuli.

Conclude il volume degli «Atti e memorie», la rassegna bibliografica e gli atti sociali, con l'elenco dei soci; della società che cura la pubblicazione.

R. G.

INAUGURATO IL 23.o ANNO ACCADEMICO

L'«ARTISTICO LETTERARIA» PEDANA PER FORZE NUOVE

E' stata presentata Adriana Marchetti autrice di un'opera molto originale

Presso il Caffè Tommaseo, è stato inaugurato il 23.o anno accademico della Società Artistico Letteraria. Il presidente, prof. Marcello Fraulini, ha sottolineato l'avvenimento con commossa parola, rievocando il lungo arco di tempo trasconso dagli inizi, che affondano le loro radici nel lontano 1945. La S.A.L. ha il merito di aver lanciato nei vari settori artistici soprattutto forze nuove, che nella S.A.L. hanno trovato la tribuna più idonea per rivelare il loro lavoro e richiamare su di essi l'attenzione della critica.

Per questo è significativo il fatto che per l'occasione sia stata presentata una giovane scrittrice, Adriana Marchetti, la cui opera prima «Luci e penombre», alla quale ha collaborato un altro giovane, Marino Cassetti, ha avuto da parte della Commissione del Festival delle Gioventù, presieduta dall'illustre letterato Biagio Marin, una particolare segnalazione.

Adriana Marchetti, cui va il merito dell'idea prima del lavoro e di cui ha svolto la maggior parte, con estrema sincerità e con una padronanza stilistica di alto livello, ha voluto tentare (e bisogna dire che il tentativo è in buona parte riuscito) la esplorazione di un nuovo genere letterario, nuovo per questi tempi, cercando di superare una delle remore dell'epoca contemporanea: l'incomunicabilità. In «Luci e penombre» infatti si instaura un dialogo, rarefatto, su di un piano squisitamente spirituale tra la Marchetti ed il Cassetti. Il dialogo, tradotto in versi, spesso di fattura pregevole, ricchi di notazioni, di chiaroscuri, rivela una analisi, per la parte che riguarda la Marchetti acuta, sensibile, ricca di una tensione spirituale patente, sincera, mentre il Cassetti perde, ad un certo punto, il filo del discorso e si rinchiude in un mero esercizio stilistico, alquanto dispersivo.

Opera dunque originalissima che tuttavia per la sincerità, per la capacità d'espressione, che indubbiamente raggiunge una sua validità sul piano artistico, si impone all'attenzione anche dell'esperto e colloca la Marchetti tra le forze nuove della letteratura locale.

Lette dall'autrice, le varie composizioni hanno attratto la attenzione del folto gruppo dei soci e simpatizzanti della S.A.L., sia per l'originalità del tema sia per le pregevoli doti intrinseche ai testi letti. Ne è seguito un dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola Marcello Fraulini, Nora Fuzzi, Di Leo, Dino Dardi, Sergio Brossi ed altri ancora; la conclusione del dibattito è risultata nettamente a favore della giovane autrice...».

Improrogabilmente al 30 settembre si chiuderà
la Fiera degli Elettrodomestici
con sconti fino al 60%
presso UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1
Non vi lasciate sfuggire questa unica grande occasione!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Lotta di eleganza



Roma, 20

Lotta di eleganza tra Ursula Andress e Virna Lisi nel film di Luigi Zampa «Le dolci signore». Le due attrici che insieme a Claudine Auger e Marisa Mell sono le protagoniste del film sfoggeranno un guardaroba elegantissimo e soprattutto costoso che il sarto Federico Forquet ha appositamente preparato per loro. Perchè i rapporti tra le due attrici fossero improntati alla più piacevole distensione, per entrambe è stato preparato un guardaroba consistente dello stesso numero di abiti e di pellicce; esattamente venti abiti e otto pellicce. Un guardaroba che da solo ha inciso sul costo del film per un cospicuo numero di milioni.

CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA

IN UNA DELIZIOSA CORNICE FASCINO DEI CANTI POPOLARI

Notevoli suggestioni del «Requiem» di György Ligeti

Venezia, 20

Nella deliziosa cornice del Teatro del Ridotto è salita alla ribalta la «Nuova Compagnia dei Rozzi» e il «Complesso Venziano Strumenti Antichi» in un programma di musiche e canzoni popolari, curato da Roberto Leydi, Pietro Verardo e Bruno Pianta per il Festival internazionale di musica contemporanea.

All'inizio della manifestazione sono state eseguite musiche di carattere popolare del medioevo e del rinascimento, in una interpretazione basata sulla «proposta» esecutiva con le «voci naturali», esercitate al ricalco stilistico dei modi popolari e sottratte all'«arbitraria» vocalità del cosiddetto «bel canto», come di solito queste musiche vengono realizzate oggi. Il principio ci sembra molto lodevole, poichè lo stile del «bel canto» è posteriore di alcuni secoli a quelle musiche. Peccato soltanto che il fascino delle sonorità degli strumenti, quali l'organo portativo, il chitarrone, la viella, la tromba marina, la gironda, la zampogna, i flauti dolci, la bombarda e il tamburello, sia stato offuscato dalla imprecisione dell'esecuzione. Abbiamo ascoltato un rapido panorama di «Frottole», «Giromette», «Villanesche» tratte dai più illustri documenti musicali, quali l'«Harmonices Musices Odhecaton», le prime edizioni di Ottaviano Petrucci, le «Istituzioni Armoniche» di Zarlino, i «Fiori Musicali» di Frescobaldi. Particolarmente belle ci sono parse le interpretazioni della «Girometta» dell'Azzaiolo e di quella del Porta. Al termine di questa parte del programma sono state eseguite due famose pagine: «Kalenda Maya» del Trovatore Raimbaut de Vaqueiras e un frammento di quel gioiello musicale che è «Le Jeu de Robin et Marion» di Adam de la Halle. Si è quindi passati alle canzoni narrative popolari, alle origini della ballata, ed ai vari caratteri stilistici della ballata italiana e in altri Paesi. Un panorama certamente molto bello ed esauriente che ha sottolineato le affermazioni di Roberto Leydi: «Qualunque possa essere il giudizio, non c'è dubbio che il cosiddetto «folk revival» (cioè la riscoperta e soprattutto il recupero del repertorio della tradizione orale) è ormai destinato a rimanere come uno dei momenti sintomatici del consumo musicale, perlomeno degli anni Sessanta. Il fenomeno ha, nei paesi anglosassoni, una estensione notevole, ma la sua presenza è ormai avvertibile in tutto l'occidente e in Italia in particolare. Va subito notato che sotto l'etichetta «folk» ha oggi circolazione una produzione musicale quanto mai eterogenea, e che tra il «Folk revival» culturalmente e musicalmente impegnato e il «folk revival» commerciale non esistono spesso punti in comune. Ogni giorno ascoltiamo, dai dischi, dalla radio e dalla televisione, canzoni definite «folk» che nulla hanno a che vedere con una qualsiasi tradizione popolare, ma appartengono all'ambito della musica leggera moderna».

Particolarmente brava ci è parsa Hana Roth, che ha sostenuto il programma accanto a Marcella Mariotti, Sandra Mantovani, Bruno Pianta e Enrico Sasson.

Dalla bellissima ballata bulgara «Ehi! Marko» il concerto ha proseguito sino a «Bella Ciao», alle varie «lezioni» regionali della «mia nonna l'è vecchierella», alla «Sida ruda», a «Pretty Polly» e alla notissima «Donna Lombarda».

Altra manifestazione il concerto che aveva quali protagonisti l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Ettore Gracis e il Coro della Rediо svedese diretto da Eric Ericson; solisti d'eccezione: il soprano Liliana Poli e il mezzo soprano Sophia van Sante.

In apertura del programma è stato presentato in prima esecuzione assoluta il «Concerto grottesco» di Valentino Bucchi, una pagina assolutamente inconsistente, poverissima di idee e camuffata di un «falso moderno».

Di ben altra levatura «Gyro» di Niccolò Castiglioni, anche se si tratta di una pagina fra le meno felici di questo dotato compositore milanese. Il testo, tratto dai «Proverbi» dell'Antico Testamento, viene intonato dal coro al quale si unisce, soltanto nella parte finale, un piccolo gruppo strumentale. E' una partitura di grande effetto. Dà quasi la sensazione che sia stata fatta in maniera di piacere ad ogni costo; infatti ce n'è per tutti i gusti: voli lirici, intonazioni spiegate, parlati liberi, parlati ritmici, episodi appena sussurrati, altri concitati, sospiri. Al successo ha certamente contribuito in maniera determinante la bravura del Coro della Radio svedese.

Grandissima attesa per il «Requiem» di György Ligeti che concludeva il programma. Questa partitura è risultata vincitrice al Concorso della S.I.M.C. del 1965, quando Sylvano Bussotti vinceva il II premio. Dopo il clamoroso trionfo di Bussotti, ci si attendeva dunque, da parte di Ligeti, un'opera ancora più grande. Non è stato così, purtroppo; il «Requiem» è un lavoro, anzi, fra i meno interessanti di questo musicista. La partitura ricorda, quasi costantemente, gli stilemi compositivi della «Passio et mors Domini Jesu Christi» di Penderecki: il coro che si articola lentissimo, in movimenti polifonici che si dipartono da una nota «base», a ventaglio, in successioni cromatiche, sino a raggiungere spessi strati di semitoni sovrapposti. Ma qui mancano quelle esplosioni quelle impennate ritmiche, quei bagliori che animano il tessuto musicale di Penderecki. La più riuscita delle parti di questo «Requiem» è forse l'«Introitus», dalla sonorità pianissima, immobile, quasi sbigottita di fronte al mistero della morte. Questa immobilità pervade anche le altre parti del «Requiem», e sembra non venir minimamente scossa nemmeno con il clangore degli ottoni, o i fortissimi di tutta l'orchestra, tanto che non ci sembra raggiunta quella drammaticità e quel «tormento» di cui parla l'autore nella presentazione del «Requiem», evocando persino le visioni del Giudizio Universale, nella suggestione dei quadri di Bosch e Brueghel.

Il pubblico comunque è rimasto molto affascinato da questo lavoro, che, bisogna senz'altro ammettere, non manca certo di notevoli suggestioni, aiutate anche dall'impareggiabile cornice della Scuola di S. Rocco, dove, appunto con questo «Requiem», si è concluso il Festival internazionale di musica contemporanea.

Carlo de Incontrera

SI STA GIRANDO PER LA REGIA DI GIANNI PUCCINI

AFFRESCO EMILIANO NEI «FRATELLI CERVI»

Reggio Emilia, 20

Proseguono a Campegine, a Guastalla, ad Albinea e a Reggio le riprese degli interni e degli esterni del film a colori «I fratelli Cervi». Regista ne è Gianni Puccini assistito da Bruno Baratti e Cesare Zavattini.

Puccini parlando del suo film ha detto: «Non ho voluto fare un film solo sulla uccisione dei sette fratelli Cervi, ma un grosso affresco della vita italiana, emiliana in particolare, attraverso le vicissitudini di questa tipica famiglia composta come tutte da un padre, una madre e da figli. Un padre e dei figli che avevano avvertito i fermenti umani del socialismo in Emilia. Ho voluto seguire la storia dei sette fratelli e delle due figlie». «Mi sono interessato — ha proseguito il regista — dell'educazione che i figli hanno avuto sul piano morale, umano e del lavoro. Una famiglia che viveva in un cascinale dove si era ritirata in seguito a un atto di ribellione al padrone del fondo. I Cervi volevano apportare migliorie e dedicarsi ad altre coltivazioni. Tutti davano del pazzo al vecchio Cervi e qui appunto sta la sua grande sensibilità. In questa vicenda abbiamo inserito seguendo negli sviluppi paralleli, gli avvenimenti del Paese culminanti nella guerra. I Cervi sentivano che era una guerra ingiusta. Attraverso le esperienze da Aldo, il figlio di mezzo, il più provveduto e sensibile dei sette, i fratelli sono arrivati a sostenere attivamente la lotta partigiana, non per essere contro ad una guerra con un'altra guerra, ma per difendere la loro terra e la loro casa. Pure essendo contadini, erano gente che aveva caratteristiche particolari: leggevano e studiavano. Avevano una piccola biblioteca e non avevano soldi per acquistare libri; li andavano a fregare. Il quadro di fondo, tuttavia, resta sempre quello di una famiglia normale dove i figli giocano, studiano, si fidanzano e si sposano. Con l'epilogo dell'uccisione dei sette fratelli si ha la prova che l'atto è stato la conseguenza di gesti di generosità umana. Nell'ultima scena Gelindo, prima di morire, afferma nel dialogo con il sacerdote «noi abbiamo dato asilo a coloro che erano perseguitati, da mangiare a chi aveva fame, da bere a chi aveva sete». Ospitare profughi di ogni paese, inglesi, americani, russi, cattolici, protestanti e negri significava correre dei grossi pericoli. E' stato per questo che i fascisti li hanno uccisi.

«Il film — ha aggiunto — è stato tagliato con sequenze di scuola francese, secondo lo stile di Alaine Resnais, regista di «Hiroshima mon amour»; scene cioè dove il presente e il passato si mescolano. Ciò ha consentito di riprendere gli episodi più salienti di questa famiglia patriarcale nella quale domina il padre Alcide».

Gli interpreti sono: Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla, Gino Lavagetto, Renzo Montagnani, Don Backy, Ruggero Miti, Ben Levi, Carla Gravina, Virginia Darval, Gabriella Pallotta, Rossella Bergamini, Serge Reggiani, Oleg Zukov, Germaine Montero.

«Giulietta e Romeo» di Gounod è tornata nel repertorio del Metropolitan per la prima volta dopo alcuni decenni, interpreti Franco Corelli e Mirella Freni. L'opera è stata diretta da Francesco Molinari Pradelli.

IN «NON SPARATE AL REVERENDO»

Don Abbondio in Sicilia avrà il volto di Macario

La commedia musicale di Faele e Torti si ispira ai «Promessi sposi» manzoniani

Roma, 20

Si è riunita a Roma la compagnia che metterà in scena la commedia musicale di Faele e Torti «Non sparate al reverendo» interpretata da Macario, Giusi Raspani Dandolo, Raffaella Carrà, Antonio Gasagrande, Carletto Sposito, Gino Pagnani, Lucia Folli e Renato Tovagliari.

Erminio Macario per la seconda volta nella sua carriera di comico (la prima si è verificata nella rivista «Made in Italy» di Paone) non ha formato una sua compagnia, ma è stato invece scritturato da Faele e Torti per un ruolo, quello del reverendo Gariboldo Maria Margherita, che ne mette in luce tutte le sue qualità di apprezzato attore comico e del quale si è dichiarato entusiasta. La vicenda di «Non sparate al reverendo» è stata ambientata in Sicilia. Don Gariboldo Maria Margherita è stato trasferito da Rocchetta Tanaro (Alessandria) a Pergusa, ove si trova a favorire il matrimonio di un Renzo siciliano (Antonio Casagrande) e una Lucia bolognese, (Raffaella Carrà) motrimonio osteggiato dal Don Rodrigo di turno Don Rosario detto Sasà. La storia è ricca di colpi di scena imprevedibili e di situazioni divertenti sullo sfondo di una Sicilia attuale i cui problemi vengono con mano leggera appena satireggiati da Faele e Torti.

«Non sparate al reverendo» — hanno sottolineato Faele e Torti — non è la parodia dei Promessi sposi, ma è una vera e propria commedia musicale in cui c'è stata soltanto la trasposizione teatrale dell'idea del romanzo manzoniano. Il divertimento quindi non nasce dalla parodia che non esiste, ma dalle varie situazioni in cui si viene a trovare con Gariboldo Maria Margherita, questo prete piemontese, che è stato trasferito per punizione a Pergusa, dove c'è un lago come a Como...»

La commedia musicale di Faele e Torti si avvale delle musiche originali del maestro Marcello De Martino e del balletto di dodici ragazze curato da Gino Landi. Le scene e i costumi sono di Pasquale Nigro; la regia è degli autori.

inoltre ha fatto suo lo slogan, e lo adopera con le numerose conquiste femminili che fa nel film. Ma purtroppo esiste a Nizza una impresa di pittura edile e di tintoria che usa proprio la insegna «Presto e bene», e che ha citato in giudizio il regista, chiedendo un congruo indennizzo e il ritiro delle scene dove appare l'insegna.

E' morto il padre di Mario Del Monaco

Roma, 20

Nella clinica San Camillo in Roma è mancato il comm. Ettore Del Monaco padre del tenore Mario Del Monaco.

Il tenore Del Monaco si trova attualmente in Spagna ad Oviedo dove sta cantando per la stagione lirica italiana in Otello e Fedora. La salma sarà trasportata a Lancenigo nella tomba di famiglia.

Successo di Ciani al Festival di Montreux

Montreux, 20

Continua con crescente successo al Festival di Montreux la rassegna di solisti. Dopo Stern, Szerjng, Van Cliburn, Francescati, Milstein e Casadesus domenica sera è stata la volta del pianista Dino Ciani che ha presentato il suo recital di musiche di Mozart, Weber, Dalla Piccola, Schumann e Bartók al Theâtre di Montreux. Il successo è stato vivissimo e molti sono stati i bis concessi dal giovane artista. La critica ha sottolineato la straordinaria tecnica e l'autorità interpretativa di Ciani.

Brutti ma ricchi

Londra, 20

I «Beatles», componenti il famoso quartetto inglese, hanno guadagnato negli ultimi cinque anni da 25 a 30 milioni di sterline solo per diritti di copyright sulle loro canzoni (una somma da 43,7 a 52 miliardi di lire).

Lo ha annunciato questa sera a Londra Dick James, presidente della «Northern Songs» la società che pubblica le canzoni dei «Beatles», in occasione della consegna del premio «The Melody Maker pop poll Award» per tutte le canzoni del film «Sergeant Pepper». In risposta ad una domanda Dick James ha detto: «Non sono in grado di fornire una valutazione sui guadagni complessivi dei "Beatles", all'infuori dei diritti di copyright. Tuttavia, una valutazione approssimativa dei loro guadagni totali potrebbe aggirarsi tra i 40 ed i 50 milioni di sterline (da 70 a 87 miliardi di lire). Questo secondo totale includerebbe i guadagni come cantanti, attori, autori di canzoni, i diritti di copyright ecc.

La TV prepara «Natale in piazza»

Negli studi televisivi di Milano è stata allestita la commedia «Natale in piazza», tre atti di Henri Ghéon, nella traduzione di Guido Guarda e con la regia di Alessandro Brissoni.

«Natale in piazza» (La Nöel sur la place) si riannoda alla tradizione delle sacre rappresentazioni, conservando di queste il ritmo, l'ambientazione mistica, la semplicità cristallina, naturalmente con una sensibilità più moderna.

A Henri Ghéon, autore d'un centinaio di «pièces» a contenuto mistico, scritte nell'arco dei vent'anni che corrono tra il 1922 e il 1944, viene unanimamente riconosciuto il merito di aver fatto del teatro ispirato a una grande passione religiosa. Come appunto dimostra la commedia «Natale in piazza», dove il vecchio Melchiorre (Sergio Tofano) con la sua troupe di attori girovaghi si è accampato nella piazza del paese la sera della vigilia di Natale, e qui narra ai paesani stupefatti e divertiti le pagine evangeliche dei giorni della Natività e della fanciullezza di Gesù.

Gli altri interpreti, accanto a Sergio Tofano, sono Evi Maltagliati (sua moglie), Enzo Tarascio (il figlio Giosafatte), Marina Dolfin (la nuora Mercedes) Roberto Chevalier (il nipote Bruno)

—«»—

Il regista Eriprando Visconti sta lavorando al montaggio de «Il bracconiere», il primo d'una serie di quattro telefilm tratti da racconti di Mario Rigoni Stern e intitolati «Storie di caccia e di guerra». La serie è curata da Tullio Kezich.

Il telefilm è stato girato nei mesi scorsi sull'altipiano di Asiago, negli stessi luoghi dove Rigoni Stern ha collocato la maggior parte delle sue storie, ispirandosi al conflitto tra la esperienza della vita di montagna e l'esperienza della civiltà industriale che tende a snaturare i vecchi costumi. Protagonista del «Bracconiere» è Giulio Brogi. Accanto a lui figurano Nino Castelnuovo (il Renzo dei «Promessi sposi»), Carla Gravina, Renzo Giovampietro ed Egisto Marcucci.

«Presto e bene» in giudizio

Parigi, 20

Il regista francese Norbert Carbonneaux non prevedeva che, girando il suo film comico «Toutes folles de lui», sarebbe incorso nei rigori della giustizia. Infatti il protagonista del film, Robert Hirsch, lavora in una società di ripulitura la cui insegna è «presto e bene». Hirsch

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«Bella di giorno»

Il film di LUIS BUNUEL Premiato con il «Leone d'Oro» alla recente Mostra veneziana

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16.30: «Un colpo da mille miliardi». Audaci ed emozionanti avventure con il concorso di donne bellissime. Interpreti: Rick Van Nutter e Marilù Tolo. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, 18, 20, 22: «La grande sfida a Scotland Yard», con Stewart Granger, Susan Hampshire, Robert Morley e Sophie Hardy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright e Katherine Justice. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.

RITZ (Aria condizionata). 15.30. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Jerry Lewis nel suo insuperato successo comico: «Il delinquente delicato». Domani, l'ultimo film di Germi: «L'immorale» con Ugo Tognazzi.

CAPITOL. 16.30: «Tom Dollar». Uno dei più simpatici e genuini personaggi del nostro tempo con Maurice Poli, Giorgia Moll ed Erika Blanc. Eastmancolor Kodak. La canzone del film è cantata da Rocky Roberts.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Luis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Superspettacoli nel mondo» in colorscope. Il più eccezionale film «sexy»! Donne bellissime, strip-teases audacissimi, le più celebri vedettes internazionali! Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Nove ore per Rama» in technicolor con Horst Buchholz, Josè Ferrer e Diane Baker.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). A eccezionale richiesta viene ripresentato lo straordinario capolavoro Fox «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.

MODERNO. 17: «Incompreso» con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgia Moll e Graziella Granata. Il film che ha commosso le platee di tutto il mondo. In technicolor.

VIALE. 16.30: «Una forca per due». Il loro piano era il delitto!!! Il mezzo il terrore...! Con Gary Merrill e Jeane Merrow. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini, Edmund Purdom in «L'uomo che ride». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «David e Betsabea». Technicolor di grande successo con Gregory Peck e Susan Hayward.

ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «Buddà». Moltitudini immense, costruzioni gigantesche per uno spettacolo indimenticabile superiore ad ogni immaginazione. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Missione segretissima» (Creature del male). Cinemascope technicolor con Eddie Constantine nella più spericolata ed avvincente delle avventure.

RITZ

EL DORADO

TECHNICOLOR

JOHN WAYNE

ROBERT MITCHUM

ARISTON. 16: «Signore e signori». Ritorna il capolavoro di Pietro Germi con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Alberto Lionello, ecc.

ASTORIA (t. 96784, ampio posteggio). 16.30. L. Buzzanca e R. Vianello nel technicolor «Per qualche dollaro in meno». Grande successo. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30. Ragazzi non mancate! Per voi un altro simpaticissimo film di Walt Disney: «Sam il selvaggio». Technicolor. Segue il cartone animato «Cip, Ciop e l'elefante». Domani: «L'ultima volta che vidi Parigi».

IDEALE. 16.15: «Letti sbagliati», con Ingebord Schoener, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. Divertentissimo.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Invito ad una sparatoria».

MARCONI. 16.30: «Il nipote picchiatello». Brillante technicolor con Jerry Lewis e Dean Martin.

NOVO CINE. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni». Grandioso technicolor con Catherine Schell, Michael Hinz. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Per favore, non toccate le palline». Divertentissimo technicolor con Steve McQueen.

SERVOLA. 16. Barbara Steel, Loredana Nusciak e I. Hansson in: «Una matta voglia di donna». V. m. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

SERVOLA. Vedi chiusi.

VALMAURA. 20.30: «I due toreri». Technicolor con gli assi della risata Franchi e Ingrassia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Lo scippo». Cinemascope in technicolor con Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti e A. Stroyberg.

UDINE

ARISTON. 15: «Per qualche... Topolino in più».

ASTRA. 15: «El Dorado».

CAPITOL. 15: «Il Tigre».

CENTRALE. 15: «La ragazza e il generale».

PUCCINI. 15: «La via del West».

CRISTALLO. 15: «Il collezionista».

FRIULI. 18: «Il delinquente delicato».

DIANA. 18: «Joe Mitra».

ASQUINI. 18: «Assassinio al galoppatoio».

FERROVIARIO. 18: «Sexy nudo».

GORIZIA

CORSO. Domani: «La Bibbia».

VERDI. 17.15: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Otto in fuga» con B. Hope e P. Diller. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Un cadavere per Rocky», con L. De Funes e M. Serrault. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Creatura del diavolo», con J. Fontaine e K. Walsh. A colori. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Sicario 77 vivo o morto» con R. Marck e A. Brandet. A colori.

PRINCIPE. 18: «Mondo animato n. 1» in technicolor. Cartoni animati.

EXCELSIOR. 17.30: «Quelli della San Pablo» con S. McQueen. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «I guerriglieri dell'Amazzonia» con R. Yelinek.

STARANZANO

EDISON. 19: «Maciste nella miniera di re Salomone» con Vandisa Guida e Dan Harrison. Scope technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «Alfie» con Michael Caine e Shelley Winters. Cinemascope a colori. Ultima 22.

EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Jerry Land cacciatore di spie» con Wayde Preston, Elga Sommerfeld e Noe Murayama; in cinemascope technicolor.

Continuano le repliche de «La voce dei padroni»

Continuano, al Teatro Verdi, le repliche dello spettacolo musicale «La voce dei padroni», con Alighiero Noschese, per la regia di Garinei e Giovannini. Anche questa sera lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, di domani e di sabato, mentre inizia quella per domenica pomeriggio.

L'attrice tedesca Hildegarde Kneff, che da tempo lavora solo in Germania dopo aver conosciuto un periodo di notorietà internazionale, ha inciso un microsolco con sedici canzoni di cui ella è, oltre che l'interprete, anche l'autrice. Il titolo del disco è «Halt mich fest».

AL NAZIONALE

Walt Disney

PRESENTA

4 BASSOTTI PER 1 DANESE

TECHNICOLOR

DOPO L'EXPLOIT DI UN GATTO SIAMESE, LA RAZZA CANINA SI PRENDE LA RIVINCITA. IL DANESE «BRUTUS» E' MESSO K.O. DA 4 INDIAVOLATI BASSOTTI.

AI RITZ

ECCEZIONALE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO PER IL PIU' BEL WESTERN DELLA STAGIONE

HOWARD HAWKS presenta JOHN WAYNE ROBERT MITCHUM in EL DORADO TECHNICOLOR

Il film è per tutti

OGGI ALL'EDEN



IMMINENTE AL CINEMA

EXCELSIOR

PER GLI APPASSIONATI DEL BRIVIDO ECCO IL FILM DEI PIU' AUDACI FURTI

JEAN-PAUL BELMONDO in "IL LADRO DI PARIGI" un film di LOUIS MALLE



Imminente all'EDEN

Menzione speciale della Giuria alla 28.a Mostra di Venezia.

Distribuzione: EURO INTERNATIONAL FILMS

ALFREDO BINI presenta un film scritto e diretto da PIER PAOLO PASOLINI



FRANCO CITTI ALIDA VALLI JULIAN BECK CARMELO BENE e SILVANA MANGANO nel ruolo di Giocasta

un film prodotto da ALFREDO BINI per Arco Film-Roma

distribuzione Euro International Films

Imminente al FENICE

UN FILM INTERAMENTE GIRATO NELLA NOSTRA REGIONE

ROD STEIGER

L'attore più acclamato del momento!

Dopo le superbe interpretazioni di "Il dottor Zivago" e "L'uomo del banco dei pegni" vi offre l'ultimo saggio della sua eccezionale bravura e versatilità in

LA RAGAZZA E IL GENERALE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.10: Torino: XVII Salone internazionale della tecnica; 10.30: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.30: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 17.35: Oggi a Colonia, di R. Sacerdoti; 18.05: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Ornella Vanoni; 20.20: Serata di gala; 21.05: Concerto della pianista Maria Tipo; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12 :Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Feval; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Il Quartetto Cetra presenta: Cetra dovunque; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 16: La rassegna del disco; 15.15: Grandi pianisti: Arthur Schnabel; 16.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Fesitval di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Solisti di musica leggera; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sesto senso; 20.40: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 23.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni della scuola media; 10: Musiche di Bruckner; 10.45: Musiche di Monteverdi; 10.55: Ritratto d'autore: Carl Maria von Weber; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Scheidt e Britten; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Fauré; 15.30: Novità discografiche; 15.55: Musiche di Quantz; 16.15: Musiche di Rivier e Riegger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Nell'intervallo, ore 22: Giornale - In Italia e all'estero. Al termine: Ricordo di Papini, di Libero Bigiaretti - Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

18.15: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

Il Teatro per ragazzi dell'Angelicum presenta «Pulcinella e il drago Fetonte».

RITORNO A CASA

19.15: «Il cane» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Music rama» - Canzoni da film presentate da Alida Valli, a cura di Angelo Frattini e Carlo Silva, con Maurizio Arena, Nicola Arigliano, Gino Bramieri, Mario Del Monaco, Johnny Dorelli, Annie Girardot, Ray Martino, Milva, Achille Togliani, il complesso New Dada e il Quartetto Cetra.

22.00: Tribuna politica.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Quando la natura scompare - Le acque interne.

22.00: Juke-box sottovoce 1967.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Livia Romanelli D'Andrea; 12.15: Asterisco musicale 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Virgilio Giotti oltre il tempo; 13.45: Motivi istriani; 13.55: Appuntamenti con l'opera lirica: «Il Cadi inganna to», opera comica in un atto. Musica di Ch. W. Gluck; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Centinaia di giovani frequentando i nostri corsi si sono fatti una posizione hanno formato una famiglia

UFFICIALI MARCONISTI

Istituto italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio

INIZIO CORSI 4 OTTOBRE

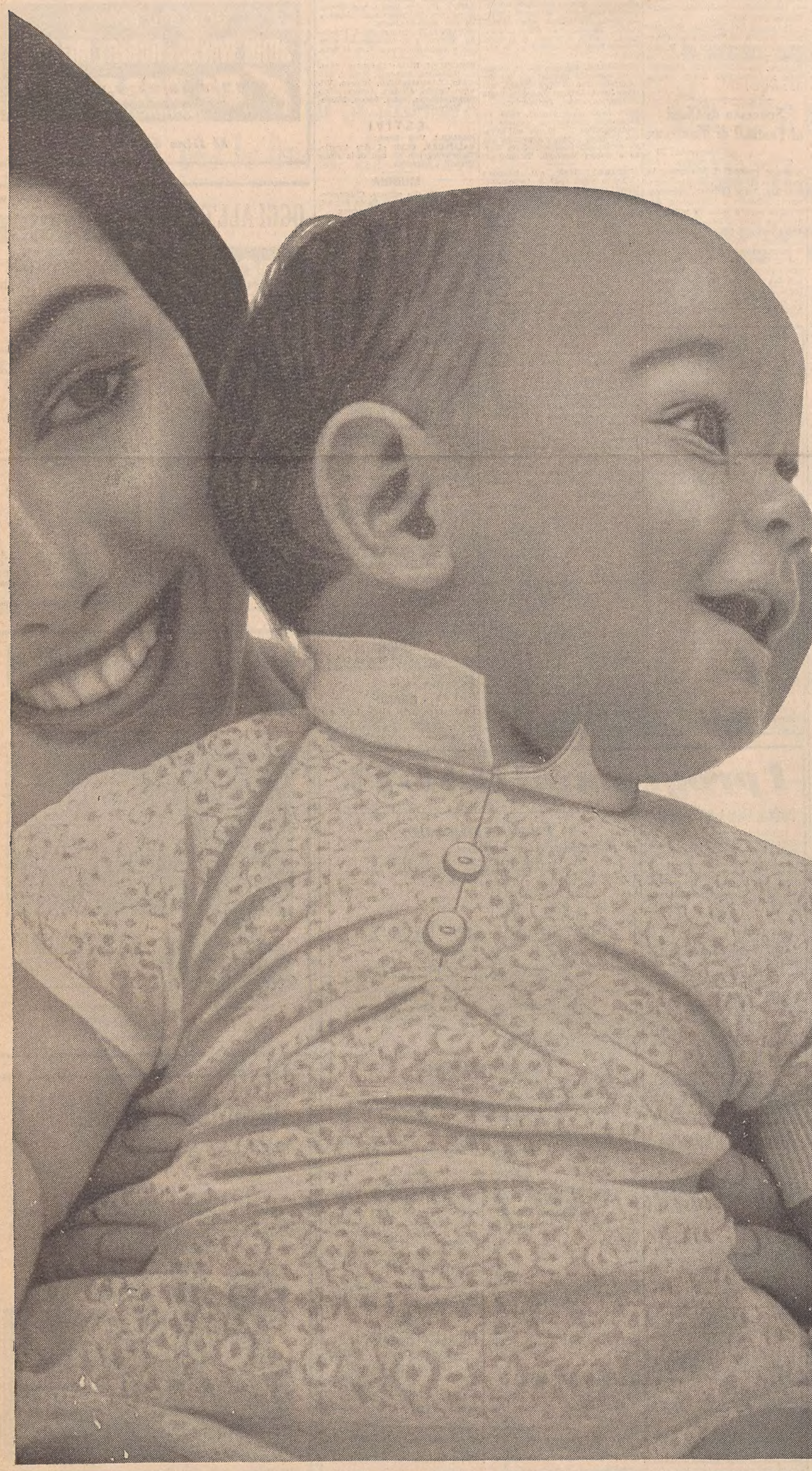
Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)

Stipendio Lire 170.000 - 250.000

INFORMAZIONI:

VIALE XX SETTEMBRE N. 1

Una eccezionale offerta Plasmon per il vostro bambino





3 omogeneizzati al Plasmon di carne a sole lire 340

o 3 di carne e verdure a sole 300 lire

Il vostro bambino sta crescendo e ha sempre piú bisogno di carne, carne omogeneizzata, come la prepara Plasmon, facilmente digeribile e adatta al suo organismo.

Ora la Società del Plasmon con questa eccezionale offerta vi dà la possibilità di nutrire sempre meglio e sempre di piú il vostro bambino.

Oggi, e per poche settimane, potrete acquistare 3 vasetti di omogeneizzati di carne da gr. 60 a sole 340 lire.

E anche per i piú piccoli ora c'è una magnifica occasione: 3 vasetti di omogeneizzati di carne-verdure da gr.60 a sole 300 lire.

Da piú di 60 anni pensiamo ai bambini italiani.
La Società del Plasmon

PLASMON PURO: Proteine del latte 75,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,26% Minerali 7,35% Umidità 9,95%

SCONCERTANTI RISULTATI DELL'INDAGINE SVOLTA DA UNA COMMISSIONE REGIONALE

La situazione economica sarda principale causa del banditismo

In quasi tutta l'isola sono ancora troppi i disoccupati e quelli che emigrano
Opposizione dei pastori di Orgosolo alle migliorie previste per i pascoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 20

Il banditismo e le sue caratteristiche fenomenologiche è ormai argomento di studi, convegni, dibattiti, tavole rotonde. Gli interrogativi sulle cause remote e presenti dell'esplosione di criminalità che, immancabilmente purtroppo, turba ogni estate la Sardegna, e gli effetti ch'essa produce sulla precaria economia isolana, ancora indecisa fra l'industria e l'agricoltura, l'operaio specializzato ed il pastore, provoca suggerimenti, proposte, sollecitazioni, dei quali buona parte, volutamente e non, ignorano il contesto sociale e storico in cui necessariamente deve essere inserito il fenomeno delinquenziale di questa regione.

Proposte, suggerimenti, possono essere suddivisi in due distinte categorie: quelli che vogliono una presenza sempre più massiccia delle forze dell'ordine delle zone «calde» dell'isola, al di sopra, se non al di fuori, delle norme costituzionali; altri, che stigmatizzano l'operato della Polizia, accusandola di incapacità e di palese violazione dei diritti del cittadino. Una terza categoria, infine, chiede il pugno di ferro contro i delinquenti, preoccupandosi però che gli onesti non siano infastiditi da controlli e perquisizioni.

Si sollecitano leggi speciali, ma si teme la ricostituzione della commissione per il confino; si chiedono drastici metodi di repressione alle forze di Polizia, ma si impone loro obiettivi e preoccupazioni di ordine sociologico estranei ai loro compiti istituzionali. La sola, la vera realtà del fenomeno banditesco è ancora, come sempre, la tragica situazione economica in cui versa tanta parte dell'isola. Campagne spopolate, emigrazione in crescendo, industrie che tardano a venire, capitali privati e pubblici inerti nei forzieri delle banche; ecco quindi il substrato dell'inquietudine che tormenta i sardi.

La commissione speciale per il piano di rinascita, incaricata dal Consiglio regionale di svolgere una indagine sulla situazione economica e sociale delle zone interne ha accertato, fra l'altro, che in Sardegna vi sono oltre 24 mila disoccupati, più di tremila in attesa di prima occupazione, e circa 250 mila emigrati (questi dati si riferiscono al 30 giugno 1966); l'emigrazione nella sola provincia di Nuoro ha coperto il 36 per cento del totale di quella sarda.

Ad Orgosolo, per fare il nome di un paese tristemente celebre sulle cronache dei giornali, vi erano alla stessa data 179 disoccupati, 61 in attesa di primo impiego e 306 emigrati nei primi sei mesi del 1966. Sempre ad Orgosolo, per una popolazione di circa quattromila abitanti, le fognature sono insufficienti, non c'è lavatoio, il mattatoio è privato. Tale situazione è riscontrabile nella maggior parte dei centri di questa regione, che viene indicata come il centro propulsore della malavita sarda.

E' convinzione comune che l'uomo combatte quando ha qualcosa da difendere o da conquistare. Nel caso della Barbagia, del Nuorese e di molte altre zone dell'isola le popolazioni hanno ben poco per cui lottare: un gregge non proprio che pascola su terreni di proprietari indifferenti, un lavoro saltuario e mal pagato nelle campagne o nelle piccole attività imprenditoriali dei paesi, una speranza di benessere ancor lontana e chimerica.

Ma occorre anche mutare radicalmente la mentalità dell'isolano, fargli accettare una realtà diversa da quella nella quale è da sempre abituato a vivere. Una realtà di cooperazione, di reciproco aiuto.

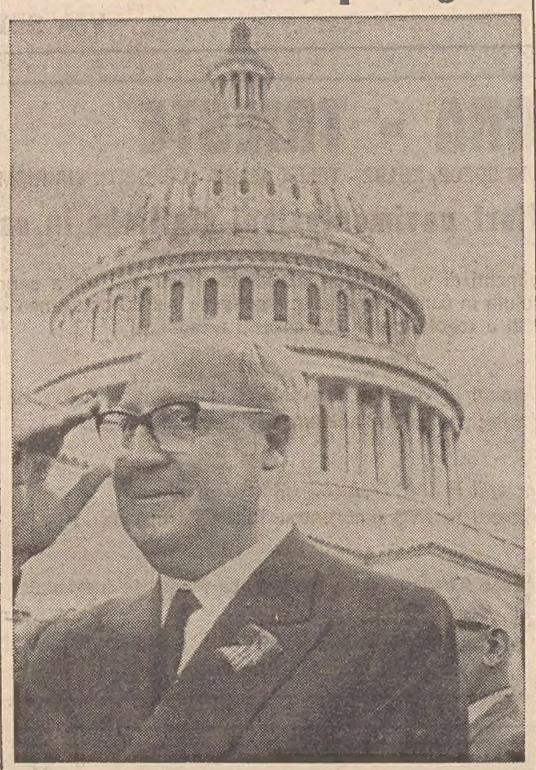
Ad Orgosolo, ad esempio, si legge ancora nella relazione della commissione speciale, è stato dichiarato che di pastori si oppongono a che nel territorio comunale si costruiscano case, ricoveri per il bestiame, ricerca delle acque, perchè vorrebbero tutti contemporaneamente fruire dei benefici». Il Sindaco di Orgosolo ha dichiarato testualmente: «Il Comune aveva predisposto un progetto per migliorare e trasformare i pascoli, ed il progetto di massima prevede la realizzazione di ben dieci aziende moderne; ma la amministrazione ha ottenuto il finanziamento solo per la costruzione della prima azienda. I lavori erano stati già anche appaltati ma purtroppo l'imprenditore non inizia i lavori in quanto è stato diffidato dal farlo con una lettera anonima». Sono affermazioni sconcertanti che pongono sotto una luce particolare il problema delle «zone interne» e conseguentemente del banditismo.

Educare: ecco quindi l'«apriti Sesamo» per risolvere la grave situazione. Educare significa costruire scuole, indurre i pastori ad unirsi fra di loro per migliorare il loro tenore di vita, trasformare la proprietà fondiaria, creare nuove iniziative industriali. A Bitti, un piccolo centro del Nuorese, una direttrice didattica ha dichiarato ai membri della commissione speciale che delinquenti non si nasce ma lo si diventa, che le tendenze con una opportuna educazione possono essere incanalate verso il male o verso il bene. Ecco quindi la strada da seguire: lunga e difficoltosa, certo, ma la sola che potrà dare in futuro i suoi frutti.

Oggi, intanto, occorre agire con fermezza sul malato per estirpargli il cancro che sta conducendolo alla tomba.

A. I.

La visita in Campidoglio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — L'on Saragat ripreso all'uscita dal Campidoglio

Dal senatore nuorese Monni

Querelato «L'Espresso» per l'«Anonima briganti»

Nuoro, 20

Il senatore Antonio Monni ha sporto querela per diffamazione contro il settimanale «L'Espresso», concedendo al redattore dell'articolo «Anonima briganti» ed al direttore ampia facoltà di prova. L'iniziativa dell'uomo politico nuorese è stata provocata da alcune frasi contenute nell'articolo, ritenute dal senatore Monni diffamatorie e lesive del suo onore.

E' questa la seconda querela sporta contro il settimanale romano, dopo quella presentata nei giorni scorsi dal commerciante Giuseppe Capelli, sequestrato da una banda di fuorilegge alle porte di Nuoro e liberato dopo alcuni giorni di prigionia.

«RUDY IL GUAPPO» trasferito a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 20

Poco dopo le 19 di questa sera è giunto a Milano, in «traduzione speciale» Vincenzo Racco, il bandito catturato ieri mattina nei pressi di Napoli dove si era rifugiato subito dopo la sparatoria di largo Tel Aviv, avvenuta l'11 settembre scorso e nella quale perse la vita il parrucchiere Luigi De Luca, mentre altre tre persone rimasero ferite.

Il pericoloso gangster, soprannominato «Rudy il guappo» e che è inseguito da numerosi mandati di cattura per associazione per delinquere, estorsione e tentato omicidio, è stato immediatamente portato nelle guardine della Questura centrale di Milano. Nella giornata di domani dovrebbero cominciare gli interrogatori.

Nel corso di una conferenza stampa, un funzionario della Mobile, il dottor Corradini, ha precisato questa sera le varie fasi della cattura del bandito; fasi però già note. Il dottor Corradini ha quindi affermato che Vincenzo Racco continua a negare ogni addebito. Fra l'altro, il bandito sostiene di essere in grado di provare che la sera dell'11 scorso non si trovava a Milano ma bensì a Barra, un paese alle porte di Napoli, dove si era recato da tempo. Afferma di poter, inoltre, fornire agli inquirenti ottocento firme di abitanti di quel paese.

Logicamente, gli inquirenti non danno molto peso alle sue parole. «Rudy il guappo» ha anche sostenuto che a base del suo arresto e dei capi di imputazione che gli sono stati contestati non c'è che un «grosso, madornale equivoco» che il suo avvocato appianerà quanto prima.

Come è noto Vincenzo Racco è sospettato di far parte della banda dei fratelli Saccà, i «protettori» delle numerosissime bische clandestine milanesi, banda che venne «sfidata» dai fratelli Tiritiello, i quali a loro volta volevano avere una «fetta» di questa enorme torta. Proprio per questo, la sera dell'11 settembre scorso venne ingaggiata la sparatoria in largo Tel Aviv, tra i Saccà da una parte, compresi i loro «gorilla» e i Tiritiello dall'altra.

Al termine della sparatoria, come è noto, morì il parrucchiere per signora.

A. M.

GRAVE TRAGEDIA IN PIEMONTE

Ammazza il fratello sparando ai colombi

L'involontario omicida non si è accorto che il ragazzo gli si era parato dinanzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Racconigi, 20

Un apprendista diciassettenne, Luigi Becchio, residente a Caramagna Piemonte, in frazione Gangagliotti, mentre si divertiva a sparare ai colombi con la doppietta del padre, ha colpito il fratellino Piero, di 13 anni, studente della scuola media, uccidendolo sul colpo. Il tragico episodio è accaduto ieri sera, alle 19 e 50, sull'aia della cascina dei Becchio, e non ha avuto testimoni.

Il giovane Luigi, tornato dal lavoro e in attesa di sedersi a tavola per la cena, ha preso il fucile del padre, Domenico Becchio, quarantenne, e ha cominciato a sparare ai colombi che erano sul tetto: il fratellino Piero, incuriosito, si è avvicinato a pochi metri di distanza e in quel momento è stato raggiunto in pieno petto da una scarica che gli ha squarciato il cuore: lo sventurato ha lanciato un grido e si è abbattuto in un lago di sangue.

L'urlo ha richiamato l'attenzione del padre e della madre, Maria Novarino, di 41 anni, i quali sono subito accorsi. Hanno portato in casa il ragazzo ferito e gli hanno prestato le prime cure. Nel frattempo i vicini correvano in paese, in cerca di una autoambulanza. Ma quando gli infermieri sono giunti sul posto il piccolo Piero era ormai spirato.

Sono stati quindi avvertiti i carabinieri di Racconigi e il Pretore che hanno aperto le indagini.

Luigi Becchio, l'involontario fratricida, nel primo sommario interrogatorio reso ai carabinieri, piangendo, avrebbe dichiarato di non sapere come il fatto sia accaduto: «Piero non era vicino a me — ha detto — e io non gli prestavo attenzione perchè stavo osservando i colombi. Quando gli uccelli sono giunti a tiro ho premuto il grilletto. Nello stesso istante mi si è parato dinanzi mio fratello che ha gridato ed è caduto a terra».

P. A.

TRE INCRIMINAZIONI A ROMA PER OMISSIONE DI SOCCORSO

NON RACCOLSERO IL MORENTE PERCHÈ FUORI DELL'OSPEDALE

Due infermieri e il portiere del «Santo Spirito» si rifiutarono di prelevare un ferito che giaceva ad alcune centinaia di metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Con l'incriminazione di due «portantini» dell'ospedale Santo Spirito, e cioè Amabile Masoni, Gelindo Rosini, e del portiere dell'ospedale stesso, Antonio D'Andrea, colpevole di non aver soccorso un ferito che si trovava a poche centinaia di metri dall'ospedale, si è conclusa l'inchiesta aperta dalla Magistratura su un episodio accaduto il 5 novembre dello scorso anno, e che pose in evidenza uno sconcertante aspetto dell'organizzazione dei nostri ospedali.

Un uomo di 31 anni, Amerigo Fazi, morì dopo ventiquattro ore di atroce agonia. Egli era stato sbalzato a terra violentemente, dal sellino posteriore di una moto, guidata da un amico che era venuta a collisione con una «1300», condotta dal signor Enzo Petrella. Perdeva sangue dalla testa e qualcuno stava già per sollevarlo da terra, quando un medico di passaggio che aveva assistito alla scena intervenne con un giusto consiglio. «Probabilmente — disse il medico — questo poveretto ha riportato la frattura del cranio; pertanto una piccola flessione del collo, o una semplice scossa, potrebbero fulminarlo». Occorreva perciò l'intervento di persone esperte.

L'edificio dell'ospedale di Santo Spirito è situato a poche centinaia di metri dal punto dove si era verificato l'incidente, ed il Pronto Soccorso quindi non distava più di cento, al massimo centocinquanta, metri. Alcuni volenterosi, seguendo il consiglio del sanitario, si precipitarono verso l'ospedale, ed ai primi portantini incontrati, ed allo stesso portiere, chiesero di prendere immediatamente una barella e di seguirli. «C'è un uomo che sta morendo oltre il ponte — gridarono —. Correte! Non c'è tempo da perdere». I portantini ed il portiere invece, dopo essersi guardati in faccia risposero che il regolamento ospedaliero vieta agli infermieri del Pronto Soccorso di intervenire fuori dell'edificio. La barella per soccorrere il ferito, insomma, non poteva essere portata oltre il confine del marciapiede. «Soltanto la Croce Rossa — dissero — può esservi utile».

E così passò una buona mezza ora: da una parte i volenterosi che facevano appello al buon senso, dall'altra gli infermieri ed il portiere, i quali si trinceravano dietro il regolamento. Quando la Polizia Stradale arrivò sul posto, il poveretto rantolava sull'asfalto, in mezzo ad un capannello di gente che lo guardava impotente. Un agente, raggiunto il Pronto Soccorso dell'ospedale, dopo aver appreso la incredibile obiezione sollevata dal personale del pronto soccorso, ordinò ai portantini di correre a prelevare il ferito. Il regolamento era così superato.

Gli infermieri si mossero e caricarono Amerigo Fazi, ormai morente, sulla barella, trasportandolo al Pronto Soccorso. Il sospetto del primo medico, che aveva ipotizzato la frattura del cranio venne subito confermata dai sanitari dell'ospedale, ma le condizioni del poveretto erano ormai compromesse. Poco dopo, a bordo di un'autoambulanza fu trasportato d'urgenza al «Centro di rianimazione». Ma durante la notte successiva, dopo una atroce agonia, Amerigo Fazi morì.

A conclusione della istruttoria, aperta dalla magistratura, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Amato, ravvisando gli estremi del reato di «omissione di soccorso» nel comportamento del portiere e dei due portantini del Santo Spirito, ha trasmesso gli atti per competenza, al Pretore di Roma, perchè giudichi i tre responsabili.

C. L.

FINITA A SANREMO L'AFFANNOSA CACCIA DEI CRONISTI AI FORTUNATI TREDICISTI

Hanno vinto in cinque i 170 milioni del Totocalcio

Fra i neomilionari un foggiano impiegato nella società «Autostrada dei Fiori» un operaio della stessa ditta, un giornalista e due non ben identificati amici

Sanremo, 20

E' finita la caccia al milionario. La schedina che ha vinto 170 milioni al Totocalcio della scorsa settimana è stata giocata da un gruppo di amici. Uno di essi, Antonio Di Gioia, di 52 anni, è stato rintracciato dai giornalisti ed ha ammesso di essere fra i vincitori. «Gli altri — ha detto — sono Cesarino Della Giovanna, Gianni Shering, un certo Graziano e un giornalista di Sanremo, un certo Pino».

Liliana Carlo, moglie del titolare del bar «Corso», dove è stata giocata la schedina, quando ha visto la fotografia del Di Gioia ha detto: «E' proprio lui, come avete fatto ad arrivarci?». Anche Vittoria Galazzo, la giovane dipendente del banco lotto della Foce, che il sabato sera aiuta i coniugi nella ricevitoria del Totocalcio, lo ha confermato.

Antonio Di Gioia, nato a Foggia nel 1915, è un ex rappresentante di commercio, da qualche mese impiegato nell'amministrazione della società costruttrice della Autostrada dei Fiori, a Imperia. I giornalisti gli hanno telefonato in ufficio. Prima ha riso, poi ha detto: «Vedremo; deve controllare il notaio». Infine ha ammesso: «Veramente il notaio deve solo incassare la schedina».

«Abbiamo giocato la schedina in quattro — ha detto ancora Di Gioia — poi io ho diviso la mia parte con Cesarino Della Giovanna». Antonio Di Gioia ieri non andò a lavorare, giustificando l'assenza con una improvvisa indisposizione. Oggi invece si è presentato regolarmente all'ufficio, a Imperia. Ci va tutte le mattine percorrendo in auto i circa venti chilometri tra il capoluogo e Sanremo, dove risiede in via Dante Alighieri 116.

Il Di Gioia è sposato con Lea Magni, di 47 anni, di Cremona e ha due figli, entrambi nati a Foggia. Edvige, di 23 anni, lavora a Milano, come analista in un laboratorio dell'Inam; Claudio, di 30, è impiegato negli stabilimenti dell'ENI a Metanopoli. La moglie si trova attualmente a Milano con la figlia.

Cesarino Della Giovanna, di 37 anni, che lavora in uno dei cantieri dell'autostrada, è in ferie e i giornalisti non lo hanno trovato. In casa c'era la moglie, Assunta Casale, di 35 anni. «Gioca sempre al Totocalcio — ha detto la donna — ma non credo che abbia vinto». Mentre i giornalisti parlavano con la donna è entrata la figlia Patrizia, di dieci anni. A bruciapelo le hanno chiesto: «Sei contenta che papà ha vinto?». «Sì, molto» ha risposto la piccola. E' intervenuta la madre: «Taci, cosa vuoi saperne tu».

Della Giovanna riceve una pensione dallo Stato per le lesioni riportate durante il servizio militare in Marina. Per qualche tempo ha fatto il commerciante ambulante, e poi ha trovato un posto con mansioni di fiducia in un cantiere dell'autostrada. Ha anche un figlio, Andrea, di 22 mesi. Se le dichiarazioni del Di Gioia sono vere, a ciascuno dei due toccherebbero una ventina di milioni, mentre agli altri tre soci spetterebbero oltre quaranta milioni.

BATTELLIERI IN SCIOPERO: bloccata la Senna

Parigi, 20

Da domenica il traffico fluviale sulla Senna, la Yonne e la Loing in direzione di Parigi è completatamente bloccato. In diversi punti infatti le grosse chiatte, che effettuano trasporti sui fiumi e sui canali della Francia, hanno formato barriere insormontabili che impediscono anche ai più piccoli battelli di passare: una a fianco dell'altra, oltre cinquecento chiatte formano delle vere e proprie dighe.

Questa spettacolare manifestazione è stata indetta dai battellieri per protestare contro la attuale loro situazione, in rapporto alla concorrenza, in questi ultimi tempi diventata insostenibile, coi trasporti stradali, specialmente per quanto riguarda i carichi di sabbia e di ghiaia.

Il malessere esisteva in seno battellieri già da diverso tempo: come ultima risorsa essi sono ricorsi, unanimi, all'azione di forza e allo sciopero generale. Ieri pomeriggio inoltre una delegazione di battellieri ha inscenato una manifestazione davanti alla Borsa di Parigi, cercando a più riprese d'interrompere le operazioni in corso. E' stata necessaria una buona mezz'ora perchè queste potessero riprendere e svolgersi in una relativa calma.

Per Rita non c'è «figlio segreto»

Roma, 20

Il bambino indicato come «figlio segreto» di Rita Pavone e Ferruccio Ricordi (Teddy Reno) si chiama Paolo Zappavigna ed i suoi genitori sono Giorgio Zappavigna e Pompea De Lia.

Il bambino, che ha 22 mesi e vive con la madre — separata già da qualche mese dal marito — è stato presentato ai giornalisti da Ferruccio Ricordi, il quale ha voluto in questo modo smentire definitivamente la voce, ripresa anche da qualche settimanale, secondo cui i due fidanzati avrebbero già un figlio.

LA «ROTA» RESPINGE richieste di risarcimento

Roma, 20

La richiesta di risarcimento per danni «morali e materiali» che sarebbe stata avanzata nei confronti della Sacra Rota non ha alcun fondamento giuridico, nè costituzionale: questo il parere di un «prelato uditore», cioè di un giudice della Sacra Rota, interpellato sulla insolita pretesa di un siciliano (il sig. M. P.) il quale si ritiene danneggiato dal fatto che il tribunale ecclesiastico abbia impiegato venti anni per accordargli l'annullamento del vincolo matrimoniale, tenendolo «impegnato in un matrimonio il cui vizio appariva chiaro sin dall'inizio».

Dalla dichiarazione rilasciata dall'esperto ecclesiastico è da ritenere che la Sacra Rota respingerà certamente la richiesta di risarcimento, ammesso che le pervenga realmente.

D'altra parte, la Corte costituzionale, alla quale pure si sarebbe rivolto il cinquantasettenne M. P. non è competente a decidere sulla richiesta di risarcimento dei danni. Ciò perchè la legge non ammette che un cittadino adisca direttamente la Corte Costituzionale. Questa esamina soltanto i giudizi sollevati «in via incidentale», vale a dire promossi nel corso di un regolare procedimento, sia esso penale, civile, amministrativo o contabile, che si svolga dinanzi alla magistratura ordinaria.

L'unica possibilità di sollevare direttamente il giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale è riservato allo Stato ed alle Regioni a Statuto speciale.

Però, anche se destinato a cadere nel nulla, il giudizio sollecitato dal signor M. P. rende ancora una volta attuale la lamentata «lentezza» dei tribunali ecclesiastici nei processi in tema di nullità del vincolo matrimoniale.

Lo stesso Paolo VI, nel discorso rivolto alla Sacra Rota all'inizio del nuovo anno giudiziario, ha fatto cenno al numero sempre crescente di cause portate al giudizio della Rota da ogni parte del mondo, e si è detto disposto «ad assecondare con la nostra autorità quei provvedimenti che sembrassero opportuni per sollecitare la definizione delle cause, per diminuire il numero di quelle pendenti, per frenare l'artificiosa ripresa di cause che dovrebbero essere passate in giudicato, per dare, se occorre, maggiore chiarezza alla legge, così da escludere ogni arbitraria interpretazione, o maggiore virtù, così da impedire ogni abusivo ricorso al giudizio dei giudici».

A parte la complessa prassi burocratica, necessaria per un «serio e ponderato processo», e il lungo iter seguito da una causa matrimoniale, prima che possa essere adita la Sacra Rota, che è tribunale di terza istanza, la lamentata «lentezza» è dovuta spesso all'inerzia delle parti.

L'ULTIMO «COLPO» A MONTREAL DELLA «MAMMINA RAPINATRICE»

Uccisa «Molly mitraglia» nella sparatoria con la polizia

Era una giovane donna esperta nelle armi e nella guida
Spesso portava con sè «sul lavoro» i suoi due figlioletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 20

«Molly mitraglia» la bella brunetta non terrorizzerà più i funzionari di banca e non darà più filo da torcere alla Polizia di Montreal. La 29enne «mammina rapinatrice», infatti è morta ieri colpita al petto da un colpo sparato da un agente, nel corso di un conflitto a fuoco dopo una rapina.

«Molly mitraglia» si chiamava in realtà Monica Troetti, ma il soprannome le era stato affibbiato dai cronisti perchè la donna era nota alla polizia per la sua passione «professionale» per le armi, e in particolare per i fucili mitragliatori. L'altro nomignolo, quello di «mammina rapinatrice» era stato dato a Monica Troetti perchè la si sospettava di portare con sè, nei suoi colpi, i suoi due bambini, allo scopo di stornare sospetti, e di rendere meno probabile che, in caso di inseguimento, la polizia sparasse contro la sua automobile in fuga.

Ieri, però, «Molly mitraglia» i bambini li aveva lasciati a casa quando, con un'auto da lei stessa rubata, aveva portato fino davanti ad una banca due complici, che erano entrati nell'Istituto mentre lei li aspettava fuori, tenendo il motore acceso. I due uomini, messi con la faccia al muro gli impiegati ed i clienti trovati nella banca, si impadronivano dei contanti che potevano arraffare, e quindi usciti di corsa balzavano sull'auto che li attendeva, mentre sul posto stavano giungendo due automobili della polizia.

Questa, infatti, da tempo pedinava attentamente Monica Troetti contro la quale non era stato mai possibile ottenere prove certe della sua attività di rapinatrice, o più precisamente di conduttrice di automobili usate per commettere rapine.

In questi giorni Monica Troetti era in libertà provvisoria, in attesa di processo per furto di automobili, unico reato per il quale era stato possibile finora incriminarla. Quando, qualche settimana fa la ventinovenne «Molly mitraglia» era stata fermata dalla polizia, mentre era alla guida di un'auto rubata, gli agenti avevano contatato che sul sedile posteriore del veicolo erano pacificamente addormentati due bambini, i figli della donna, ed avevano potuto successivamente venire a sapere che con quell'auto Monica aveva partecipato ad una rapina, portando con sè i due bambini.

Poichè da qualche tempo Monica Troetti era pedinata, non è stato difficile alla Polizia arrivare sul luogo della rapina in tempo per vedere (e filmare) i due rapinatori, che usciti dalla banca salivano sull'auto guidata dalla Troetti. Abilissima guidatrice «Molly mitraglia» partiva velocemente e cercava di «seminare» gli inseguitori, ma ad un incrocio con un viale alla periferia Nord orientale di Montreal, l'auto dei rapinatori andava a schiantarsi contro un autobus del servizio pubblico cittadino. I due uomini si davano alla fuga mentre Monica pur riuscendo a scendere dal veicolo fracassato veniva inchiodata sul posto dagli spari degli agenti di polizia.

La donna replicava al fuoco con una pistola mitragliatrice ma, colpita al petto da un proiettile, cadeva al suolo e decedeva prima di giungere all'ospedale. Dei suoi complici, uno veniva acciuffato poco dopo, e l'altro veniva scoperto in un garage e si arrendeva senza opporre resistenza. L'ultimo colpo di «Molly mitraglia» aveva fruttato molto poco: meno di un milione e mezzo.

U. P. I.

Nel gruppo delle Dolomiti di Brenta

NUOVA DIRETTISSIMA sulla «Est» della «Ambiez»

Trento, 20

I coniugi sestogradisti Heinz e Witty Steinkoetter hanno concluso una importante impresa alpinistica, aprendo una nuova via in direttissima sulla parete Est della «Cima Ambiez», nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. La scalata misura 450 metri di lunghezza, con difficoltà di sesto grado e sesto superiore, e porta in vetta a 3102 metri di altezza.

L'impresa, iniziatasi lunedì 11 settembre, ha richiesto più di una settimana di impegno, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Infatti, quando i due alpinisti già si trovavano a 170 metri dalla cima, improvvise nevigate hanno reso impossibile il proseguimento della scalata. Soltanto stamane i due coniugi hanno potuto concludere felicemente il loro sforzo, dopo tre giorni di inattività.

L'apertura della nuova direttissima ha richiesto 40 ore di scalata effettiva, con l'impiego di 65 chiodi. La discesa poi è risultata ugualmente ardua: il ghiaccio infatti copriva in numerosi punti la roccia.

SI ACUISCONO FRA I MONARCHICI LE DIVERGENZE SUI SAVOIA

LO SFIDATO NON ACCETTA IL DUELLO PER MARIA PIA

Cesare Crosta, segretario del PMN, non ha raccolto «il guanto» perchè lo vieta il Codice penale emanato da Vittorio Emanuele III

Roma, 20

Il «duello» per Maria Pia di Savoia non si farà, anche perchè è espressamente vietato dal Codice Penale. Infatti il segretario politico del Partito monarchico nazionale, prof. Cesare Crosta, ha lasciato cadere nel vuoto la sfida lanciatagli nei giorni scorsi dall'avv. Colabucci, assistito dai padrini on. Caroleo del PDIUM e De Vecchi dell'Unione monarchica italiana. Materia del contendere: le accuse rivolte dal PMN contro i Savoia nel noto documento del comitato centrale, nel quale, tra l'altro, si parlava delle «scelte rinunciatarie ormai fatte dai Savoia, prontamente inseriti nell'alta società internazionale, della quale hanno assimilato costumi e metodi di vita».

Il prof. Crosta ha dichiarato di respingere la sfida per tre ragioni: la prima è che si tratta di un tentativo per trasferire una questione politica sul piano della cronaca; la seconda, perchè «è una manovra concordata fra il PDIUM e l'UMI per aprirsi un valico dalla imbarazzante situazione di isolamento ed avvilimento politico susseguente alla realistica azione promossa dal PMN», infine, Crosta ha ricordato nella sua dichiarazione che il duello è punito da un articolo del Codice Penale «emanato da Re Vittorio Emanuele III».

Frattanto la presidenza nazionale dell'Unione monarchica italiana, riunitasi in seduta ordinaria per l'esame della situazione politica, ha espulso dalla associazione Cesare Crosta per indegnità politica. In un comunicato dell'UMI si afferma che il provvedimento è «l'inevitabile conseguenza dell'atteggiamento assunto dall'ex iscritto, che ha indiscriminatamente attaccato sua maestà il Re e l'intera dinastia, facendo il giuoco degli avversari della monarchia».

Per ordine del Ministero

Trentaquattro le scimmie che sono state abbattute

Roma, 20

Le scimmie provenienti dalla Uganda, che sono state abbattute in base ai provvedimenti adottati dal Ministero della Sanità, in seguito all'epidemia da virus verificatasi in alcuni istituti tedeschi, sono 34. Sul piano economico il danno non è di forte entità in quanto, comprese le spese di viaggio, il costo di ciascun animale non supera orientativamente le 50 mila lire. Le 34 scimmie fanno parte di un contingente di 500 — tutte provenienti dall'Uganda — per cui un'industria farmaceutica aveva ottenuto regolare permesso di importazione.

Sessanta erano giunte in Italia nel mese di giugno, regolarmente scortate da certificato di sanità, risultate sane al controllo di confine e che avevano superato favorevolmente il prescritto periodo di osservazione.

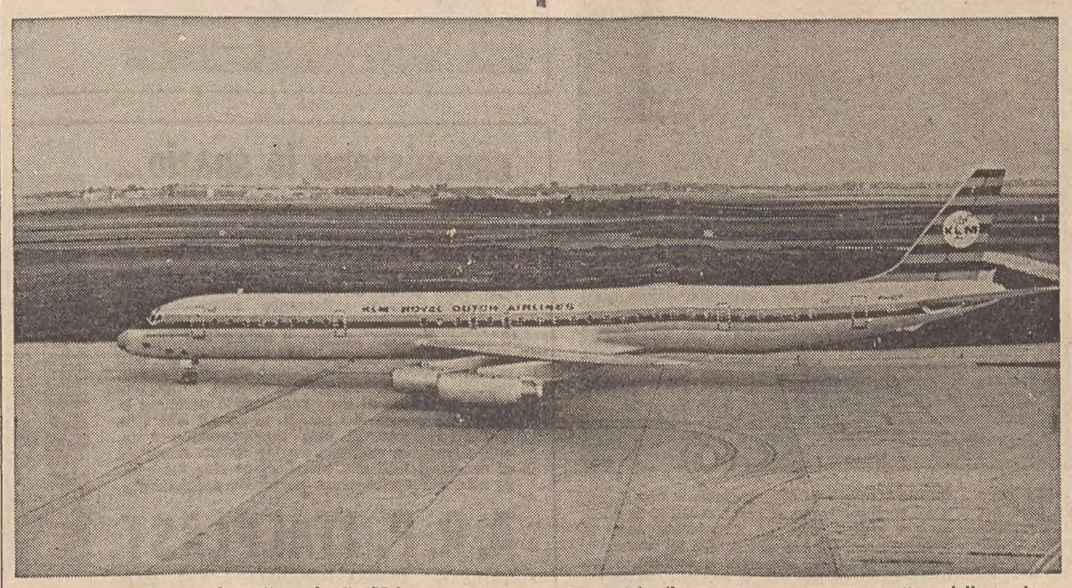
Al momento in cui sono intervenute le decisioni del Ministero della Sanità nessun sintomo di malattia si era verificato nelle scimmie e nessun disturbo era stato lamentato dal personale di ricerca e di custodia. Le decisioni ministeriali riguardavano l'immediato abbattimento dei capi, il prelevamento del campione di sangue al personale degli istituti venuti comunque a contatto con gli animali per le opportune ricerche, la revoca e la sospensione del rilascio di autorizzazioni per l'importazione di scimmie dall'Uganda.

ANTOINE RIFORMATO torna al palcoscenico

Parigi, 20

Ieri pomeriggio Antoine, il celebre cantante capellone, si è presentato davanti alla commissione medica di leva di Clermont Ferrand. I medici militari hanno deciso la sua riforma definitiva a causa del suo precario stato di salute. Antoine non farà quindi il soldato e continuerà a cantare.

Il «Cristoforo Colombo» proveniente dall'Olanda



Milano — Il 22 settembre atterrerà alla Malpensa questo colosso del cielo, il nuovo «Super DC-8-63», delle aviolinee olandesi, che porta il nome di «Cristoforo Colombo». Impiegato sulle rotte del Nord Atlantico potrà portare 227 passeggeri

NELLE EDICOLE IL
1° FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO
in omaggio
COPERTINA DEL 1° VOLUME
RISGUARDI E FRONTESPIZI

FASCINO DI UNA RISCOPERTA

Mobili da antiquariato per la villa '800



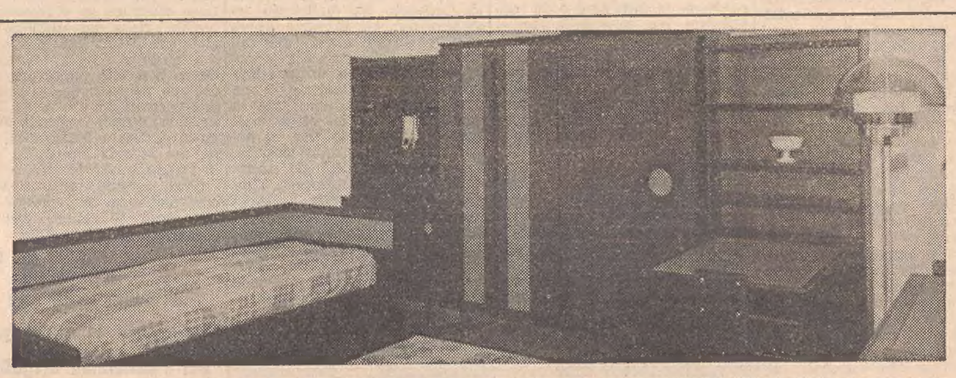




Molti elementi che appartengono oramai alla storia dell'arredamento, stanno tornando di moda per case in campagna ed appartamenti in città. Siano essi in stile oppure rustici, caminetti, arazzi, tavoli fratino, sedie intagliate, tavoli a torciglione, bergère, eccetera, eccetera... sono i particolari che addolciscono le linee troppo nude dell'architettura moderna. Ma, naturalmente, questi dettagli trovano la loro sede più adatta nelle antiche case restaurate, dove la stessa ricchezza di elementi caldi — travate, caminetti... — offre la cornice più adatta a valorizzare la loro bellezza. Nell'esempio che presentiamo, una casa del passato accoglie preziosi «pezzi» antichi.

Guidarredamento

Autunno: è la stagione del ritorno a casa. Dopo la parentesi estiva, le pareti domestiche sono apparse ancora accoglienti? L'aggiornarsi è indispensabile a chi ha l'ambizione di possedere, di abitare una casa bella. Bisogna cercare il particolare nuovo che riesca a rendere attuali gli ambienti: ● Il consorzio artigiani «Arredamenti Trieste» può preparare progetti e preventivi per rinnovare radicalmente la vostra casa, tutta od in parte ● I pavimenti realizzati in materiali sintetici, inediti, nuovissimi, potranno risolvere nel modo più brillante questo problema, così fondamentale per il comfort ● Nessuno poi ignora quanto sia importante, fondamentale, l'illuminazione degli ambienti. Tutti gli arredatori tendono ora ad accentrare la loro attenzione sulle luci, delle quali si servono, per effetti spesso quasi scenografici ● La tappezzeria è sempre stata la base d'un arredamento perfetto. Rinnovare il salotto, il soggiorno significa anche oggi cambiare la propria casa nel modo più raffinato ● Infine, vorremmo richiamare la vostra attenzione sui molteplici usi delle porte scorrevoli, create apposta per risolvere il problema, purtroppo molto diffuso, della mancanza di spazio nelle abitazioni moderne.



IL CONSORZIO ARTIGIANI «ARREDAMENTI TRIESTE»

è a vostra disposizione per progetti e preventivi per qualsiasi ambiente. La mostra rimane aperta anche la domenica mattina.

VIA SETTEFONTANE, 74

PRAGOTECNA - TRIESTE

VIA GALATTI 22 - TELEFONI 29202, 29192 - TELEX 46128 - DEPOSITI: VIA RISMONDO, 6 - TEL. 761878

presenta le migliori pavimentazioni viniliche in campo mondiale:

Armstrong — Pavimenti di vinilamianto «Excelon»; pavimenti della serie «Vinyl Corlon» novità assoluta in campo mondiale; pavimenti in PVC omogeneo «DAR 7» ininfiammabile, posati a regola d'arte con collanti bituminosi

DLW — Pavimenti di vinilamianto «Deliflex»; pavimenti di PVC omogeneo «Deliplan Royal-Spezial»; pavimenti linoleum; pavimenti «Plastino»

Rikett VINYL — Pavimenti in PVC-QUARZO «Rikett Standard» Pavimenti in PVC omogeneo «Rikett Permanyl»

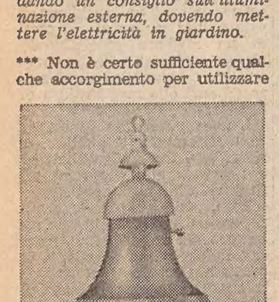
MOQUETTE — Scozzese (Grays of Ayr), Besmer, La Moquette (nazionale) e DLW

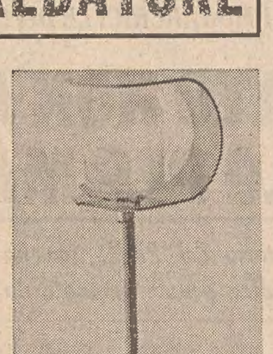
VI RICORDIAMO INOLTRE LA GOMMA SUPER "G" PER PAVIMENTI E IL "PROFILIT - BAUGLAS" (VETRO A "U")

LA POSTA DELL'ARREDATORE

GIANNA S. *ci scrive domandando un consiglio sull'illuminazione esterna, dovendo mettere l'elettricità in giardino.*

*** Non è certo sufficiente qualche accorgimento per utilizzare elementi e sistemi di tipo corrente: una applicazione all'aperto dei servizi offerti dall'energia elettrica richiede infatti caratteristiche specifiche per ogni parte di ogni attrezzatura, ed è quindi indispensabile conoscere chiaramente sia la natura dei problemi che si pongono, sia i mezzi per la loro più appropriata soluzione, quali vengono resi disponibili dalla tecnica di oggi. Nello stesso tempo proprio la conoscenza dei più recenti apparecchi può costituire un utilissimo suggerimento per la soluzione di numerosi problemi. Le suggeriamo di rivolgersi ad una ditta specializzata in tali impianti (di cui troverà l'indirizzo in questa stessa pagina). Possiamo anticiparle qualche novità. Osservi le foto: nella prima, ecco una classica lampada originariamente prevista per uso stradale è oggi largamente





impiegata anche per giardini e terrazze: il corpo è in fusione di alluminio e la gonnella è in vetro zigrinato; è prodotta da Russo. Nell'altra, una lampada a stelo con puntale da conficcare nel prato, disegnata da Joe Colombo per O-Luce: il fusto e il frangi-luce sono in materia plastica, il corpo illuminante è a lenti circolari tipo Fresnel; viene prodotta in due misure.



L'arredamento dei bagni sta subendo una nuova svolta. Successo notevole ha ottenuto la serie di mobili da bagno realizzati in legno. Alla lettrice NOVELLA R. che ci scrive, chiedendoci qualche consiglio in proposito, suggeriamo di prendere in considerazione il «bagno-soggiorno» (foto sopra). Tradizionalmente l'arredamento della stanza da bagno è costituito da poco più che i semplici apparecchi sanitari e quasi nulla è stato fatto per integrare le attrezzature in modo da consentire un più confortevole e completo impiego del locale. Le poche iniziative che sono state realizzate hanno in genere mantenuto all'ambiente il carattere asettico convenzionalmente accettato. In questa proposta gli elementi del bagno sono considerati alla stessa stregua di qualsiasi altro elemento di arredamento della casa. L'uso del legno, così come oggi può essere trattato con vernici plastificanti che lo proteggono dall'umidità, è perfettamente accettabile anche per la stanza da bagno sotto ogni profilo, non ultimo quello igienico. L'idea, presentata in occasione della mostra «la casa abitata» di Firenze, è stata raccolta da una giovane industria emiliana, che ha messo recentemente in produzione questa serie di elementi componibili in noce mansonia; fra breve ne seguirà un'altra in legno laccato. Uno degli elementi essenziali della serie è costituito dal mobile base a due ante, con piano superiore in granito, entro il quale è inserito un lavabo di forma ellittica (della Manifattura Ceramica Pozzi); i rubinetti sono anch'essi direttamente installati nella lastra di granito.



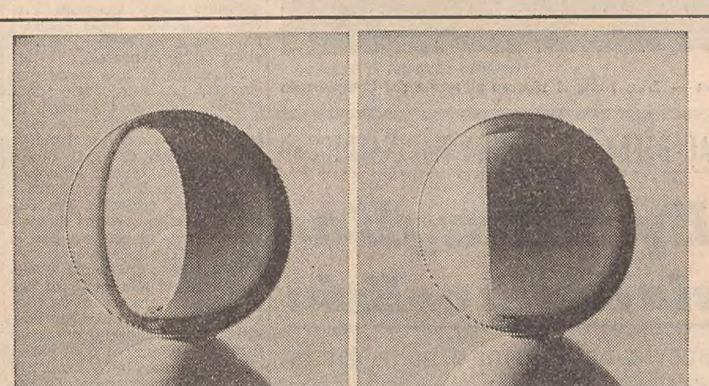
Un lettore, SAVERIO R., *vorrebbe l'indicazione di qualche mobile interamente a cassetti, da porre in un angolo dell'entrata.*

*** Ecco nella foto, un'elegante cassettiera di linea vagamente rustica, che ha molto incontrato negli ultimi tempi. Dodici cassetti, decorati da maniglie ad anello, sono racchiusi in una cornice gradevolmente intagliata nella parte inferiore.



Un altro lettore, LUIGI M., *vorrebbe completare il soggiorno-pranzo, con un tavolino, da porre accanto alla zona salotto. L'arredamento è molto semplice, e si compone di mobili di linea moderna, in palissandro.*

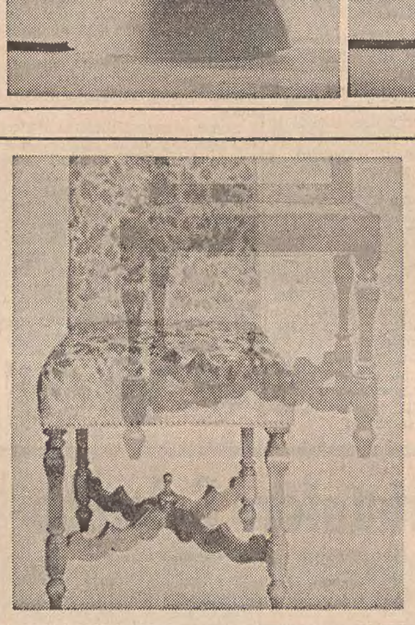
*** Un mobile, chiamiamolo «passe-par-tout», adatto a molti generi di abbigliamento è questo tavolino da soggiorno, nella foto sopra, a sei scomparti, che si trova eseguito in noce, teak e palissandro. Le dimensioni sono le seguenti: cm. 129 x 86 x 35 h. Fra gli accessori: coperchi semplici, coperchi a vassoio, vetrinetta di ottone con mezzo cristallo, vaschetta portavasi per fiori e piante, giradischi a transistor a quattro velocità.



l' «Ecclisse»...

è una nuova lampada di Magistretti per Artemide.
E' un apparecchio da comodino per il piano o la parete, pensato principalmente per soddisfare a basso costo, con piccolissimo ingombro alle necessità della casa.
Il piccolo apparecchio offre una quantità di luce variabile secondo le posizioni della calotta interna rotante, è di facile manutenzione, non frangibile, stabile sulla base e di semplice collocazione a parete.

fedele
ILLUMINAZIONE
VIA MAZZINI, 14



per qualsiasi tipo
di salotto
rivolgetevi con assoluta fiducia alla

DITTA FRONDA

che è in grado
di interpretare qualsiasi idea
realizzandola alla perfezione

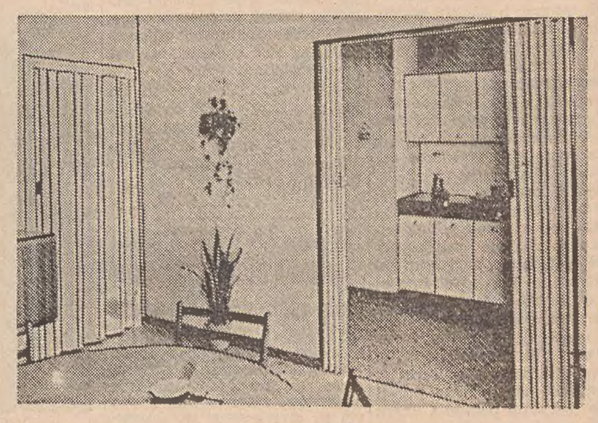
VISITATE LA MOSTRA ADIACENTE AL LABORATORIO
negozio: via Roma, 9 — laboratorio: viale R. Sanzio, 21

conquistano lo spazio...

Le porte scorrevoli sono state create per risolvere un problema oggi molto sentito: la mancanza di spazio nelle abitazioni. Esse si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. Aperte «allargano» miracolosamente le dimensioni delle stanze in quanto le misure d'ingombro sono minime e aumentano così la disponibilità di spazio. Chiuse assolvono al loro compito essenziale di divisione fra gli ambienti, permettendo un ottimo isolamento termo-acustico. Una serie di tinte appropriate permette la scelta del colore che meglio si adatta allo stile dell'arredamento. Il loro funzionamento è facile, silenzioso, sicuro. Vengono fornite complete di accessori utili alla installazione che può essere ottenuta anche senza personale specializzato

A. R. P. ITALPLAST

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919



CRONACHE SPORTIVE



Atene — Heriberto Herrera irrompe in campo per calmare gli animi ai giocatori delle due parti: l'incidente è costato l'espulsione all'ala sinistra greca Botinos (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

OSTRACISMO A DUE GIORNALISTI AL «VILLAGGIO ITALIA»

Amaduzzi si è arrabbiato: «Tutto falso, Nino sta benissimo»

L'incidente con Ted Wright ha lasciato solo uno strascico polemico
Benvenuti è sempre favorito dagli scommettitori rispetto a Griffith

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Bruno Amaduzzi ha ordinato che non siano più ammessi nel campo di allenamento di Nino Benvenuti gli inviati speciali dei due più noti quotidiani sportivi italiani rei, a suo giudizio, di aver pubblicato notizie false e tendenziose «senza curarsi di accertarne il fondamento».

«E' del tutto falso — ha dichiarato Amaduzzi — che si sia pensato di dover rinviare il match tra Nino e Griffith. E' del tutto falso che nel corso di un allenamento Nino Benvenuti abbia riportato una contusione al torace. E' del tutto falso che Ted Wright sia stato licenziato come sparring partner».

Come è noto, Ted Wright era uno degli allenatori di Benvenuti ed è altrettanto noto che tre giorni or sono, durante una seduta con i guantoni, Wright aveva messo a segno un colpo alla mandibola di Benvenuti, replicando con un colpo al bersaglio grosso a causa del quale, o comunque immediatamente dopo il quale, Benvenuti aveva dovuto appoggiarsi alle corde con il fiato mozzo. Così pure è noto che in precedenza Benvenuti aveva lamentato un dolore in corrispondenza della prima costola sinistra e aveva dovuto fare impacchi freddi ed attuare altri rimedi terapeutici.

Peraltro le radiografie subito eseguite non portavano alla luce alcunchè di male e del resto già in occasione della firma del contratto formale, avvenuta lunedì, il campione del mondo era apparso in perfette condizioni di salute. Sta comunque di fatto che Ted Wright non fa più parte del personale addetto al campione del mondo, ma Amaduzzi ha dichiarato che Ted ha lasciato il «Villaggio Italia» solo perchè deve prepararsi all'ormai imminente suo combattimento con Don Fullmer. A sostituire Ted Wright è stato chiamato Holly Mims, un veterano della boxe e un esperto sparring partner, considerato uno dei migliori disponibili.

«Parto tra poco per l'Italia — ha detto Bruno Amaduzzi — e chiarirò le cose con i due giornali che hanno pubblicato con enorme rilievo le informazioni inesatte ricevute dai loro inviati. Ripeto ancora una volta che Nino è in perfette condizioni e che il ventotto settembre sarà sul ring per dimostrare a Emile Griffith che avrebbe fatto bene ad essere più prudente nelle sue dichiarazioni baldanzose».

Dall'Italia Amaduzzi tornerà in compagnia di un migliaio e forse più di tifosi italiani che saranno al «Shea Stadium» ad assistere al match di rivincita tra Benvenuti e Griffith. Amaduzzi, infatti, è il «patron» di una serie di viaggi aerei collettivi organizzati per consentire agli appassionati italiani di assistere al grande combattimento, per il quale l'attesa va facendosi, anche qui negli Stati Uniti, sempre più viva.

Nei rispettivi campi i due pugili proseguono gli allenamenti ed entrambi si proclamano certi di vincere. I bookmakers peraltro considerano Nino Benvenuti come il favorito e per la verità le voci circa il presunto «incidente» occorso al campione non hanno influito sul pronostico.

U. P. I.



New York — Nino Benvenuti ed Emile Griffith alla firma (fittizia) del contratto relativo alla rivincita: la pubblicità ha le sue esigenze (Ansa foto)

Amaduzzi a Bologna rassicura su Nino

Bologna, 20

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei medi Nino Benvenuti, è giunto a Bologna proveniente da Milano, dove era arrivato direttamente in aereo da New York. Appena raggiunta la propria abitazione, il procuratore ha fatto alcune dichiarazioni sui recenti avvenimenti che hanno fatto temere il rinvio dell'incontro. «Non esistono problemi per quanto riguarda Benvenuti — ha detto —, egli salirà regolarmente sul ring il 28 settembre nelle condizioni idonee per affrontare Griffith. Non è vero ciò che è stato scritto: c'è qualcuno che si diverte ad alterare la verità. Ho portato il pugile ad una visita di controllo per sincerarmi delle sue condizioni: è risultato un infortunio di poco conto per il quale non esistono problemi di alcun genere».

«Il dolore che Benvenuti ha avvertito al torace — ha proseguito Amaduzzi — non è che una conseguenza di un disturbo irrilevante del braccio, una cosa lieve e trascurabile che, come ho detto, non impedirà al pugile di difendere il titolo nel pieno delle sue condizioni. Per non sforzare il braccio sinistro durante la preparazione, Benvenuti ha agito con maggior forza con i muscoli pettorali, risentendone leggermente. Con le cure appropriate, Benvenuti sarà più che pronto al momento di salire sul ring».

SI E' CONCLUSA A RETI INVIOLATE LA PARTITA DEI BIANCONERI (0-0)

Pareggio della Juventus ad Atene nell'esordio in Coppa con l'Olympiakos

Mancate alcune occasioni dagli ospiti - Incidenti nel finale: espulso il greco Botinos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 20

La Juventus è uscita imbattuta dallo stadio Karaiskaki di Atene, dopo un incontro a reti inviolate con l'Olympiakos del Pireo che costituisce un buon auspicio per l'avventura dei bianconeri nella Coppa dei Campioni.

Gli uomini di Heriberto Herrera, che ha salutato senza infamia e senza lode il suo esordio nella Coppa dei Campioni, possono praticamente considerarsi qualificati per il secondo turno della Coppa dei Campioni, il più prestigioso torneo calcistico del mondo per squadre di club. Questa è l'impressione generale ad Atene questa sera, perchè l'Olympiakos, che era piuttosto ottimista circa l'esito di questo incontro, sa benissimo che non può assolutamente contare su un altro punto a Torino nell'incontro di ritorno che si giocherà l'11 ottobre.

Il ritorno della Juventus in Coppa dei Campioni dopo tre anni di assenza è stato amareggiato da alcuni incidenti verificatisi sul finire della partita. Mancavano esattamente cinque minuti alla fine della partita quando è scoppiata la rissa per un bel calcione che l'ala destra Vassiliou ha rifilato al mezzo destro juventino Del Sol durante un duro «takle». Entrambi i calciatori hanno cominciato a darsele in mezzo al campo e immediatamente gli altri giocatori sono intervenuti prendendo le parti dei rispettivi compagni. L'arbitro jugoslavo Horvat è intervenuto a sua volta separando i giocatori e ha espulso un altro giocatore greco, l'ala sinistra Botinos che si era buttato nella mischia con eccessivo ardore.

Lo stadio, gremito all'inverosimile (40.000 spettatori per una capienza in genere stimata a 37 mila) era già rovente per il clima acceso della partita ed è ovviamente esploso all'espulsione del giocatore dell'Olympiakos. Per fortuna non sono accaduti incidenti e si è potuto concludere l'incontro.

Una leggera pioggia aveva accolto i primi tifosi allo stadio e anche i giocatori in campo. Dopo circa dieci minuti di gioco però il cielo si è aperto ed è uscito un caldo sole.

I bianconeri, schierati con otto uomini in difesa e solo tre punte, hanno dovuto contare spesso sul solo De Paoli come uomo d'attacco sotto la spinta dei giocatori greci. L'Olympiakos non è però riuscito a sfruttare questa situazione. Bisogna dire che la Juventus ha avuto diverse occasioni di portare a casa l'intera posta a dispetto dell'impostazione difensiva data al gioco. Almeno sei volte con un po' più di fortuna o precisione i bianconeri avrebbero potuto segnare. La migliore è venuta al 15' del primo tempo, quando Menichelli, fuggito lungo la linea laterale ha centrato a De Paoli pescandolo a tre metri dalla rete greca. Il portiere Valianos si è disteso magnificamente e con la punta delle dita è riuscito a deviare sul palo il pallone indirizzato a rete di testa da De Paoli. Un'altra ottima occasione per i torinesi è venuta al 32', quando Del Sol si è trovato un'ottima palla fra i piedi a cinque metri dal portiere greco che ancora una volta è riuscito a deviare la sfera.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno stretto le marcature in difesa e il gioco si è appesantito notevolmente. Le possibilità di realizzare da una parte e dall'altra si sono fatte sempre più remote fino al momento dell'incidente di cui si è detto. L'espulsione di Botinos ha lasciato l'Olympiakos in dieci negli ultimi cinque minuti di gioco. A due minuti dalla fine la ultima grande occasione per i bianconeri: De Paoli riceve un bel passaggio da Cinesinho a circa sei metri dalla porta ma spara fuori.

Gli juventini non se la sono presa per il mancato successo e tutti apparivano chiaramente soddisfatti per essere usciti imbattuti dal campo dell'Olympiakos. Tutti si sono detti fiduciosi della vittoria a Torino.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore: Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. OLYMPIAKOS: Valianos; Galatzis, Pavlidis; Polychroniou, Zanderoglou, Aganian; Nicholas Sideris, Vassilou, Georges Sideris, Yutsos, Botinos. ARBITRO: Horvat (Jugoslavia).

A. P.

INTER CLUB

■ In concomitanza con l'inizio del campionato, domenica mattina, alle 10.30, l'Inter Club di Trieste, inaugurerà la rinnovata sede sociale di via San Nicolò 32. Nell'occasione i dirigenti offriranno un rinfresco ai soci.

COLLAUDATO IN VIA FLAVIA LO SCHIERAMENTO PER L'ALESSANDRIA

Alabardati bene in allenamento (ma sono sempre nove anzichè undici)

Romani ha fatto definitivamente ritorno a casa - Ive provato all'ala sinistra

Radio ha collaudato ieri pomeriggio sul pantano di via Flavia lo schieramento che domenica esordirà in campionato al «Grezar» contro l'Alessandria. Nel galoppo, che si è protratto per una settantina di minuti, i titolari sono stati opposti ad una squadra mista comprendente rincalzi e juniores. Nei primi quaranta minuti di gioco l'allenatore ha presentato la stessa compagine che domenica ha pareggiato a Valdagno, vale a dire Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin e Fillpaz. Nonostante le pessime condizioni del terreno e il molto impegno profuso dagli allenatori, fra i quali hanno giocato Merkuza, Ghersetich, Zollia, Tavaris e nell'ultima parte anche Romani, gli alabardati hanno pienamente soddisfatto dal punto di vista tecnico.

I titolari, che sono andati a rete due volte (Pedroni e Del Piccolo), hanno tessuto azioni d'ottima fattura riuscendo a mettere spesso in difficoltà la retroguardia avversaria. Ha impressionato particolarmente il ritmo sempre molto sostenuto, e l'ottima intesa fra i vari reparti. Una Triestina insomma spigliata, sbrigativa, in gran vena che potrebbe risultare una lieta sorpresa in campionato... con l'arrivo di un interno e di una estrema sinistra. Il ritornello è sempre quello, è vero, ma non si può fare a meno di ripeterlo in considerazione del ridotto numero di uomini che l'allenatore ha a disposizione. Pestrin, lo si è visto anche ieri, non gradisce il ruolo di interno e preferisce quello di laterale, dove del resto rende almeno il trenta per cento di più. Non esistendo altre alternative (Romani che sembrava già alabardato non ha accettato ieri le ultime proposte della società e si appresta a ritornare definitivamente a Parma), Radio è costretto a risolvere i molti problemi che sorgono di volta in volta come può.

Ritornando all'allenamento a due porte, rimane da aggiungere che nella seconda frazione della partitella Sadar è stato impiegato nel ruolo di stopper in sostituzione di D'Eri mentre Ive ha preso il posto di Filipaz all'estrema mancina.

Per quanto riguarda la formazione che domenica verrà impiegata contro l'Alessandria, Radio sembra intenzionato a riconfermare in blocco l'undici che ha strappato domenica il meritato pareggio a Valdagno.

Ieri gli alabardati hanno consumato assieme la colazione che è stata offerta ai compagni di squadra e all'allenatore da Brusadelli (per festeggiare la promozione al quinto anno di ragioneria), da Pestrin (per bagnare i galloni di capitano e il primo gol in campionato) e da Del Piccolo (per aver terminato la ferma militare).

Antonio Kuk, scomparso dalla circolazione nella fase più delicata dell'ultimo campionato, si è rifatto vivo. Il giocatore, rientrato a Monfalcone dal Canada, ha telefonato in sede e ora attende la decisione dei dirigenti per mettersi a disposizione dell'allenatore.

Il giudice sportivo della Lega ha multato la Triestina di 30 mila lire. I tifosi alabardati che domenica hanno seguito la squadra a Valdagno, indispettiti dal comportamento del direttore di gara, si sono evidentemente fatti sentire...

Nei primi giorni della prossima settimana si riuniranno i neo eletti consiglieri della società per l'attribuzione degli incarichi in seno al direttivo.

C. N.

«Una medaglia a Radio» propone un ex socio

«Sono un ex socio dell'Unione Sportiva Triestina e desidero farmi promotore di un piccolo dono a Enrico Radio, offrendogli una medaglietta con dedica, in segno di riconoscenza per la passione e l'interessamento che dimostra per la nostra vecchia Unione».

Così inizia una lettera, con firma che purtroppo non abbiamo saputo... decifrare. Allegato un biglietto di banca da mille lire. E' come uno squillo di tromba, quella lettera: un invito rivolto da un tifoso alabardato agli altri tifosi alabardati affinchè si uniscano a lui in una azione che solo dalla spontaneità e dallo slancio potrà trovare la giusta espressione.

«Certo di trovarvi d'accordo — conclude l'ex socio — affinchè quanto ha fatto Radio non venga disconosciuto, ringrazio e saluto cordialmente, con un "sempre forza Unione!"».

Siamo stati sempre pronti a riconoscere i meriti di Radio per quanto ha fatto e sia facendo in questo difficile momento della Triestina. Lieti dunque che una iniziativa in suo favore abbia preso avvio da un socio alabardato.

Anquetil contro l'ora mercoledì al Vigorelli

Jacques Anquetil mercoledì 27 settembre sarà al Vigorelli di Milano per cercare di stabilire il nuovo record dell'ora, che già fu suo, per breve tempo nel 1956, con 46,159 chilometri. Lo annuncio è stato dato dal direttore tecnico della squadra del campione francese, Raphael Geminiani, il quale tra l'altro ha comunicato che sono in costruzione in Italia due biciclette speciali per il tentativo. Esse pesano chilogrammi 6,4 e monteranno pneumatici di seta del peso di soli 110 grammi. Il rapporto sarà di 52 per 14. Attualmente il record dell'ora appartiene a Roger Rivière con 47,346 chilometri ed è stato stabilito a Milano il 23 settembre 1958.

Sei squadre si sono iscritte sinora al Giro del Veneto in programma sabato. Si tratta di Salamini, Salvarani, Casagrande, Vittadello, Molteni e Filotex, che saranno presenti con 68 corridori. Alla manifestazione saranno assenti alcuni famosi campioni italiani: Gimondi perchè impegnato in altre gare, Adorni e Motta perchè ammalati. Il primo dovrà probabilmente rinunciare alle ultime corse della stagione a causa di una bronchite dalla quale è stato colpito durante il giro del Lazio. Il capitano della Molteni, invece, si trova a riposo per un'infiammazione alla gola, per cui rinuncerà anche al G.P. delle Nazioni a cronometro in programma domenica a Parigi. Alla manifestazione saranno presenti solamente 16 corridori.

ALLA RIBALTA DELLA COPPA DELLE COPPE

IL MILAN NELLA RIPRESA HA LIQUIDATO IL LEVSKI (5-1)

MARCATORI: nel s. t.: al 5' Sormani al 6' e al 30' Hamrin; al 17' Asparoukov, al 37' e al 41' Anquilletti. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. LEVSKI: Mihailov; Penacev, Vutzov; Zrdavkov, Ivkov, Georghiev; Chirilov, Sokolov, Asparoukhov, Iliev, Kostov. ARBITRO: Zecevic (Jug.). Angoli: 9-0 per il Milan. Note: leggero infortunio a Malatrasi al 29' della ripresa. Gheorghiev è stato ammonito dall'arbitro per proteste. Spettatori 55 mila.

Milano, 20

Netta affermazione del Milan sulla squadra più popolare e tra le più forti del calcio bulgaro. Il 5-1 è scaturito però soltanto nella ripresa, concretato da una doppietta del «vecchio» Hamrin e da un'altra di Anquilletti, con l'aggiunta di un gol di Sormani. L'avvio nella Coppa delle Coppe è stato per la compagine di Rocco dei più convincenti.

Sono stati pochi i palloni che i compagni, impegnati a difendersi, hanno fornito ad Asparoukhov il quale però, nelle rare azioni offensive, ha sempre superato Rosato, presentandosi insidioso davanti al portiere Cudicini. Il centravanti bulgaro ha fallito per un soffio un gol nel primo tempo, sullo 0-0, quando il palo ha respinto un suo tiro; nella ripresa invece ha fatto centro. Per merito di Asparoukhov, il Levski è uscito da San Siro con il punto dell'onore. Degli altri giocatori bulgari, nessuno è apparso di livello internazionale.

Calcio internazionale

COPPA DEI CAMPIONI

*Olympiakos (Grecia)-Juventus	0-0
Anderlecht-*Karl Marx Stadt	3-1
*Olympiakos Cipro-Sarajevo	2-2
*Torpedo-Zwickau Motor	0-0
*Manchester-Hibernian	4-0
*Dynamo Kiev-Celtic	2-1
*Ajax-Real Madrid	1-1
Vitoria Setubal-*Frederikstad	5-1
Vasas-*Dundalk	6-0
Hvidovre-*Basilea	2-1

COPPA DELLE COPPE

*Milan-Levski	5-1
Tottenham-*Hajduk	2-0
*Vasas Gyoer-Apollon Limassol	5-0
Standard-*Altay	3-2
*Bayern-Panathicos	5-0
*Shamrock-Cardiff	1-1

COPPA DELLE FIERE

*Argesul-Ferencvaros	3-1
*Dynamo Dresda-Glasgow Rangers	1-1
*Lokomotiv-Linfield	5-1
*Liverpool-Maimoe	2-0
*Hibernian-Oporto	3-0
*Nottingham-Eintracht	1-0
*Dynamo Zagabria-Petrolul	5-0
Fiorentina-*O. Nizza	1-0

RECORD NUOTO

■ Il nuotatore della Germania Est, Roland Matthes ha battuto a Lipsia il record mondiale delle 110 yarde dorso in 1'00"1. Il primato precedente apparteneva all'australiano John Monckton in 1'01"5 dal febbraio 1958. Roland Matthes detiene il record europeo dei m. 100 dorso in 59"8 e dei m. 200 dorso in 2'11"2.

COPPA DELLE FIERE

A Nizza la Fiorentina passa di misura (1-0)

Nizza, 20

La Fiorentina ha battuto la Olimpique di Nizza per 1-0 in un incontro valevole per la Coppa delle Fiere. La rete è stata segnata da Maraschi al 28' del secondo tempo. Ha arbitrato il tedesco Kreitlein.

NIZZA: Aubour; Cauvin, Isnard; Serru, Rodzyk, Brunetton; Segarra, Serra, Dissembe, Robin, Lubet. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Serrante; Rogora, Bertini, Brizi; Marascchi, Merlo (Magli), Brugnera, Amarildo, De Sisti.

Ponziana - Istria collaudo al «Grezar»

Alle 16.30 al «Grezar» il Ponziana gioca l'ultima partita di allenamento prima dell'avvio del campionato; ospite l'Istria di Pola che restituisce la visita alla squadra biancoceleste. Covacich proverà tutti i giocatori a disposizione per un definitivo orientamento sulla formazione da schierare contro il Rovereto, nella trasferta di domenica prossima. Meno grave del previsto l'infortunio di Suard; al giocatore è stato riscontrato infatti uno stiramento ai legamenti del ginocchio leso e non la temuta lesione al menisco.

SI CORRE NELLA REGIONE GIA' PENSANDO AL TROFEO DELLA VITTORIA

Il logorio della lunga stagione fa diradare i ciclisti nelle gare

Ultime battute della stagione ciclistica; nonostante l'intenso programma affrontato nel corso dell'anno, le competizioni, nessuna categoria esclusa, sono sempre interessanti e combattute, anche se il numero dei partecipanti va diradandosi per il troppo logorio cui gli atleti sono stati assoggettati in oltre sette mesi di attività. I migliori comunque sono sempre sulla breccia a dar vita anche nella nostra regione a gare esaltanti e non prive di significato tecnico.

Gli allievi hanno fornito un eccellente spettacolo di combattività a Mortegliano, con la vittoria incontrastata di quella vecchia (per modo di dire) volpe che risponde al nome di Morutto e onorevole difesa del sacilese Da Riva (C.S. Casagrande) e del ronchigino Guido Polesel. A Rivarotta di Pasiano, corsa riservata ai dilettanti (molti dei quali corrono, in questo periodo, con un occhio rivolto alla imminente classica di chiusura, il «Trofeo della Vittoria») si è imposto Piccoli del V.C. Longarone, che ha fulminato in una volata allo spasimo Castellan del G.S. Luisa Zoppas di Udine e l'altro velocista De Gobbi della Sandanielese. Giuliano Furlan, del G.S. Fornara Ronchi, ha meritatamente vinto a Fogliano nella Coppa Parzianello, per esordienti. Furlan, dopo tanti onorevoli piazzamenti è finalmente riuscito a realizzare un primo posto battendo in una volata gigante circa una trentina di concorrenti; la media di km. 42 spiega a sufficienza l'impegno profuso dalla più giovane delle categorie in questa competizione.

Il Comitato regionale della FCI ha intanto reso noto i nomi degli allievi che, domenica, parteciperanno alla finale nazionale del G.P. «Esso Gas» che si correrà a Milano. Saranno presenti: Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis, campione regionale), Ivano Cont (V.C. Cividale), Stelio Visintin (G.S. Fornara di Ronchi) e Mino Paravano (U. C. Sandanielese). Fungerà da riserva viaggiante Giuseppe Garbin dell'U.S. Bartali-Rovis.

L. G.

HOCKEY SU PRATO

■ L'incontro di spareggio per il 1.o posto del campionato nazionale di Serie B di hockey su prato, in programma a Bologna, è stato vinto dalla Libertas San Saba Roma sulla Triestina per 1-0.

TIFOSI MULTATI

■ Parolacce e canzonette oscene hanno fatto sborsare a tre esuberanti tifosi del Manchester United dieci sterline (17.500 lire), sotto forma di ammenda. E' l'ultimo degli esempi che le autorità hanno deciso di dare ai tifosi inglesi per combattere le intemperanze della folla durante le partite.

I FAVORITI AL TRAGUARDO DEL «PREMIO DEI POETI»

Vince davanti a Vittrice Trivento sempre all'attacco

Un Trivento d'abbordaggio ha meritato la vittoria nel Premio dei Poeti, corsa centrale dell'ultimo convegno in notturna. La scelta fra Trivento e Vittrice era alquanto sottile, figurando entrambi a 4/5 sulla lavagna, e i due favoriti hanno tenuto fede alle aspettative ingaggiando un serrato dibattito in dirittura d'arrivo, dove si è visto Trivento sfoggiare un cuore grande così per parare l'affondo della giumenta di Bragaloni, che aveva avuto una corsa ben più facile della sua. Infatti mentre Vittrice al via, rimediato un breve errore, si sistemava in terza posizione allo steccato davanti a Debbio e Opi, Trivento trovava in Ega una strenua oppositrice che lo faceva viaggiare al largo per oltre 1100 metri. Pur portando vari attacchi, Trivento doveva attendere che Ega si spegnesse prima di superarla. Si era allora a mezzo giro dall'arrivo e subito dopo Vittrice usciva al fianco del figlio di Cronus con intenzione di fiaccarlo. Poteva essere una cosa abbastanza logica il cedimento di Trivento; invece il cavallo di Baraldi trovava l'orgoglio per ribattere colpo su colpo alle pretese della femmina che al termine di un avvincente duello doveva dichiararsi vinta. Un bravo proprio meritato per Trivento, pilotato con franca determinazione da Luigi Baraldi.

Diverse sorprese sul terreno fangoso e quote di conseguenza remunerative. Fra i puledri di 2 anni s'imponeva di forza la debuttante Quiambra, piccola figlia di Quick Song (e sorella del non dimenticato Cricco) autrice di un valido inseguimento ai danni di Gnomica troppo espansiva nella sua manovra. Bruno Candotti improvvisava con mano felice Baroncello sui 2500 metri della corsa gentlemen, e Gino Grandi portava Ostregheta a una imprevedibile affermazione nel Premio degli Artisti, dove Sebeo veniva piegato proprio negli ultimi metri.

Un errore in partenza costava probabilmente la vittoria a Montepulgo nel Premio degli Scrittori, dove s'imponeva in bellezza Napea davanti a Sferza e a Ingegno ben condotto dall'allievo De Zuccoli, il quale è in procinto di trasferirsi a Roma alle dipendenze di Alfredo Cicognani. Ugo Belladonna... pennellava Gradese nel Premio dei Compositori, venendo alla distanza a imporsi a Bizza e parando poi il finale di Arfi.

M. G.

**PR. DELLE OPERE (L. 385.000 m. 1660): 1) Quiambra (G. Zeugna). 2) Gnomica. 6 part. Tempo al km. 1.40.3. Tot.: 97; 22, 22; (190). PR. DEI PITTORI (L. 400.000 m. 2500): 1) Baroncello (B. Candotti). 2) Tiller. 4 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 47; 11, 11; (125). 289. PR. DEGLI ARTISTI (L. 315.000 m. 2100): 1) Ostregheta (G. Grandi). 2) Sebeo. 7 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 57; 27, 49; (304). 236. PR. DEGLI SCRITTORI (L. 500.000 m. 2070): 1) Napea (G. Bragaloni). 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 25; 15, 22; (126). 204. PR. DEI COMPOSITORI (L. 350.000 m. 1660): 1) Gradese (U. Belladonna). 2) Arfi. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 42; 25, 27; (99). 109. PR. DEI POETI (L. 550.000 m. 1680): 1) Trivento (L. Baraldi). 2) Vittrice. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 94. 12; (26). 97. PR. DEGLI SCULTORI (L. 350.000 m. 1680): 1) Temprata (G. Bragaloni). 2) Giullare. 3) Arturo. 8 part. Tempo al km.: 1.26.2. Tot.: 30; 15, 12, 16; (47). 66. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.880 per 100 lire.

Saggio natatorio della Triestina alla «Bianchi»

Si sono effettuate ieri sera nella piscina coperta le gare sociali della Unione Sportiva Triestina. Alla manifestazione hanno preso parte tutti gli iscritti, sia quelli della scuola di nuoto che hanno fornito una simpatica esibizione a base di esercizi preparatori, sia i più affermati che ormai hanno acquistato già una certa popolarità nell'ambiente natatorio. Non mancava in quest'ultima categoria il rappresentante numero uno degli alabardati, Franco Del Campo, che senza spremersi troppo si è aggiudicato i 100 dorso. Del Campo ha anche gareggiato nei 266 misti e con un'eccellente prestazione ha fatto suo il record regionale sulla distanza. Sempre nella categoria assoluti si è dimostrato in buona forma Mattei vincitore dei 100 stile libero in 57"6; Mattei ha poi fornito una prova più che soddisfacente nei 100 rana, dove è riuscito ad offuscare l'affermazione di Zantedeschi, impegnandolo fino agli ultimi metri e cedendogli per soli due decimi di secondo.

Fra le ragazze si è particolarmente distinta la Martinuzzi, vincitrice indisturbata dei 100 dorso in 1'18"7. La Martinuzzi ha però fatto molto meglio nei 133 misti: con il tempo di 1'54" è riuscita a stabilire il nuovo limite regionale su questa distanza. Nei 100 stile libero si è affermata la Cimenti in 1'11"7, che ha distanziato la Zanon evidentemente un po' giù di forma.

Alternate alle prove degli assoluti si sono svolte anche gare riservate agli esordienti. In questa categoria il posto d'onore spetta allo stile liberista Carabellese che, mai minacciato da avversari in grado di reggere il suo passo, è uscito vittorioso nei 100 crowl: il suo tempo di 1'09"1 è da considerarsi una prestazione di un certo valore ed è il nuovo record regionale. E' auspicabile quindi che il giovane alabardato si mantenga costantemente su questi tempi e migliori ancor più in futuro.

Fra gli altri esordienti in gara, impegnati sulla distanza di 33 metri nei quattro stili forse quello che merita una nota particolare è il dorsista Rino Alessi, che con agilità e sicurezza si è aggiudicato la sua prova, distanziando di oltre quattro secondi il nuotatore Martinuzzi, secondo arrivato. Fra le ragazze buona la prova fornita da Loretta Cimenti nei 100 stile libero (1'27"3); nella stessa gara Marina Chicca (nove anni) è giunta terza con un tempo di rilievo se si considera la sua giovane età.

Alla fine della manifestazione sono stati consegnati dei premi particolari a quegli allievi della scuola di nuoto che si sono maggiormente distinti nelle prove della serata.

Dopo le gare di nuoto si è effettuata la partita di pallanuoto: i giocatori erano un po' misti: infatti le due formazioni erano composte da allievi e dagli anziani che disputano il campionato nazionale di pallanuoto di serie B. Il confronto è finito in parità: tre reti per parte. Il torneo è stato vinto così dalla squadra di Alessandrini.

A. C.

MASCHILI

100 m. s.l. - I serie: 1) Mattei Aldo 57"6; 2) Battista 1'02"5; 3) Del Campo 1'03"7. *II serie:* Orlando Gianfranco 1'04"6; 2) Zantedeschi 1'08"; 3) Cerni 1'10"5.

33 m. dorso esordienti: 1) Alessi Rino 26"5; 2) Martinuzzi 30"9; 3) Brunetti 32"4; 4) Giorgini; 5) Silli; 6) Zanotto; 7) Mirarchi.

100 m. dorso: 1) Del Campo Franco 1'04"8; 2) Orlando 1'11"8; 3) Vassili 1'12"6; 4) Battista; 5) Krizman; 6) Cocchi.

33 m. s.l. esordienti: 1) Mirarchi Mauro 28"; 2) Brunetti 28"2; 3) Silli 28"7; 4) Martinuzzi; 5) Giorgini; 6) Zanotto.

100 m. rana esord.: 1) Antonione Roberto 1'39"8

100 m. farfalla: 1) Del Campo Franco 1'07"1; 2) Gabborin 1'15"6; 3) Astolfi 1'17"2; 4) Semprini; 5) Carni.

100 m. s.l. esordienti: 1) Carabellese Franco 1'09"1; 2) Coslovi in 1'13"5; 3) Pellizzaro 1'15"1; 4) Divich; 5) Donda; 6) Porcelluzzi; 7) Zardi.

100 m. rana: 1) Zantedeschi Dario 1'17"7; 2) Mattei 1'17"9; 3) Zori 1'23"; 4) Colautti; 5) Lacoseglias; 6) Cocchi Alessandro.

133 m. misti: 1) Del Campo Franco 1'33"7, rec. reg. ass.; 2) Mattei 1'38"5; 3) Gabborin 1'41"1; 4) Vassili; 5) Uva; 6) Zantedeschi; 7) Leghissa.

FEMMINILI

100 m. s.l.: 1) Cimenti Annalisa 1'11"7; 2) Zanon 1'14"9; 3) Konic 1'19"2; 4) Astolfi; 5) Desenibus; 6) Di Majo; 7) Berro.

33 m. dorso esordienti: 1) Marsilli Grazia 27"3; 2) Baggioli 29"5; 3) Degrassi 32"2; 4) Palusa; 5) Seles; 6) Wallander.

100 m. dorso esordienti: 1) Raffanelli Alessandra 1'34"; 2) Tinolli 1'35"; 3) Miccoli 1'36"; 4) Zardi.

100 m. dorso: 1) Martinuzzi Manuela 1'18"7; 2) Scubogna 1'19"9; 3) Di Majo P. 1'23"3; 4) Bergamo; 5) Di Majo B.; 6) Desenibus; 7) Berro.

33 m. s.l. esordienti: 1) Wallander Laura 26"6; 2) Baggioli 26"7; 3) Marsili 26"3; 4) Palusa; 5) Todisco; 6) Fidel; 7) Sparpaglione.

100 m. rana esord.: 1) Caristi Gabriella 1'47".

66 m. farfalla: 1) De Zucco Elda 50"6; 2) Cimenti 50"6; 3) Cuiot; 4) Konic.

100 m. s.l. esordienti: 1) Cimenti Loretta 1'27"3; 2) Romano 1'28"9; 3) Chicca 1'33"9; 4) Albonico; 5) Sorani.

100 metri rana: 1) Di Majo Barbara 1'37"8; 2) Petronio 1'38"1; 3) 3) Di Majo Patrizia 1'38"4; 4) Pacor; 5) Scubogna.

133 misti: 1) Martinuzzi Manuela 1'49"7, rec. reg. assoluto; 2) Cimenti 1'54"; 3) Zanon 2'00"1; 4) I. nic; 5) Desenibus.

Giudice all'arrivo: Artemio Pozar.

COPPA ADRIATICA

■ L'Italia ha battuto 5-4 l'Olanda nel terzo turno della Coppa Adriatica di pallanuoto, che si svolge a Spalato.

IN POCHE RIGHE

Si afferma a Mantova la Rari Nantes Trieste

In occasione dell'inaugurazione della micropiscina di Mantova, si sono svolti i primi campionati nazionali dell'Associazione italiana circoli sportivi. Alla manifestazione hanno partecipato i nuotatori della Rari Nantes Trieste che per quanto riguarda la categoria esordienti, hanno fatto veramente la parte del leone. Le gare si sono svolte tutte sulla distanza di 50 metri, ad eccezione della prova di rana, effettuatasi sulla distanza doppia, dove ha primeggiato Scocchi. Il triestino ha concluso la prova con un tempo che non è uno fra i suoi migliori ma che ugualmente rappresenta una buona prestazione. Si è distinto anche Laboranti, vincitore di due prove: i 50 stile libero e i 50 delfino, naturalmente il tempo ottenuto nel crowl ha maggior valore (28"7). Le ragazze triestine non hanno replicato il successo che è stato ottenuto dal settore maschile, avendo trovato delle avversarie molto ben preparate nelle atlete del CAN Sturla. Si sono comunque aggiudicate il primo posto la Grassi nei 50 dorso e la Gioitti nei 100 rana.

Nella classifica finale l'Inter Rari Nantes si è piazzata al primo posto sopravanzando di molto le altre cinque squadre partecipanti.

SERIAU — ROSSI

■ Le atlete Seriau e Rossi della Ginnastica Triestina sono state convocate per l'incontro juniores di atletica leggera Germania - Italia in programma domenica a Geislingen. La Rossi ha stabilito domenica scorsa il nuovo primato italiano juniores di salto in alto con m. 1,53.

GALLI VINCE

■ L'ex campione europeo Tommaso Galli ha battuto ai punti il nigeriano Alalada nell'incontro principale di una riunione svoltasi a Roma. Galli pur ferito sin dall'inizio dell'incontro è riuscito sempre ad anticipare l'avversario e quindi risolvere a suo favore il combattimento.

A. DARWIL - P. ROMANS 6-1

■ In un incontro amichevole disputato ieri sera a Romans, la Alabarda Darwil Postelegrafonici ha battuto la squadra locale per 6-1. Nella squadra triestina ha esordito il ponzianino Primi.

MOTOCICLISMO

■ Nessun cambiamento di rilievo nella classifica del trofeo mondiale della «Sei giorni motociclistica di regolarità di Zakopane. Al termine della terza giornata, la Germania orientale è sempre al comando della graduatoria davanti ad Austria e Cecoslovacchia, mentre la squadra italiana è passata dall'ottvo al settimo posto.

TENNIS

A Sadar il torneo per non classificati

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare si è conclusa ieri la coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per non classificati. Nel singolare maschile si è imposto Sadar del T. C. Triestino che in finale ha battuto Renzo Toffolutti del C.M.M. per 6-3, 14-11. Sadar, anche se nella seconda frazione ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione di Toffolutti, si è confermato il migliore dei triestini fra i non classificati. Nel doppio maschile netta affermazione della coppia Stein-Lazzara che ha battuto quella composta da Renzo e Diego Toffolutti per 6-3 e 6-2.

FINALI «COPPA PACCO»

■ Triestina e Muggesana, eliminando rispettivamente Arsenale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA matura con esperienza offresi per lavoro mense o trattorie, prestaservizi a ore, pulizia o magazzini. Tel. 41351, oggi 9-10. 55209 A

DONNA indipendente, fidata, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire. Telefonare 79714 pomeriggio. 33091 A

PRESTASERVIZI offresi mattina o pomeriggio. Tel. 814661. 33109 A

PRESTASERVIZI offresi ore da stabilirsi. Tel. 225254. 52194 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, disponiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 54289 A

SIGNORA media età paziente, per compagnia assistenza persona anziana lavori casa, offresi. Telef. 92396. 54237 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi giovane indipendente bella presenza e referenziata per famiglia 3 persone ore 8-17. Telef. 724362 mattino. 54231 B

CUOCA media età per famiglia signorile cercasi, ottimo trattamento e salario. Tel. 37048. 52176 B

DOMESTICA referenziata, capace cucinare, 8-18, cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 95646. 54275 B

DOMESTICA stabile o intera giornata, anche principiante, amante bambini, massimo 45enne cercasi. Tel. 28700. 54251 B

IMPIEGATA pratica referenziata assume Amministrazione stabili Buzzi, S. Lazzaro 1. 54265 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, casa signorile; via dell'Eremo. Telef. 46940. 54259 B

PRESTASERVIZI referenziata, meglio stabile, cercano coniugi soli. Portinaio Filzi 21/1 55183 B

C Richieste d'impiego L. 30

ABILE tagliatore sarto offresi. Scrivere cassetta 55129 C, SPI.

AUTISTA esperto offresi per lavoro città o viaggi, qualsiasi macchina. Tel. 722780, 723277. 33105 C

IMPIEGATA dattilografa fatturista, pratica contabilità, ricalco e tutti lavori ufficio, offresi a Ditta. Telef. 42169. 55141 C

OFFRESI assistenza persona ammalata. Presta Alba, via Ginnastica 21. 55175 C

PENSIONATO: 45 anni, offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro. Telefonare 24622. 30306 C

RAGIONIERA pratica plurimensile paghe contributi contabilità cerca nuovo impiego. Cassetta 55045 C, SPI.

SIGNORINA media età conoscenza lingue buona presenza offresi dama compagnia. Cassetta 55213 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA diplomata 16enne, primo impiego, conoscenza tedesco, offresi. Telefonare 734643. 33087 C

26ENNE referenze ottime, onesto, III media, patente, offresi lavori ufficio. Tel. 94381. 33099 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie posa in opera di parchetti lamellari raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 55145 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 43296. 32543 CC

A. ROLE' cinghie, specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 30234 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica specializzata della regione. 54221 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297, 29016 CC

INFERMIERA diplomata, iniezioni, assistenza. Piazza Sansovino 7, IV, destra. 30200 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 55181 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia tel. 725233.

RIPARAZIONI televisori radio transistor registratori impianti antenne, via Udine 19, tel. 68431. 55147 CC

SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura, rimoderna. XX Settembre 9. 32827 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slovena, cercasi. Idealtex via Machiavelli 20. 55049 D

A.A. APPRENDISTA lavaggio autovetture, buona retribuzione, serio, cerca garage Peugeot, Torricelli 3. 30262 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11. 32989 D

AIUTO commessa volonterosa preferibilmente pratica vendite e lavori ufficio cercasi per negozio elettrodomestici. Casa della Macchina, S. Caterina 9, Trieste. 55217 D

APPRENDISTA 15enne, aiuto commessa, pratica, posti stabili cercansi. Negozio biancheria. Offerte Cassetta 33089 D, SPI.

APPRENDISTA bar ragazza 16-18 anni. Orario 8-17, domeniche libere. Via Pascoli n. 22 33065 D

APPRENDISTA bar cercasi. Via Martiri della Libertà 18. 55127 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, orario negozi. Casa del Caffè, Dante 6. 54283 D

APPRENDISTA, mezzalovorante parrucchiera cercansi. Telefonare 90432. 55185 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cerca Caffè Miramare piazza Libertà 2. 33119 D

APPRENDISTA possibilmente pratica cerca panificio via Cologna 49. 55199 D

ASSICURATORE capace introdotto rami danni primaria compagnia cerca alte retribuzioni dipendenti avvertiti. Cassetta 55195 D, SPI.

ASSUMONSI ragazza e ragazzo 15-18 anni, volonterosi, per apprendisti pellicciai. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera 15 52182 D

BAR cerca ragazza 15-19 anni per pomeriggio; feste libere. Telefonare 37362. 33093 D

AUTISTA giovane pratico consegne città cercasi per posto stabile. Dettagliare cassetta n. 33081 D, SPI.

BUEROFRAEULEIN, deutsch - italienisch in Wort und Schrift mit Buchhaltungskenntnissen ganzjaehring von Buero - Immobilienagentur in Badeort - gesucht. Zusschriften mit Referenzen an Chiffre Cassetta SPI 51/a 30100 Venezia. 5979 D

CERCANSI signorine per balletto; presentarsi ore 14-16, 20-21 presso Scuola di ballo prof. Jessipova, via S. Lazzaro 3, telefono 38719. 52206 D

CERCASI pasticciere o aiuto pasticciere. Tel. 96883. 30250 D

CERCASI capace stenodattilografa. Cassetta 55191 D, SPI.

GIOVANE ragazza-o pratico bar cercasi. Tel. 94247. 55133 D

INTERVISTATRICI signore o signorine, anche ore limitate cerca importante società. Richiedonsi presenza, serietà, comunicabilità. Offerte dettagliate Cassetta 33101 D, SPI.

LAVORANTE e mezza lavorante sarte da uomo cerco. San Lazzaro 1. 55167 D

PER bar-buffet, cercasi apprendista anche pratico. Tel. 29281. 54285 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 29116 D, SPI.

RAGAZZE 16-18 anni, per aiuto commesse di negozio, cercansi. Tintoria Ziberna, via M. Cengio n. 7. 3415 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per alimentari Self-Service, Soncini 113, 816295. 33107 D

RAGIONIERE/A con pratica, conoscenza tedesco, cercasi per agenzia Immobiliare, disposto trasferirsi Bibione. Specificare a Cassetta SPI 52/a - 30100 Venezia. 5980 D

RICERCHIAMO elementi massima serietà cui affidare importante incarico produttivo. Assicurasi minimo garantito. SPI cassetta 42/B 35100 Padova. 6013 D

STIRATRICI pratiche, per vestiti, a mano e macchina, cercansi. Tintoria Ziberna, via M Cengio 7. 3415 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata accessori indipendente escluse donne centro. Tel. 62466. 54261 F

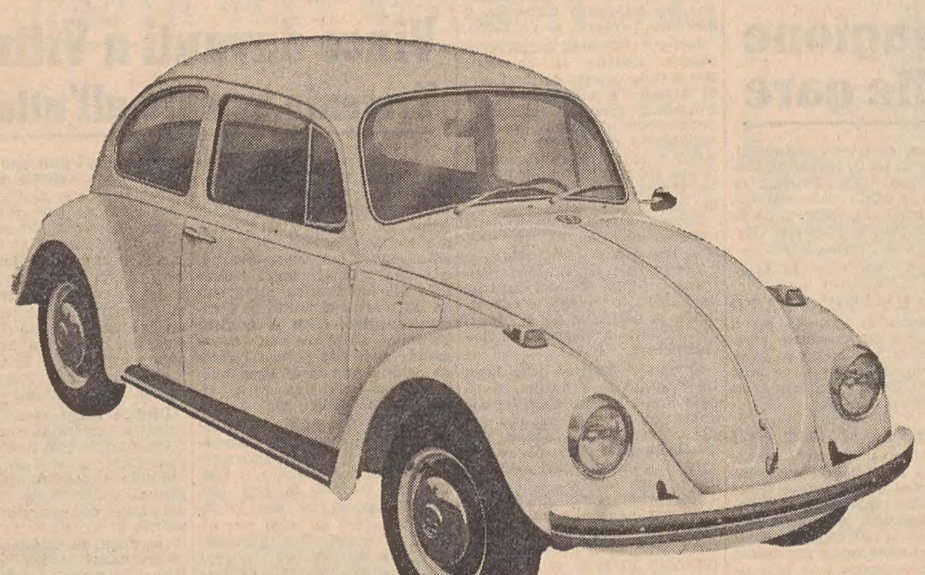
AFFITTASI camera camerino amici. Gatteri, tel. 90356. 55193 F

INGRESSO scale affittasi stanza mobiliata persona occupata. Piani, Alfieri 6 54287 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

Chi compra VOLKSWAGEN acquista SICUREZZA adesso ancora di più!



perchè:

è nuovo

Il piantone di sterzo ad assorbimento d'urto che si contrae sia in caso di urto frontale sia sotto una forte pressione sul volante ☐ **Il sistema frenante a doppio circuito** che consente una frenata efficace anche se un circuito si guasta ☐ **Inoltre:** tergicristallo a due velocità e a spazzole più grandi ☐ Impianto di aerazione silenzioso e più efficace ☐ Pomelli in materiale elastico ☐ Maniglie esterne con pulsante interno ☐ **Più sicurezza a prezzi invariati.**

è rimasto

La carrozzeria in spessa lamiera d'acciaio a forma di guscio ☐ La piattaforma che protegge la parte inferiore della vettura ☐ L'esperienza di milioni di esemplari che circolano nei cinque continenti ☐ La qualità VOLKSWAGEN

I vostri cari vogliono che voi viaggiate sicuri: le VOLKSWAGEN sono robuste e adesso ancora più sicure

In Italia concessionari in tutte le 92 Provincie, con oltre 700 officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina)

Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurazioni e del Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Compass)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa



Termoshell—calore bianco

Termoshell è il fiore del calore,
perché Termoshell è il combustibile fluido che brucia pulito senza lasciare depositi e senza fumo:
Termoshell è calore bianco!
Con Termoshell il riscaldamento domestico rende di piú ed è piú economico. E c'è il vantaggio di un servizio dinamico ed efficiente, sempre pronto ad ogni chiamata.
Cercate Termoshell sulla guida telefonica.
Termoshell si ordina per telefono, arriva prima!

TERMOSHELL
SHELL

TRIESTE: **LA NAFTA di G. FURLAN** via Rio Primario 2 - tel. 812.316
TRIESTE: **SFERCO ANTONIO** via A. Valerio 41 - tel. 93.936
GORIZIA: **OLIVO & PRIMOSIC** via Gen. Cascino 11 - tel. 27.78
UDINE: **L. G. COLLA** viale Trieste 62 - tel. 60.660
TOLMEZZO: **O. CACITTI** piazzale Stazione - tel. 20.83
PORDENONE: **TONIOLO DOTT. VALENTINO** piazza Don Bosco - tel. 22.266

A.A. ANALISTI IBM, programmatori, operatori, perforatrici verificatrici. Proprio centro perforazione meccanografica IBM. Inizio 2 ottobre. Altri corsi: giornalismo, relazioni pubbliche, consulenti del lavoro. Orario segreteria: 10-22, sabato chiuso Scuole Riunite, Battisti 8. 38139 30274 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, segretarie d'azienda, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media, primo biennio ragioneria. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3403 G

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8. 38139 33015 G

A.A. ISTITUTO Enenkel: corsi accelerati e di ricupero diurni e serali per licenza media; corsi superiori: liceali, magistrali, ragionieri, geometri. Stenografia, dattilografia, contabilità pratica, lingue, traduzioni. Via Battisti 22, tel. 761989 33073 G

BALLI moderni ultime novità lezioni individuali collettive. Scuola della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 52204 G

PROGRAMMATORI IBM 1401 360 operatori corsi autorizzati Endas Zudecche 1 C inizio 2 ottobre. Iscrizioni ore 19-21, telefono 55478. 29800 G

RADIOTECNICA - televisione. Corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro, per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3403 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. ARGO IMMOBILIARE, via S. Francesco 18, tel. 23382, affitta: ROSSETTI BELLENO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. 33123 I

A. ACIT. Affittasi appartamento casa nuova 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, entrata pronta. S. Lazzaro 3. 68810 54297 I

A. AFFITTASI appartamento 4 stanze giardino, Fabio Severo 94 pomeriggi. 33121 I

A. AGEP, Crispi 14: affittansi appartamenti tristanze bagno centralnafta ascensore; Flavia, Commerciale. 30284 I

A. APPARTAMENTO zona Faccanoni in casetta 2 stanze cucina bagno giardino garage. FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. GRETTA signorile salone 3 stanze tripli servizi mansarda tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33069 I

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

A Monfalcone centralissimi appartamenti ed uffici 2-3 stanze, salone, servizi, poggioli vista incantevole, rifiniture lussuose, massimi comforts, affittansi 39 mila in poi. Nistri, Leopardi 19, telef. 72203. 501 I

AFFITTASI metà ottobre coniugi soli stanza stanzetta soggiorno cucinino accessori palazzina nuova zona tranquilla. Telefonare 65855 pomeriggio. 55197 I

AFFITTASI appartamento 3 camere, bagno via Antenorei. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 54225 I

APPARTAMENTI 2 stanze bagno CATTINARA 4 stanze Gatteri altro via Geppa affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 54293 I

APPARTAMENTINI modesti, stanza cucina, 12.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 54279 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cameretta cucina 15 mila; altro Costalunga, camera cucina gabinetto, 14.000 affittansi. Agenzia Mazzini 47. 54291 I

APPARTAMENTO signorile S. Andrea, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta, affittasi ottobre. Telef. 38458. 55215 I

APPARTAMENTO Roiano, 3 camere servizi comforts, 42.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 54281 I

APPARTAMENTO STADIO, tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33113 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, attico, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta, libero fine settembre affitta 28.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 telef. 61712. 33113 I

APPARTAMENTO piazza VOLONTARI GIULIANI, stanza cucina bagno centralnafta, pronto ingresso affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 33113 I

BONAPARTE 2 affittasi appartamento 2 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta, 60.000 mensili. Telefonare 34517, mattino. 33085 I

CENTRALISSIMI 2-3-4 stanze salone comforts modernissimi, affittansi. Tel. 734257. 54279 I

LOCALE d'affari affittasi in viale III Armata 8, tel. 33458. 30268 I

MAGAZZINO mq. 130 inizio via Commerciale affittasi. Tel. ore ufficio 31820 30090 I

MOBILIATO appartamentino centrale camera cameretta cucina affittasi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 54289 I

L Rich. appart bott. L. 60

A.A.A. ENTE NAZIONALE cerca appartamenti in affitto 1-2-3 stanze servizi, per propri dipendenti. Telef. 23382. 33123 L

SOFFITTA stanzone senza pretese cercano affitto studenti. Telefonare 24284, 15-16. 54273 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI IMBATTIBILI, lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili, primarie fabbriche. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 55219 M

CALDAIE termosifone novità automatiche doppio uso kerosene gasolio, bruciatori nafta. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 29844 M

LAVATRICE Hoovermatic semiautomatica, ottimo stato vendesi prezzo di favore. Tel. 68087. 503 M

MACCHINA Singer occasione, lussuosa 30.000; zig-zag 49.000. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 54257 M

MACCHINE cucire spola rotonda 6000-10.000, occasioni nuove mobiletto zigzag assortimento mobiletti. Settefontane 2. 29946 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire 8000-15.000; con mobiletto 25.000; nuove automatiche. Assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 29500 M

MACCHINE produzione pasta ravioli tortellini eccetera, vendonsi occasione. Telefonare al 80236, Grado. 507 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. 3028 M

TELEVISORE 23" originale tedesco, ancora in garanzia vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 33125 M

VENDONSI lavatrici automatiche Indesit, Castor Triplex, ritiro e considero la Vs. vecchia lavatrice fino a lire 50.000. Telefonare 725233. 33125 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54249 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi, cineserie, quadri, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, per Veneto. Tel. 31428. 30314 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 54267 N

Mobili e pianoforti L. 60

ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 32993 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 31649 NN

ASSORTIMENTO cucine formica, elementi componibili, stanze pranzo, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 54239 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

BELLISSIMO soggiorno teck massiccio originale svedese vendo. Telef. 731582. 55179 NN

CUCINE Fly le più belle del mondo, vendita propaganda, prezzi eccezionali; via Vecellio 14 angolo Foscolo. 29744 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29748 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo di acquisto, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 52140 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

PIANOFORTE «Bechstein» «Salonflügel», vendo occasione; via Rittmeyer 5 VI, ore 9-10. 33119 NN

SCRIVANIA moderna, occasione cercasi. Tel. 44860. 33103 NN

VENDO camera da letto completa viennese antico. 63391. 54255 NN

O Commerciali L. 60

VENDO Reo M. 62 soccorso stradale 10 tonn. 2 verricelli motore Diesel immatricolato originale americano. Scrivere Cassetta n. 35/M SPI 38100 - Trento. 6021 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti veramente introdotti per zona Udine, Trieste, Gorizia, per industria solventi. Cassetta 4 G, SPI 37100, Verona. 6003 P

CERCHIAMO elementi cultura personalità desiderosi affermazione commerciale per istituzione corsi didattici molto conosciuti; immediati assicurati guadagni, possibilità carriera; esigesi massima serietà. SPI cassetta 41/B 35100 Padova. 6012 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 29118 P, SPI.

SOCIETA' italo americana cosmetici cerca n. 2 rappresentanti in esclusiva per il Veneto massimo 30enni introdotti profumerie residenti possibilmente a Trieste, Venezia, Padova, Vicenza. Manoscrivere curriculum vitae si assicura massima segretezza. Precisare pretese a casella 178/B SPI 20121 Milano. 6014 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. CORTINA 65 quattro porte, 850 65 vende privato. Rivolgersi Autorimessa Impero, Cologna 11. 54233 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32/a vetture usate selezionate: Fiat 500 D '63; Bianchina panoramica '64; 850 '64; 1100 D '64, '65; 1500 C '65; Dauphine '65; Cortina '63; Volkswagen '63; Giulietta sprint '60. Permute, facilitazioni fino 24 mensilità. 54271 Q

CUCINE Fly le più belle del mondo, vendita propaganda, prezzi eccezionali; via Vecellio 14 angolo Foscolo. 29744 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29748 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo di acquisto, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 52140 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

PIANOFORTE «Bechstein» «Salonflügel», vendo occasione; via Rittmeyer 5 VI, ore 9-10. 33119 NN

SCRIVANIA moderna, occasione cercasi. Tel. 44860. 33103 NN

VENDO camera da letto completa viennese antico. 63391. 54255 NN

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32/a vetture usate selezionate: Fiat 500 D '63; Bianchina panoramica '64; 850 '64; 1100 D '64, '65; 1500 C '65; Dauphine '65; Cortina '63; Volkswagen '63; Giulietta sprint '60. Permute, facilitazioni fino 24 mensilità. 54271 Q

CAMIONCINO Volkswagen perfetta efficienza, vende privato. Telef. 726970 dopo ore 20. 33117 Q

FIAT 750 fine 62 280.000. Visibile piazza S. Francesco (TS n. 53638). Telef. 37263. 54229 Q

FIAT 1500 63 efficientissima occasione vendesi. Telef. 24574. 33079 Q

FIAT 750 '65; 500 '62; Opel Rekord lusso '64; Rekord coupè '65; Ford Taunus 17M '62, vendonsi. Ginnastica 56, Serri. 54263 Q

FIAT 103 '64; Special '62; 500 '63; Volkswagen '63; Opel Rekord '63. Bosco 20. 30302 Q

FIAT 124 66, 500 66, 850 Vignale 66 vendo permuto. Autorimessa, Baiamonti 56. 54235 Q

FIAT 1300 '61 ottimo stato privato vende. Tel. 726970 dopo le 20. 33117 Q

FIAT 1100 D ottobre '63, ottimo stato, vendesi. Tel. 24446, ore 13-16. 33115 Q

FIAT 1100 D Familiare 64 vende privato. Visibile Autorimessa Baiamonti 56. 54235 Q

MOTOCARRI Ape modello 1968 cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespagenzia tel. 28940. 32111 Q

NUOVA 500 luglio 66 causa partenza marittimo vende. Telefonare 761886. 55211 Q

OCCASIONE Fiat 1300 62 in ottimo stato con autoradio. Elettrauto Capponi, F. Severo 5. 54253 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 750 '63. Distributore BP Campo Marzio 2. 54269 Q

OPEL Rekord 1500 2 porte fine 66 vendesi. Tel. 24574. 33079 Q

750 66, 1100 64, 1200 GL vendonsi. S. Francesco 9 corte. 54245 Q

SIMCA 1000; 1300; 1500; Austin A 40; Fiat 500 N; 600 D; 1100 D; 1300; 1500; BMW; Opel Kadett coupè. Cambi, rateazioni, assistenza Simca Lazzaretto Vecchio 12. 3364 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO DURO COLPO PER LA FEDERAZIONE DI LAGOS

Si proclama indipendente un'altra regione nigeriana

E' la zona centro-occidentale, ricchissima di petrolio Si chiamerà Benin e coopererà con il Biafra ribelle

Lagos, 20

Un'altra regione della Federazione nigeriana si è proclamata indipendente dal Governo centrale di Lagos: si tratta della regione centro-occidentale della Nigeria, che ha assunto il nome di «Repubblica di Benin». Lo ha annunciato Radio Benin, capitale della regione, precisando che l'indipendenza è stata proclamata dal governatoe militare della regione, maggiore Albert Okonkwo. Com'è noto, il 30 maggio scorso, la regione orientale della Federazione si era proclamata indipendente, assumendo il nome di Repubblica di Biafra.

In un proclama trasmesso da Radio Benin, il maggiore Okonkwo, ha dichiarato che la nuova Repubblica collaborerà con il Biafra in tutte le questioni militari. Egli ha detto che, negli ultimi tempi, sempre più forti erano diventate le pressioni esercitate su di lui affinchè «conducesse il popolo della regione centro-occidentale alla terra promessa». Egli ha detto inoltre che la Repubblica di Benin, «autonoma e completamente sovrana», terrà fede a tutti i trattati e gli impegni internazionali, rimanendo associata al Commonwealth britannico, e appoggiando l'«organizzazione per la unità africana».

La città di Benin e altre località della regione centro-occidentale erano state conquistate dalle forze secessioniste del Biafra il mese scorso ma, secondo notizie attendibili giunte a Lagos ieri sera, le truppe del Biafra si starebbero ora ritirando da Benin.

La proclamazione di indipendenza della regione centro-occidentale della Nigeria, non muta, sostanzialmente, la situazione esistente in Nigeria, anche se dà un nuovo duro colpo alla Federazione. Infatti, da quando la regione era stata occupata dalle forze del Biafra, essa si era virtualmente staccata dalla Federazione e collaborava pienamente con la regione orientale.

E' vero che a Lagos è stato annunciato che, proprio in queste ore, le forze federali stanno marciando verso Benin; ma, anche se ciò risulterà vero, rimane il fatto che, ora come ora, la regione centro-occidentale è da considerare perduta per il regime di Lagos. Tale regime recentemente aveva deciso di abolire le vecchie regioni e di dividere tutta la Nigeria in dodici entità amministrative: la misura non è stata attuata, data la guerra civile che imperversa nel Paese.

La regione centro-occidentale si è aggiunta alle altre regioni della Nigeria solo nel 1963, tre anni dopo l'indipendenza. Piccola come territorio, ha due milioni e mezzo di abitanti e produce una notevole quantità di petrolio, circa un terzo del totale nigeriano. Quasi tutto il resto è prodotto dal Biafra. La capitale, Benin, ha poco più di 50 mila abitanti.

MONITO ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

In declino la stella del turismo italiano

Aumentata la concorrenza di altri Paesi Troppo esigui gli stanziamenti per il '68

Roma, 20

L'afflusso turistico ha subito in Italia un rallentamento, per l'aumentata competitività di altri paesi. Gli stanziamenti previsti dal bilancio per il 1968 sono insufficienti per colmare le carenze dell'organizzazione turistica. «Tale insufficienza è destinata a provocare rilevanti delusioni, soprattutto in considerazione delle aspettative create dalla Conferenza nazionale per il turismo». Queste considerazioni pessimistiche sono state fatte dal democristiano Berlanda, nella sua relazione sul bilancio del turismo, discusso oggi in commissione a Palazzo Madama.

Il rallentamento della domanda turistica ha provocato — secondo Berlanda — una flessione nel settore valutario, che non potrà non avere ripercussioni nel quadro generale della economia italiana. L'esponente democristiano ha auspicato una serie di provvedimenti, dal riordinamento dell'amministrazione centrale allo sviluppo delle attrezzature alberghiere, e ha insistito sulla necessità che «lo sviluppo di taluni poli di attrazione avvenga in modo organico ed equilibrato, in coerenza con una visione generale, documentata dalle risorse delle zone in cui tali poli si formano».

E' necessaria, in definitiva, «una politica di ampio respiro, volta soprattutto a incentivare lo sviluppo turistico di altre località, fronteggiando così la concorrenza straniera». L'intervento pubblico dovrà essere «più impegnato», e bisognerà curare anche altre iniziative dello Stato che, benchè collaterali, come ad esempio la costruzione di porti turistici e la creazione di attrezzature invernali, incidono in modo sostanziale sullo sviluppo del settore.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Clydebank — La Regina Elisabetta, con due dirigenti navali, passa sotto lo scafo della «Queen Elizabeth II», prima del varo

BARBARO EPISODIO TRAPELATO A HONGKONG

Cattolico crocifisso e torturato dai maoisti

Lo sventurato è sopravvissuto al supplizio solo per pochi giorni - Paralisi in Manciuria

Hongkong, 20

Il giornale della sera di Hongkong «The Star» afferma oggi che alcune guardie rosse di Sciangai hanno crocifisso un cattolico cinese, e lo hanno lapidato e torturato con ferri incandescenti.

Il giornale, citando un uomo d'affari di Hongkong — del quale non viene fatto il nome — giunto ieri nella colonia inglese da Sciangai — scrive che la vittima fu vista mentre portava una croce, circondata da un gruppo di guardie rosse, alla fine di agosto. «Le guardie rosse — scrive il giornale — lo arrestarono e lo condussero in una scuola dei sobborghi della città, dove venne giudicato da una ventina di studenti. L'uomo fu accusato e dichiarato colpevole di aver trascurato il suo dovere essenziale, vale a dire conoscere i pensieri di Mao Tse-tung, e di averli sostituiti con la religione; di conseguenza, gli studenti-giudici lo condannarono a essere crocifisso per un giorno intero».

Il cattolico, prosegue il giornale, subì tale supplizio nel cortile della scuola, e le guardie rosse gli lanciarono contro uova e sassi, per poi torturarlo con ferri incandescenti. Alcuni passanti udirono distintamente le urla della vittima, e avvertirono le autorità, che riuscirono a liberare il cattolico; ricoverato in ospedale, tuttavia, lo sventurato vi morì alcuni giorni dopo.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione interna cinese, stasera l'organo del Governo sovietico «Izvestia», scrive che i combattimenti tra soldati maoisti e operai e contadini antimaoisti ha virtualmente fermato la produzione agricola e industriale in Manciuria, nella Cina Nord-orientale. Il giornale aggiunge che le zone più colpite da questa paralisi sono le province di Liaoning, di Kirin e di Heilungkiang, che confinano con il territorio marittimo sovietico.

Il giornale sovietico cita, inoltre, la stampa ufficiale di Pechino, secondo la quale il comitato rivoluzionario filomaoista dello Szechwan, nella Cina Sud-occidentale, ha perduto il controllo della provincia, che conta una popolazione di circa 80 milioni.

Sempre secondo le «Izvestia», i giornali di Pechino riferiscono che i contadini dello Szechwan lasciano i campi per recarsi nelle città e abbandonano i raccolti. Sempre senza fornire le fonti delle sue informazioni, le «Izvestia» aggiungono che molti avversari della «rivoluzione culturale» sono stati fucilati.

Senza tregua a Hongkong il terrorismo comunista

Hongkong, 20

Attentati terroristici provocati da filocomunisti cinesi, con lancio di bombe e scontri sporadici, si sono verificati nuovamente a Hongkong, per il secondo giorno consecutivo. Oltre venti persone sono rimaste ferite in sei esplosioni, in varie parti dell'isola e a Kowloon.

La polizia ha fatto ricorso alle bombe lacrimogene per disperdere una folla di circa 500 persone, che manifestava in zone intensamente abitate da cinesi, su entrambi i lati del porto. Due agenti di polizia, un bambino e altre nove persone, tutti cinesi, sono stati feriti dalle schegge di una bomba lanciata dal tetto di un edificio. Altri sei agenti sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba scagliata contro di loro mentre erano in servizio intorno a un altro ordigno lasciato in una strada del quartiere cinese di Wanchai.

La polizia ha arrestato quindici persone in relazione agli attentati, fermando altre 32 persone trovate nel quartier generale di un'associazione comunista, durante un'irruzione delle forze dell'ordine.

UCCISO A SAIGON un industriale cinese

Saigon, 20

Un uomo d'affari cinese, vicedirettore di un'importante industria tessile del Vietnam, è stato ucciso da un terrorista, ieri sera, a Cholon. La vittima, Chu Kim-chen, si trovava al volante della sua auto, quando il terrorista lo ha avvicinato e ha sparato contro di lui numerosi colpi di pistola, uccidendolo all'istante. Chen è la terza persona di origine cinese che viene uccisa in 24 ore a Saigon.

Sul piano militare continuano intanto i bombardamenti da parte dell'artiglieria nordvietnamita contro le basi americane situate nelle vicinanze della zona smilitarizzata. Ieri, l'artiglieria comunista ha preso di mira le basi di Con Thien e di Gio Linh, nelle quali 71 marines americani sono rimasti feriti.

D'altra parte, un cacciabombardiere «Supersabre F 100» è precipitato sugli alloggi delle forze speciali nella base di Bien Hoa, mentre si accingeva ad atterrare: il pilota e quattro soldati sudvietnamiti sono morti e una ventina di persone sono rimaste ferite.

MERCANTILE DISPERSO con 42 uomini a bordo

Tokio, 20

Soltanto oggi si è appreso che, da circa una settimana, ogni contatto radio è stato perduto con il mercantile britannico «Denny Rose», diretto dalle Filippine al porto giapponese di Chiba con un carico di minerali ferrosi. Ad aumentare ancor più i timori sulla sorte della nave è venuta la notizia della scoperta, fatta stamane da mezzi navali e aerei nipponici addetti alle ricerche, di una larghissima chiazza di nafta sul mare, larga circa otto chilometri e lunga undici, sulla presunta rotta del mercantile scomparso.

Il «Denny Rose» aveva a bordo un equipaggio di 40 marittimi, tutti di nazionalità cinese, più due ufficiali di nazionalità inglese, il capitano e il primo ufficiale. Il mercantile scomparso avrebbe dovuto raggiungere il porto di Chiba lo scorso sabato; sulla sua rotta è stato registrato, nei giorni scorsi, un mare assai tempestoso.

ASPRE ACCUSE RUSSE per il «caso Kachenko»

Mosca, 20

La stampa sovietica ha dedicato oggi molto spazio al «caso Kachenco» rivolgendo alle autorità britanniche aspre accuse. La «Pravda», in un duro commento, ha sostenuto che, trattenendo il fisico sovietico, la polizia inglese ha agito «nello spirito della guerra fredda, nello spirito dell'odio per tutto quanto c'è di sovietico».

Questi signori — ha continuato il giornale — non si sono accorti che i tempi cambiano, che tra l'Inghilterra e l'URSS uno scambio culturale, economico e scientifico si sta sviluppando. Ma gli artefici della guerra fredda si aggrappano a qualsiasi pretesto, anche inventato di sana pianta, pur di poter calunniare l'URSS e impedire il sano sviluppo dei rapporti sovietico-britannici.

GIOVANE SCOZZESE liberato in Spagna

Madrid, 20

Stuart Christie, un ragazzo scozzese di 21 anni, condannato a 20 anni di carcere per terrorismo contro il regime spagnolo, è stato liberato oggi dopo tre anni di reclusione.

VARATA A CLYDEBANK LA GRANDE UNITA' CHE RIMPIAZZERA' LA «QUEEN MARY»

In mare la «Queen Elizabeth II» nuova regina della flotta inglese

Elisabetta in persona ha fatto da madrina al transatlantico che porta il suo nome - «Suspense» per un ritardo nel varo - L'«ammiraglia», di 58 mila tonnellate, è costata oltre 50 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Clydebank, 20

La Granbretagna ha varato un nuovo transatlantico e l'Oceano ha una nuova regina: si chiama «Queen Elizabeth II», il nome della sua madrina. Fino all'ultimo momento, solo poche persone sapevano quale sarebbe stato il nome di questa nuovissima unità, che entrerà tra poco ufficialmente nei ranghi della Marina mercantile britannica per sostituire la vecchia «Queen Mary», impegnata attualmente nel suo ultimo viaggio attraverso l'Atlantico.

Oggi, quando la Regina Elisabetta ha tagliato il nastro che ha liberato la fatidica bottiglia di champagne, dalla folla di oltre 40 mila persone si è levato un boato, un applauso frenetico, interminabile, entusiasta. «Dio benedica te e tutti coloro che navigheranno con te», sono state le parole della sovrana inglese, mentre sulla fiancata della nave si allargava bianca la spuma del vino inaugurale.

Eppure, pochi istanti prima, si erano vissuti momenti di drammatica «suspense», seguiti anche da milioni di inglesi fissi davanti al teleschermi. Dopo l'annuncio del nome della nuova unità — un segreto ben tenuto fino alla fine — la Regina ha premuto il bottone del varo, ma non è successo niente. Un appena percettibile segno di perplessità si è disegnato sul viso della sovrana e sulle persone che la circondavano, tra cui il Principe Filippo e la sorella, principessa Margaret.

Nel silenzio generale si sono uditi allora ordini lontani e un martellare di ferro. Due minuti e mezzo di ansiosa attesa. Poi, lentamente, dolcemente, la massa della nuova nave ha cominciato a muoversi, sollevando nella sua corsa verso l'acqua polvere di legno e stridio di metalli.

Un'ondata di almeno due metri si è sollevata al termine dello scivolo, e si è allontanata verso l'altra sponda del fiume Clyde, mentre lo scafo, ormai galleggiante, ha quasi improvvisato una piccola danza, prima di arrestarsi, docile e immobile, davanti alla tribuna reale. Una brezza leggera ha mosso le bandiere del gran pavese, e formazioni di aviogetti sono passati a volo ardente in segno di saluto e omaggio.

Quando la nuova «Regina Elisabetta II» ha toccato l'acqua, le lancette dell'orologio segnavano esattamente le 13.28 ora di Greenwich (15.28 ora italiana). Nello stesso momento, la vecchia «Queen Mary», navigante nell'Atlantico, a 146 miglia a Sud di Halifax, faceva pervenire un messaggio augurale, a firma del suo comandante, il capitano Treasure Jones: «Tutti felici a bordo. Daremo un ricevimento a base di champagne, per dare il benvenuto alla «Queen Elizabeth II» nella fraternità del mare».

Ben 5500 tra operai, specialisti, tecnici e disegnatori, hanno preso parte alla costruzione di questo nuovo transatlantico, ultimo in ordine cronologico della serie delle «Queen». Ultimo, più costoso e più piccolo. La serie venne aperta, 33 anni fa, dalla «Queen Mary», che è destinata, dopo il disarmo, a diventare un monumento di attrazione a Long Beach, in California. Poi, nel 1938, scese in mare la «Queen Elizabeth», che dovrebbe essere ritirata dal servizio attivo l'anno prossimo. Nei cantieri di «John Brown», a Clydebank, venne impostato quindi un terzo transatlantico, il «Q3», ma la sua costruzione venne abbandonata prima che raggiungesse le rotaie di varo.

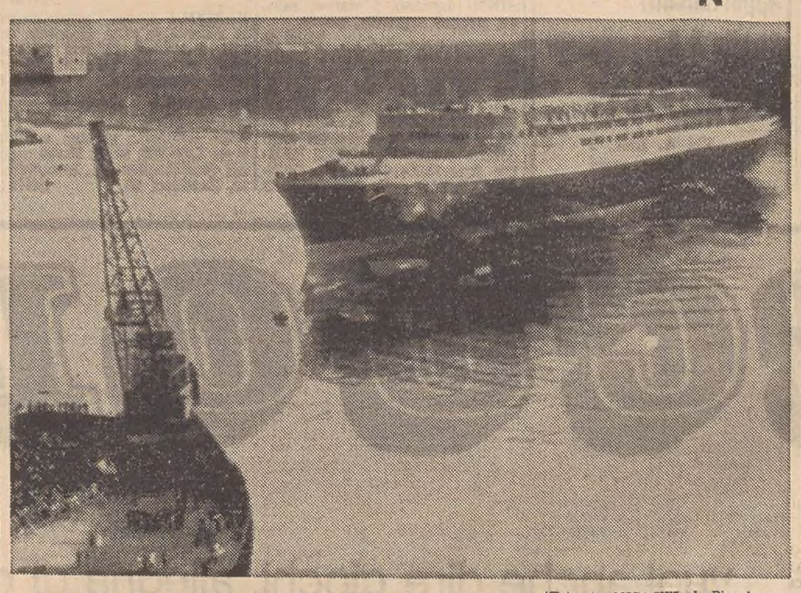
La «Queen Elizabeth II» è, quindi, la quarta unità di questo tipo, ed è costruita in modo da poter passare, se necessario, attraverso i canali di Panama e di Suez, possibilità questa che era ed è preclusa alla «Queen Mary» e alla «Queen Elizabeth» a causa della loro mole.

Con le sue 58 mila tonnellate di stazza, la nuova unità non è neppure da mettere in paragone con le sue sorelle maggiori: la «Queen Mary stazza infatti 81 mila 237 tonnellate, e la «Queen Elizabeth» 82 mila 997. Tuttavia, il nuovo transatlantico può trasportare lo stesso numero di passeggeri: 1500 nelle crociere particolari, e duemila nei viaggi di linea. Ha 13 ponti, e la maggior parte delle cabine e dei locali pubblici hanno una vista panoramica sull'oceano.

La velocità media di crociera della nuova «ammiraglia» — che appartiene alla «Cunard Line» — sarà di 28 nodi e mezzo, grazie alla spinta di due enormi eliche gemelle, spinte da motori a turbina. Il suo costo presunto è stato di 30 milioni di sterline, pari a 52 miliardi e mezzo di lire.

A. P.

La «silhouette» dell'ammiraglia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Clydebank — La «Queen Elizabeth II», dopo essere scesa dagli scali del cantiere scozzese

Secondo il Presidente del Sudan

DISPOSTI A SGOMBRARE i mercenari dal Congo?

Kartum, 20

Il Presidente sudanese, Al Azhari, ha dichiarato, in una conferenza stampa, che i mercenari bianchi lasceranno il Congo dopo aver deposto le armi; essi hanno espresso il desiderio di recarsi a Ginevra prima di tornare nei loro Paesi, e sono già stati presi contatti per organizzare il loro trasporto in aereo.

Reparti di truppe provenienti dall'Africa centrale giungeranno nel Congo per garantire la protezione dei mercenari bianchi sino alla loro partenza; il Presidente dello Zambia, Kaunda, ha informato dal canto suo il Presidente Mobutu che i gendarmi del Katanga che si trovano con i mercenari bianchi potrebbero essere impiegati in lavori agricoli nello Zambia.

†

Anna Adami

d'anni 75

riposa da ieri al Camposanto.

Il fratello GIOVANNI, unitamente ai familiari, ne dà il triste annuncio a quanti La conobbero.

Ringrazia nel contempo il Corpo Sanitario dell'Ospedale dei Cronici e particolarmente la dott.ssa Sara Pierguidi e Suor Anterina per le solerti cure prodigate all'Estinta.

Trieste, 21.9.1967

† Si è spenta ieri la nostra cara

Raffaella Russ n. Cerne

Ne danno il triste annuncio il fratello ed i nipoti.

Un grazie particolare al dott. Marinuzzi e alla signora Calopper per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II tristissimo anniversario della dipartita del nostro amato

Giovanni Gardena

con un rimpianto che non trova pace, Lo ricordiamo a tutte quelle persone che Gli volevano bene e l'apprezzavano.

La moglie e la figlia

I FAMILIARI ringraziano quanti hanno voluto essere affettuosamente partecipi al dolore per la perdita della nostra cara

Maria Cermeli v. Poropat in Schreuder

TRAGICA FINE DI UNA GRAZIOSA DICIOTTENNE IN WALPOLE STREET

Ragazza francese assassinata nella sua stanza d'affitto a Londra

E' stata percossa mortalmente al capo e soffocata - Giunta in Inghilterra da due mesi si «arrangiava» facendo l'indossatrice - In duecento lettere la chiave del mistero?

Londra, 20

Una francesina di diciotto anni è stata trovata uccisa a Londra nell'appartamentino d'affitto in cui abitava da sola da quando, due mesi fa, era giunta nella capitale inglese. L'ha trovata riversa sul letto, con indosso soltanto la giacca del pigiama, la sua padrona di casa, impensierita per non aver visto la ragazza scendere al mattino: la polizia, subito accorsa, ha potuto constatare sul corpo della giovane alcune ecchimosi sul collo e al capo. E' stata l'autopsia, più tardi, a rivelare che la ragazza — di cui frattanto era stata chiarita l'identità, Claudy Danielle — era morta in seguito a emorragia cerebrale, provocata da violenti colpi ricevuti sul capo, e a strangolamento.

La polizia ha iniziato le indagini cercando di apprendere qualche elemento utile nel quartiere in cui la Danielle abitava, in Walpole Street, una strada di Chelsea considerata la zona più «bohemienne» di Londra. Ma finora nessuna indicazione è venuta da questa direzione; «questa è una zona diversa dalle altre — ha dichiarato il sovrintendente di polizia John Bailey, che dirige le indagini — perchè nessuno sa nulla dei vicini. Tutti vivono in stanze ammobiliate e non conoscono chi abita accanto; e poi, in questo quartiere, la gente arriva e riparte senza lasciare traccia».

La polizia spera tuttavia di ricavare qualche indicazione utile da 200 e più lettere, trovate sparse sul pavimento della stanza e sul letto stesso in cui giaceva cadavere la giovane Claudy: si tratta in gran parte di lettere amorose di giovani inglesi, ma qualcuna proviene anche dalla Francia. Assieme alle lettere, c'erano numerose foto in cui la giovane appare spesso in bikini o in sottoveste, e tre diari personali.

La ragazza, una bionda sottile e graziosa, si trovava in Inghilterra da soli due mesi, ma sembra che avesse già stretto un mucchio di amicizie: faceva, a quanto si è appurato, l'indossatrice, e sembra anche che alla sera lavorasse come «hostess» in un locale notturno. Una settimana fa, un giornaletto locale aveva pubblicato una sua foto in grande formato, dopo che Claudy si era iscritta a un concorso per «la più attraente ragazza di King's Road»; un suo amico ha detto alla polizia: «Claudy era alle volte un po' pazzarellona».

Ora, gli agenti stanno appuntando le loro indagini sul mondo degli «hippies» di Chelsea, e controllano gli individui i cui nominativi sono stati trovati nelle lettere o nei diari della giovane vittima. Sembra, secondo notizie non confermate, che Scotland Yard abbia una pista precisa da seguire: si parla di un giovane dai lunghi capelli biondi e indossante una divisa militare rossa, secondo la moda corrente, che era solito recarsi nell'appartamento della Danielle.

Fulminato dalla corrente un operaio siciliano

Palermo, 20

L'operaio Domenico Ficaglia di 18 anni è rimasto fulminato dalla corrente ad alta tensione in un magazzino di Collesano, un piccolo centro montano delle Madonie. Il giovane, nel trasportare un lungo tubo metallico, ha inavvertitamente toccato un filo della corrente ad alta tensione rimanendo folgorato.

«BEULAH» PROSEGUE la sua corsa rovinosa

Brownsville, 20

L'uragano «Beulah» s'è abbattuto oggi sulla città di Brownsville, nel Texas, causando gravi danni ma, per quanto si sa, nessuna vittima. Quattro morti e vari feriti sono stati invece provocati da alcuni uragani minori, diramazioni di «Beulah», che hanno colpito altre località della costa texana.

«Beulah» prosegue il suo cammino verso Nord ma, poichè parte dell'uragano si trova sulla terraferma e parte sull'acqua, si spera che la forza del tornado si indebolisca. Finora «Beulah» ha provocato oltre trenta morti sulle coste del Golfo del Messico, lasciando varie migliaia di persone senza tetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'11 settembre, a Vienna, veniva a mancare improvvisamente il cuore buono e generoso del

COMM.

Edoardo Doratti

Lo piangono la moglie RENATA, i figli DARDA ved. SANCHINI con ELENA e DIKY, DADO con la moglie MILVIA e la piccola ALESSANDRA, la sorella MELLY, la cugina MARIA unitamente alle congiunte famiglie ROSSI e PICCOLI.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 23 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia SUMBERAZ-SOTTE prende parte al lutto per la scomparsa del

COMM.

Edoardo Doratti

Prendono parte al lutto:
— Famiglia VITTORIO BUNZ
— WILLIAM BRAVETTI

La LAVANDERIA A VAPORE TRIESTINA S.p.A. unitamente al Collegio Sindacale prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Amministratore Unico.

Le OFFICINE BRAVETTI prendono parte al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— ERNESTO e ELENA LICHTENSTEIN
— ROBERTO e ANNI GELLES
— NELLO e SARA STAUBER
— ALFONSO e OTTORINA BUTTIGNONI
— BRUNO e VITTORINA TOSO
— ATTILIO e ANTONELLA KOZMANN

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della Lavanderia a Vapore Triestina partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

COMM.

Edoardo Doratti

Prendono parte al lutto della famiglia: UGO e LUISA SAIKO, DUILIO e CESIRA MANIA', LICIA JELOVICH e mamma.

ALMA CUPOLO e la figlia CARMEN si uniscono con affettuoso compianto al dolore dei congiunti per la morte di

Edoardo Doratti

Roma, 15 settembre 1967

«LA CARBONIFERA» S.p.A. partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Edoardo Doratti

già suo apprezzato collaboratore.

Il Consiglio di Amministrazione

Partecipa al lutto della famiglia l'avv. SPIRO CURUPPI.

La famiglia PRESCA-MALLI prende viva parte al lutto.

Si associano al lutto REMO e NEBRI ANGELI.

Partecipano al lutto PIERO OSTUNI e famiglia.

Si associano al lutto i soci della Scuderia «L. OSTUNI» di Trieste.

Si associano al lutto GIANNA e MARINA PICCOLI.

EGONE e DESSA MIRIANI si associano al lutto.

† Il 20 settembre si è spento

Mario Steffè

Ne danno il doloroso annuncio la mamma VALERIA, la sorella (assente), ELDA con i figli DIANA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Nel trigesimo della morte del

Cavaliere del Lavoro
AVV.

Enrico Marchesano

i collaboratori tutti delle Imprese italiane ed estere facenti parte del gruppo Riunione Adriatica di Sicurtà, idealmente si riuniscono, commossi e memori, per ricordare la figura dell'Uomo che per oltre trent'anni li ha guidati con fervore, con trepidanza, con comprensione e affetto.

Il giorno 21 settembre ricorre il II anniversario della scomparsa della mia cara Mamma

Natalina Cremese

La ricordo sempre con vivo affetto a tutte le persone che Le vollero bene.

la figlia GILBERTA

†

Il 19 settembre, munita dei conforti della Fede, è spirata

Bona Ljubich ved. Cleva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO (assente) ed EUGENIO con la moglie ANITA, la sorella MARIA, i fratelli GIORGIO e GINO, i nipoti e i pronipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. C. Madonica per le premurose cure ed alle buone Rosalia e Anna per l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE della CILFIT s. a r. l. e il PERSONALE tutto partecipano al lutto che ha colpito il socio cav. Eugenio Cleva per la morte della madre.

†

Il 19 settembre, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Merlak

di anni 70

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA, i nipoti CARLO, ZDRINKO, GIORDANA, DANICA e STEFANIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla chiesa di Servola.

Famiglie:
MERLAK - FLEGO
GOIA - BELLI

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 19 settembre si è spento serenamente, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

Oscar Ariosi

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER e RENATO, le nuore PAOLA e GEMMA, il nipote RENATO, la cognata ANITA LITTERI e famiglia e l'affezionata signora MILLERI.

I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ZAMBON, BENETTI e VENANZI.

†

Il 20 settembre si è spenta la nostra cara

Gisella Meden n. Nardin

Lo annunciano con dolore il marito ANTONIO, i figli EDI e EGON, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e le congiunte famiglie PAHOR e FUNES.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 19 settembre il nostro caro

Francesco Barco

Ne danno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ditta ELETTRODOMESTICA ITALIANA si associa al dolore della sua valida collaboratrice TINA.

† Il 20 settembre è spirata dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Eufemia Calucci

Ne danno la triste notizia il marito DOMENICO, i figli ARGIE e ROMANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 19 settembre si è spento

Nicola Simonetti

La moglie e i familiari ringraziano vivamente il dott. Tullio Barnaba, Primario della Divisione Chirurgica, il dott. Voltini, Padre Francesco e il Personale tutto della Divisione Chirurgica della Clinica «Villa San Giusto», per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Gorizia, 20 settembre 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Catenaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Messineo, al prof. D'Agnolo e al personale tutto della III Medica.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della dipartita della nostra adorata e indimenticabile

Albina Flumiani nata Martina

nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi, domani venerdì 22 settembre alle ore 19.30, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

I FAMILIARI

Petrus Boonekamp

l'amaro per l'uomo forte



1/2 PB505

L'amaro venduto solo in bottigliette sigillate da una consumazione.

La bottiglietta sigillata garantisce:

* L'aroma originale, sempre fragrante e schietto, mai attenuato, mai evaporato.
* La qualità Petrus, mai contraffatta (dissigillatela con le vostre mani).
* La quantità di amaro appropriata alle esigenze delle persone attive.
* La possibilità di consumarlo ovunque: al bar, a casa, sul lavoro, in vacanza, in viaggio, al ristorante.

Dal 1777 amaro Petrus
...non è per principianti.



VENDESI 750 per 250.000. Telefonare 723072. 30210 Q

1100 Special 62, 1100 58, 750 62 perfette vendonsi. Mobil Fobio Severo. 55189 Q

1100 57 ottime condizioni vendo. Trattoria Gianni, via Doda 49 55207 Q

1500 Fiat '64, 38.000 km. vendesi anche ratealmente. Tel. 733647. 54277 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati; corso Italia 37. 12938 R

VOLETE crearvi un'attività redditizia, installate una stazione di allineamento convergenza, assetto vettura, equilibratura ruote, servizio freni. Per informazioni: Organizzazione Sinibaldi, Roma, via della Penna. Concessionaria John Bean Automotive Service. 5926 R

DROGHERIA vendesi urgentemente per trasferimento, ottimo affare, L. 2.000.000 merce a parte. Cassetta 33001 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VI offriamo una occasione unica di pervenire alla proprietà della casa grazie alla convenienza dei prezzi ed alle facilitazioni con mutuo ad interesse del 5,50%. Prima di decidere l'acquisto dell'appartamento nel vostro interesse visitateci Impresa F.lli Rumor Donota 1

A. ACIT. Vendonsi appartamenti mutui 20-30 anni contanti 25 percento zone: Revoltella, San Luigi, Soncini, Istria, F. Severo, Rossetti, Maddalena, S. Giacomo, strada Opicina, varie grandezze tutti comforts. Informazioni S. Lazzaro 3. 68810. 54297 S

A. APPARTAMENTI Ippodromo 3 stanze salone doppi servizi terrazze tutti comforts. S. LUIGI salone 2 stanze cucina bagno tutti comforts. SETTEFONTANE appartamenti 2-3 camere cucina bagno riscaldamento. BUONARROTI piano ammezzato signorile 3 stanze salone doppi servizi centralnafta. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinetta autoriscaldamento. BATTISTI 6 stanze stanzino cucina servizi separati I p. vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33069 S

A. COSTRUZIONE nuovo stabile via DELL'ISTRIA appartamenti 2-3 stanze tutti comforts acqua calda centralizzata mutuo fino al 75%, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 33069 S

A. MONFALCONE appartamenti soleggiatissimi, consegna 1967, adatti rendita, rifiniture bellissime, tutti i comforts, vendonsi 60.000 mq. Facilitazioni 75% mutuo; nessuna provvigione. Nistri, Leopardi 19, tel. 72203. 500 S

A. FOSCOLO 4 stanze saloncino stanzetta cucina servizi separati terrazza giardino I piano vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33069 S

A. GHIRLANDAIO 3 stanze soggiorno bagno centralnafta vendesi OCCASIONE. AGIP Crispi 14. 30282 S

A. OCCASIONISSIMA zona verde, 3 stanze cucina bagno, 4 milioni 400.000 vende Immobiliare Carducci 28. 54279 S

A. ROIANO piazza, costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, mutui fino 75%; vendite: AGEP, Crispi 14. 52188 S

A. ROMAGNA palazzina costruzione, appartamento 3 stanze salone biservizi. ALTRO 2 stanze salone biservizi, vista mare zona verde tranquilla signorile, centralnafta, acqua calda centralizzata, ascensore garage; mutui fino 75% 20 anni. Vendite AGEP Crispi 14. 54247 S

A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179, 1965 (25% contanti, 75% 25 anni, 5% interesse) costruzione palazzine sistemate giardino Bonomea alta, Monte Radio, zona servita autobus, appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, cantine, garage; vista golfo, zona verde. Vendite AGEP Crispi 14. 52192 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

A. VALMAURA piazzale vendonsi appartamenti 1-2-4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione; mutui fino 75%; vendite: AGEP, Crispi 14. 52190 S

AGEP Crispi 14 vende: 5 stanze accessori, svendesi urgente trasferimento. DONADONI: 4 stanze accessori prezzo convenientissimo. SANSOVINO: nuovo signorile pronto ingresso, stanza, cucina, terrazza, centralnafta. INDUSTRIA pronto ingresso, 2 stanze bagno centralnafta. ROSSINI: lussuoso, 5 stanze, salone, pronto ingresso, nuovo. 52186 S

ALTOPIANO TERRENI prato meravigliosi adatti costruzione villette, da lire 350 il mq. in poi, vendonsi. Tel. 61712. 33113 S

APPARTAMENTI S. Giovanni varie grandezze accessori tutti comforts MUTUI del 75% VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 54293 S

APPARTAMENTI pronti ottobre, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, via Cividale-Gretta. Panorama meraviglioso su tutta la città ed il golfo. Mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28 tel. 38585, 38212. 33031 S

APPARTAMENTO STAZIONE, 5 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 33113 S

BARCOLA Cedas, appartamento recente in villa signorile, salone 2 stanze, vendesi faicilitazioni, riflettesi permuta. Telef. 25275 pomeriggio. 33075 S

PALAZZINA panoramicissima con giardino, 1-2-3 stanze terrazze comforts garage; contanti da 1.275.000, saldo 28.000 mensili venticinquennali. Immobiliare, Carducci 28. 54279 S

LIGNANO Pineta, villino 2 appartamenti indipendenti, 3 stanze, vendesi occasione. Telefonare 25275 pomeriggio. 33077 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE. IMPRESA EGENA, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-19, DOMENICA 10-13. 33095 S

VENDESI appartamento 5 stanze accessori via Giulia. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 54227 S

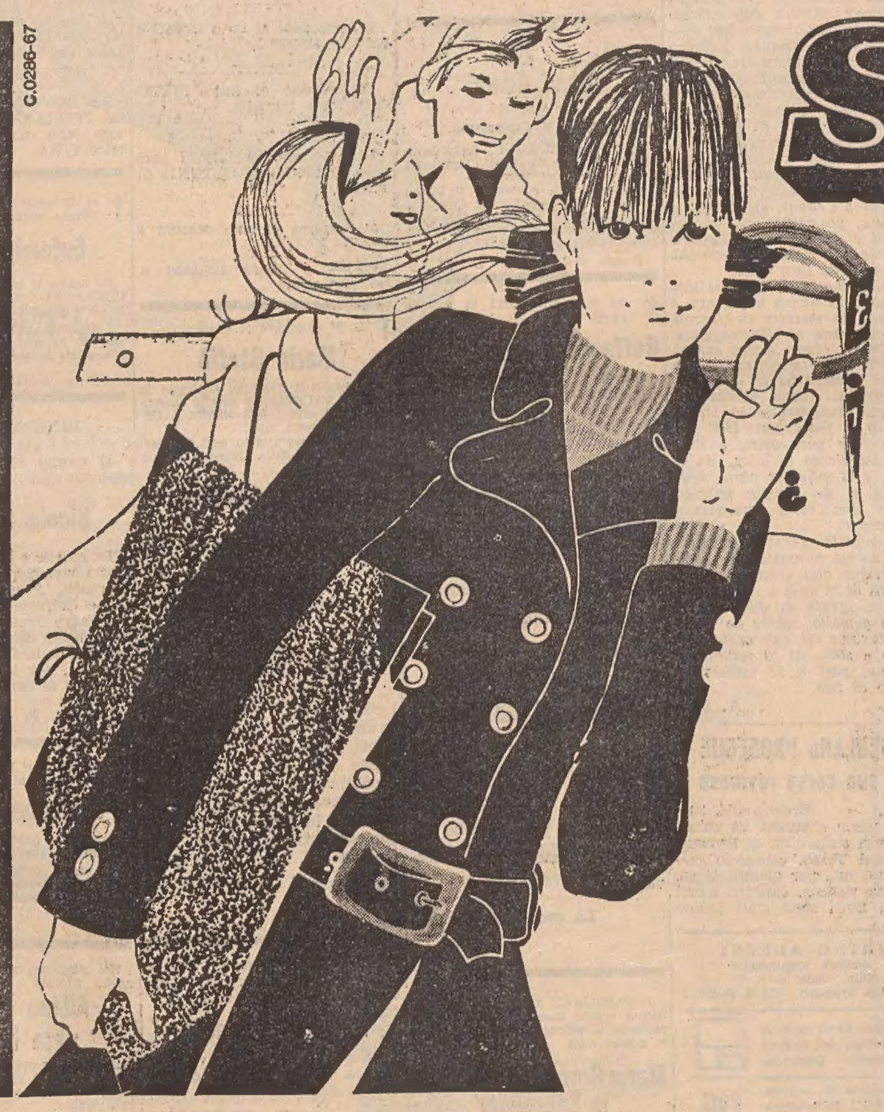
VENDESI appartamento zona Campanelle stanza soggiorno cucinino accessori. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 32981 S

VILLA lussuosa Opicina centro piano superiore: 5 stanze 2 bagni verande; pianoterra: salone pranzo taverna arredata cucina stanza servitù servizi, centralnafta, doppio garage, giardino alberato, annessa dependence appartamento guardiano, vendesi. Telefonare 38458. 55215 S

U Matrimoniali L. 120

A chi desidera sposarsi felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali, italiane e internazionali. Riservatezza e moralità assolute, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, 20100 Milano. A «Istituto Focolare» via Vittruvio 11 - 20124 Milano, fiduciosi richiedete gratuitamente sigillata vastissima «Rassegna» autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5963

C.0286-67



SCUOLA

...vuol anche dire giochi, allegria di compagni, festoso ritorno, la cartella da riempire, il piacere degli acquisti, un abito nuovo, il corredo da rifare, il quaderno l'astuccio il diario, il grembiulino bianco, il grembiulino nero, vestirsi come un piccolo lord, scegliersi la maglietta il paltoncino le scarpe. Scuola alla Coin vuol dire un nuovo modo di studiare. Giovane, moderno, spigliato.

GRANDI MAGAZZINI coin